

Anno CI - n. 3
Marzo 2024

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II

NOI, IL POPOLO DELLA VIA CRUCIS

(Pagine 25)



**Città con meno bambini,
più anziani e solitudini**
(Pagine 13)



**I genitori di Luca Attanasio
alla Cena dell'amicizia**
(Pagine 16-17)



**Settimana Santa
Le celebrazioni nelle chiese**
(Pagine 28-29)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1890

Via Santa Valeria, 100 - Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP
www.sabiagroup.it

**La tua polizza auto su misura,
chiedi un preventivo!**

**Sconto
fino al**



33%



Editoriale

Pasqua, una festa che è la somma di tutti i valori, le speranze e i sogni

La Pasqua è la più grande tra le nostre feste cristiane.

Altre ricorrenze saranno forse più intime, più commosse e commoventi, più festose e vivaci, più chiassose e colorate. Questa è la Festa cristiana per eccellenza perché riassume tutto il mistero di Dio, tutto il Vangelo, tutta l'esperienza cristiana. Ed anche perché, in un certo senso, è la somma di tutti i valori, le speranze e i sogni che ciascuno di noi porta nel cuore.

Entriamo in questi due "perché".

La Pasqua riassume tutto. È il punto di arrivo di una storia lunga due millenni, quelli prima di Cristo, quelli di un popolo eletto, amato e accompagnato da Dio sui sentieri ardui della schiavitù, del deserto, delle guerre, delle deportazioni, ma anche dell'alleanza, delle profezie, dello splendore, della consolazione. Quella storia antica, che ancora oggi noi leggiamo con fede, culmina nella Pasqua di Gesù, nella croce piantata al cuore del mondo, nella risurrezione che compie ogni promessa.

Ma è anche il punto di partenza di un'altra storia, anch'essa bimillenaria: quella dopo Cri-

sto, della Chiesa in cammino su ogni strada, fino agli estremi confini della terra, fino alle periferie del mondo. Tutto si irraggia dal Crocifisso Risorto, fonte di speranza e segno della potenza di Dio.

La Pasqua è la somma di tutti i valori: l'amore e il dono di sé, il valore del sacrificio e della sofferenza, la speranza della vita senza fine, il coraggio e l'entusiasmo di annunciare un tempo nuovo, la gioia della vittoria su male e sulla morte. Tutti i desideri più belli che ciascuno può leggere nel proprio animo sono come condensati e dispiegati nella Pasqua.

Primavera dello Spirito, esplosione della Vita, salvezza universale, sorpresa dell'avverarsi di promesse e speranze: questo e altro ancora è la Pasqua!

Penso che - tutto sommato - la festa di Pasqua sia anche quella meno inquinata dal consumismo. Piccola concessione per colombe e uova che, se non altro, conservano e ricordano un legame con simboli realmente pasquali: la sorpresa della vita e della libertà.

Buona Pasqua!

Don Bruno Molinari

Le nuove solitudini della porta accanto invisibili per l'indifferenza dominante

Nell'analisi della situazione demografica cittadina che Sergio Lambrugo ha compiuto e che illustra a pagina 13, più che colpire, interroga l'evidente quanto inevitabile, per una serie di ragioni che sarebbe lungo enumerare, crescita delle solitudini di tante persone che vivono tra noi e che assumono sempre più forme nuove.

Sono situazioni che spesso ci sfuggono per disattenzione, ma il timore nemmeno troppo infondato e spesso denunciato da autorevoli voci, da papa Francesco all'arcivescovo Del-

pini, è che non le vediamo, le solitudini, perché non 'vogliamo' vederle, perché è l'indifferenza il tratto dominante del vivere sociale di oggi.

Parliamo continuamente di comunità, di bisogno di unità, di condivisione, di solidarietà, etc. etc. e intanto avanza un modello di società fatto di persone sole, per scelta o per necessità, o per volontà altrui o familiare. Tutto quel che si vuole e che ha le sue ragioni, cause, origini, ma che non cambia la realtà: persone sole.

E che spesso e volentieri hanno bisogni e necessità nemmeno materiali o economiche o di

altro genere, quanto invece di uno sguardo, un'attenzione, un ascolto, prima ancora che di una parola o di qualsiasi altro aiuto. È il quadro che abbiamo davanti già oggi, non domani o chissà tra quanto tempo. Ed è un quadro che non può lasciarci tranquilli.

Nei giorni di festa che stanno per arrivare forse sarà il caso non tanto di pensarci, ma di incominciare a fare qualcosa, un gesto, uno sguardo, un saluto, una parola verso chi sappiamo che è solo.

Anche questo secondo me sarà fare Pasqua. Auguri.

Luigi Losa

SOMMARIO

A Milano Soul festival della spiritualità
Pagina 5

Don Flavio Pace, un monzese per l'unità dei cristiani
Pagina 6

Pizzaballa e Delpini due Chiesa a confronto
Pagina 7

L'impegno dei cristiani per le elezioni europee
Pagina 9

Il calo delle nascite e le nuove solitudini
Pagina 13

Scuola tra preiscrizioni e nuove pagelle
Pagine 14-15

I genitori di Attanasio alla Cena dell'amicizia
Pagina 17

Vacanze comunitarie solo per ado e giovani
Pagina 21

Consiglio pastorale si lavora al rinnovo
Pagine 22-23

Online il nuovo sito web della comunità pastorale
Pagina 23

La Via Crucis a Meda con l'arcivescovo Delpini
Pagina 25

Settimana Autentica, tutte le celebrazioni
Pagine 28-29

Parrocchie
Pagine 30-31-32
33-35-36-37

Comunità religiose
Pagina 38-39

Gianni Borsa confermato presidente dell'Ac diocesana
Pagina 41

Gruppi e associazioni
Pagine 43-44-45-46
47-48-49-50-51

Orari messe
Pagina 54

Insegnamento/Maria Maddalena dell'Incarnazione fondatrice delle Adoratrici Perpetue

La partecipazione alla messa e la riconoscenza le manifestazioni più immediate della preghiera

Nel precedente numero conclusivo scrivendo che, nell'insegnamento che madre **Maria Maddalena dell'Incarnazione** rivolge alle sue figlie spirituali, l'adorazione deve diventare vita: stare alla presenza di Gesù Eucaristia ed entrare in colloquio con Lui, cambia dentro, innesca il dinamismo del dono di sé.

Infatti, a proposito della partecipazione alla messa, di cui l'adorazione eucaristica è "prolungamento", la fondatrice esorta le Adoratrici ad offrirsi per le mani del sacerdote, mentre egli offre le specie del pane e del vino, chiedendo a Dio la grazia che nel suo cuore non ci sia che Lui. Risuonano qui le parole del Concilio Vaticano II: "I fedeli formati dalla Parola di Dio, si nutrano alla mensa del Corpo del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per mezzo di Cristo Mediatore siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro". (Sacrosanctum Concilium).

Viceversa, l'adorazione eucaristica e la partecipazione attiva alla messa sono momenti che non si possono vivere superficialmente, ma vanno preparati. Ci sono delle condizioni personali che non vanno trascurate, come diceva papa **Benedetto XVI**: "Lo spirito di costante conversione deve caratterizzare la vita di tutti i fedeli, perché non ci si può



Il monastero delle Adoratrici Perpetue in Alaska

aspettare una partecipazione attiva alla liturgia eucaristica, se ci si accosta ad essa superficialmente, senza prima interrogarsi sulla propria vita. Favoriscono tale disposizione interiore, ad esempio, il raccoglimento ed il silenzio, almeno qualche istante prima dell'inizio della liturgia, il digiuno e, quando necessario, la confessione sacramentale. Un cuore riconciliato con Dio abilita alla preghiera".

Ma soprattutto favorisce la preghiera, predispone ad essa, una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli, alla presenza di Dio Padre: "Abitare i giorni come figli di Dio", secondo le parole del nostro arcivescovo **Mario Delpini**.

Un aspetto fondamentale della preghiera di adorazione è la riconoscenza. Madre **Maria Maddalena** nel suo "Atto di riconoscenza", così si rivolge al Signore Gesù, presente nell'Eucaristia: "O mio Signore, non bastava che Tu ti fossi incarnato per me, e avessi compiuto per la mia salvezza i misteri della tua penosa vita e

della tua morte, accompagnata da tanti strapazzi ed infiniti dolori? Non bastava che mi avessi dato il tuo divino Spirito nei SS. Sacramenti, mi avessi fatta tua serva e membro del tuo corpo mistico, avendo presa per tua sposa la mia anima e avendola resa dimora e tempio della SS. Trinità? Hai voluto morire per me. Ti ringrazio perché sei morto per me".

Ella enumera tutte le grazie, gli inestimabili doni che Gesù le ha fatto, non considerandoli in generale, ma fatti a Lei personalmente, e questo dà un incredibile spessore alle sue parole, poiché è ben diverso dire: "Ti ringrazio, perché sei morto per noi" o dire: "Ti ringrazio, perché sei morto per me".

Morto per donarmi la vita che non muore. Nel celebre inno eucaristico, composto da san Tommaso d'Aquino, "O salutaris hostia", ci si rivolge a Cristo con queste parole: "Gesù che ti sacrifichi e apri il Cielo agli uomini". Sono parole che arrivano al profondo del cuore e non possono che suscitare sentimenti di rico-

noscenza nel fedele che spera nella vita eterna, che porta nel cuore desideri che vanno oltre gli obiettivi terreni della salute, del benessere, anche se per quanto riguarda la vita terrena, non mancano i motivi per rendere grazie, incominciando dal dono della vita. Debiti di riconoscenza ne abbiamo tutti nei confronti di Dio.

Imparare a ringraziare è una delle manifestazioni più immediate della preghiera. E' la preghiera dei semplici e degli umili. Per ringraziare non ci vogliono formule, bastano poche parole e un cuore formato alla gratitudine.

Eppure ringraziamo Dio così poco per quello che Egli ci dona ogni giorno da sembrare che non ci abbia mai dato nulla, riceviamo e godiamo dei suoi doni senza pensarci mai... Scriveva padre **Andrea Gasparino**: "Non abbiamo ancora ricevuto un dono che già allunghiamo la mano per afferrarne un altro: non sentiamo il bisogno di posare un momento il dono ai suoi piedi e alzare il cuore a Lui per dirgli grazie? Siamo talmente indaffarati a godere i beni della vita che non ci rimane più il tempo per essere riconoscenti a Dio di quello che abbiamo. Dio non ci chiede di contraccambiare, come potremmo farlo? Dio ci chiede soltanto di accorgerci che abbiamo le braccia ricolme e di fermare un momento il vortice del nostro egoismo per riconoscere la sua bontà".

Madre Daniela Pozzi
Superiora del monastero
delle Adoratrici Perpetue
del SS. Sacramento

■ Manifestazione/Conclusione domenica 17 sulle terrazze del Duomo con Delpini

Con Soul, il festival incentrato sulla spiritualità, una sfida a superare l'indifferenza e l'apatia

Cinque giornate intense alla ricerca di uno spazio per l'anima in una città multiforme ma forse anche troppo frenetica. Cinquanta incontri che si concludono domenica 17 sulle terrazze del Duomo per l'incontro forse più iconico del festival Soul, incentrato sulla spiritualità.

Sulle terrazze della cattedrale va in scena un'esperienza meditativa "Ma la gioia viene al mattino", musica (**don Luigi Garbini**), testi (**don Paolo Alliata**), il violoncello di **Issei Watanabe**, le letture di **Alessandro Castellucci** ed una riflessione dell'arcivescovo **Mario Delpini**.

Lo stupore e la meraviglia all'alba di un nuovo giorno che comincia. E la vita che fluisce, senza magari meravigliarci, normalizzata dalla routine quotidiana.

E proprio la meraviglia intesa come "vigilia di ogni cosa" è stato il filo conduttore del Festival promosso dall'Università Cattolica e dall'arcidiocesi. Un approccio non materiale alla realtà ha indagato i linguaggi della musica, l'arte, la meditazione e gli strumenti dei concerti, visite guidate, attività per le scuole ed anche la fotografia.

Ascoltare, pensare, dialogare, meditare, sperimentare: nelle intenzioni dei suoi ideatori, Soul vuole essere un progetto che offre occasioni di riflessioni attorno all'"umano che è comune". Un confronto che unisca sensibilità differenti, certo non confessionale e che prova a coinvolgere l'intera città nelle sue differenti arti-



Milano all'alba dalle terrazze del Duomo (foto Andrea Cherchi)

■ Giubileo/Per l'Anno della preghiera

"Insegnaci a pregare", un libro digitale per tutti i contesti della vita quotidiana

L'«Anno della preghiera» indetto dal Papa in preparazione al Giubileo del 2025 si è arricchito di nuovi sussidi.

Un primo testo digitale si intitola "Insegnaci a Pregare". Il suo scopo è quello di rinverdire lo spirito di preghiera nei contesti in cui si è chiamati a vivere. Una veloce scorsa dell'indice fa immediatamente intuire gli approfondimenti: la preghiera nella comunità parrocchiale, in quella familiare, nel tempo della giovinezza, nelle comunità claustrali, in occasione della catechesi e dei ritiri spirituali. «La preghiera sia dunque per ogni cristiano la bussola che orienta, la luce che illumina il cammino e la forza che sostiene nel pellegrinaggio che condurrà a varcare la Porta Santa», si legge nelle pagine curate dal Dicastero per l'evangelizzazione.

Disponibili in libreria, invece, sono il secondo e il terzo volume della collana «Appunti sulla preghiera», edita dalla Libreria Editrice Vaticana e curata dal medesimo Dicastero

"Pregare con i Salmi", porta la firma del cardinale **Gianfranco Ravasi**. Per dirla con l'autore, si tratta di «un invito a entrare nell'anno giubilare tenendo tra le mani il Salterio, il libro biblico destinato per eccellenza alla sosta orante e al silenzio contemplativo». Il terzo testo "La preghiera di Gesù" è stato scritto dal biblista **Juan López Vergara**. L'autore ripercorre in 20 brevi capitoli altrettanti episodi della vita di Gesù alla luce del rapporto di filiazione unica tra il Figlio e il Padre a partire dal battesimo nel Giordano. Il primo libro della serie "Pregare oggi. Una sfida da vincere", a firma del cardinale **Angelo Comastri** è stato pubblicato lo scorso gennaio.

colazioni. Con forse una sfida superiore addirittura al rischio della "smart city" che monetizza ogni ambito di vita: superare l'indifferenza e l'apatia.

Significativi anche i luoghi scelti per gli incontri: dal Memoriale della Shoà a chiese storiche milanesi, Fondazioni laiche, il Piccolo Teatro e la Triennale. Ad ispirare il confronto personalità diverse e affermati protagonisti della scena letteraria, filosofica, teologica e dello spettacolo.

Si è cominciato mercoledì 13 con lo scrittore **Alessandro Baricco**, nell'aula magna della Cattolica, con la lecture "Tutto mi meraviglia" e si chiude domenica con un'interpretazione di **Massimo Popolizio**, uno dei maggiori interpreti della scena teatrale, tratta dalle Confessioni di S. Agostino, intitolata "Una voce di bambino".

Anche la scienza è stata esplorata in diversi momenti del festival. Inevitabile il confronto sull'Intelligenza Artificiale e significativo l'incontro con **Fabiola Gianotti** direttrice generale del Cern di Ginevra che ha allargato i confini dell'infinitamente piccolo: un modo per destare la meraviglia dell'Universo a partire dalle particelle che lo compongono.

"Se attraversassimo spazi e tempi del nostro quotidiano con sguardo aperto", hanno osservato gli organizzatori, "saremmo colpiti da quanto sia frequente intorno a noi ciò che eccede l'ovvio e il ripetitivo: qualcosa che illumina l'ordinario, sorprese grandi e piccole che lasciano affiorare l'inatteso".

Fabio Brenna

Intervista/Il sacerdote monzese sarà consacrato vescovo il 4 maggio in Duomo a Milano

Don Flavio Face, da prete di oratorio ad Abbiategrasso a segretario del Dicastero per l'unità dei cristiani

Un brianzolo per l'unità dei cristiani. Don **Flavio Pace**, 46 anni, sacerdote ambrosiano, monzese doc, studente del celebre liceo Zucchi, già sottosegretario della congregazione per le Chiese orientali, è stato nominato da papa Francesco segretario del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani, il 23 febbraio. Praticamente il numero due del Dicastero, guidato dal cardinale **Kurt Koch**.

“È successo tutto molto velocemente: all'inizio di febbraio - ha raccontato pochi giorni dopo la nomina - mi è stata fatta la proposta; ho chiesto qualche giorno per riflettere ma già il 14 mi hanno fatto sapere che il Papa mi chiedeva di accettare. Ho ribattuto che ho solo 46 anni e non molta esperienza in quel campo. Mi è stato risposto di non preoccuparmi e che, simultaneamente, Francesco mi avrebbe nominato arcivescovo”.

Sarà titolare onorifico della diocesi di Dolia (Cagliari). Don Flavio sarà ordinato vescovo sabato 4 maggio alle 15 in Duomo a Milano.

Ordinato sacerdote dal cardinale **Carlo Maria Martini** l'8 giugno 2002, don Flavio era stato destinato ad Abbiategrasso come responsabile della pastorale giovanile.

“Ho bellissimi ricordi, sia per la parrocchia che per la scuola: in quest'ultima - continua il suo racconto - ti metti davvero in gioco come professore, con ragazzi e genitori anche non frequentanti la parrocchia. Un'esperienza arric-



Don Flavio Pace nominato segretario del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani

chente. Ho ancora contatti con alcuni di loro”.

Nel frattempo matura anche l'esperienza come cappellano in uno dei primi hospice: “Struttura nata per seguire i malati di Hiv, s'è allargata poi alle patologie oncologiche”.

Ad Abbiategrasso iniziano anche le prime esperienze col mondo oltrefrontiera.

“Cominciavamo ad avere molti residenti musulmani. Il prevosto - ricorda - mi propose di invitarli per Natale, scambiando doni, esperienze e spiegazioni. Avremmo poi fatto altrettanto per il Ramadan”.

Da allora l'avvicinamento alle Chiese orientali, per don Flavio, è stato scandito da diversi momenti: “Nel 2009 l'allora arcivescovo, il cardinale **Dionigi Tettamanzi**, decise di formare dei sacerdoti per il dialogo con l'Islam: con dei confratelli facevo il pendolare con Roma, tre giorni alla settimana, al Pontificio istituto di studi arabi e d'islamistica.

Nel 2006 mi colpì l'uccisione, a Trebisonda, di don **Andrea Santoro**. Il cardinale Camillo Ruini, allora presidente della Cei, vi vide i segni del martirio. Chiesi di andare in Turchia: laggiù la diocesi di Milano aveva sempre avuto un sacerdote. Poi però il cardinale **Leonardo Sandri**, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, chiese aiuto alla diocesi di Milano, gli serviva il sacerdote “più orientale” a disposizione. E Tettamanzi mi inviò dicendomi: “La tua Turchia sarà Roma”. Nel 2011 entrai in servizio alla Congregazione”.

Lì don Flavio ha iniziato a viaggiare molto, incontrando tutti i patriarchi ortodossi: “Molto lavoro di ufficio ma anche molti incontri. E ad ogni incontro - prosegue - ti accorgi che dietro quella persona ci sono comunità di credenti. Per di più in un periodo segnato dalle guerre in Siria, Irak, Libano, Egitto, Etiopia, in cui spesso i cristiani sono perse-

guitati. E ora Gaza”.

Con i musulmani il dialogo è difficile?

“È difficile identificarli unitariamente, sono divisi tra sciiti e sunniti. Sentono un forte legame tra fede e dimensione sociale e politica, come gli ortodossi. Occorre far prevalere un principio di sana laicità, anche loro desiderano il bene comune. Bisogna ripartire dalle esperienze positive di convivenza autentica e sincera. Certo, spesso emerge in alcuni una inautenticità umana prima che confessionale. Non aiuta il fatto che i dibattiti vengono dettati dalla tv, che destruttura”.

E adesso l'incarico per l'unità dei cristiani.

“Francamente non me l'aspettavo. Dopo nove anni di impegno ad Abbiategrasso e altri dieci a Roma, pensavo che sarei rientrato nella diocesi ambrosiana. Però sono sereno: ho la certezza morale, dentro di me, di non aver fatto assolutamente nulla per avere questa nomina. Fare carriera, se vogliamo usare questa espressione mondana, non è il criterio per interpretare la mia vita a servizio della Chiesa”.

Un tema, quello dell'unità dei cristiani, diciamolo francamente, che da noi non è sentito fortemente...

“Sessant'anni fa, sull'onda del Concilio, c'era più entusiasmo. Il tema ultimo resta la fede: ma perché siete divisi, mi chiedono spesso. E la divisione tra cristiani è uno scandalo. Purtroppo la grammatica della fede s'è assottigliata. Bisogna lavorarci su”.

Paolo Cova

Incontro/Tra il cardinal Pierbattista Pizzaballa e l'arcivescovo mons. Mario Delpini Le Chiese di Milano e Gerusalemme a confronto: “Diamo fastidio quando parliamo di risurrezione”

Dopo alcuni giorni dal rientro dalla Terra Santa, lo scorso 21 febbraio ho partecipato ad una serata organizzata presso il Centro pastorale cardinal Schuster di Milano, dal titolo «Gerusalemme e Milano. Una Chiesa, due realtà in dialogo» che ha visto la partecipazione del cardinale **Pierbattista Pizzaballa**, patriarca di Gerusalemme e di monsignor **Mario Delpini**, arcivescovo di Milano.

I due vescovi si sono confrontati a tutto campo: dalle realtà delle rispettive comunità cristiane, alla testimonianza e missione che viene svolta nelle rispettive Chiese, fino al contributo che i cristiani possono dare per la pace.

Dopo una presentazione generale delle rispettive Chiese si è passati ad esaminare alcuni aspetti concreti della vita delle medesime.

Con la consueta ironia mons. Delpini ha parlato di Milano come della «diocesi migliore del mondo, con tutti i tratti della bellezza, della storia, dei costumi della tradizione cristiana. Una Chiesa che ha dato al mondo tanti santi, tante vocazioni, preti e suore che sono andati in missione e negli istituti secolari, dove la cultura è coltivata con la fondazione, ad esempio, dell'Università Cattolica. Tuttavia, è una Chiesa che sente di abitare in un contesto dove è sentita come antipatica. È una Chiesa capillare, che fa tante cose, ma che vive in una realtà in cui la gente sembra fare a meno di Dio, di Gesù,



Il card. Pierbattista Pizzaballa e mons. Mario Delpini

della speranza della risurrezione. Siamo ovunque con la Caritas, i volontari, gli oratori, ma non per annunciare Gesù risorto. Il contesto secolarizzato non è soltanto indifferente, sente una specie di fastidio per la proclamazione del Vangelo. È una Chiesa che avverte una specie di stanchezza, è come se il rovetto ardente fosse appannato: un tesoro bellissimo, ma sul quale si è depositata la polvere e dove anche noi facciamo fatica a dire ciò in cui crediamo; dove la missione rischia di essere un imbarazzo, più che un ardore, fermandosi l'annuncio a una cerchia che già lo dà per scontato, sentito e accolto».

Da parte sua il cardinal Pizzaballa ha replicato dicendo «Se Milano è la più importante al mondo, io posso dire che la Chiesa di Gerusalemme è la più complicata, estendendosi su quattro Paesi diversi – Giordania, Israele, Palestina e Cipro -, con lingue differenti, dall'arabo (la più parlata) fino

al turco. Un altro aspetto è che è una Chiesa minoritaria, con i cristiani che rappresentano l'1% della popolazione e i cattolici lo 0,5% e in cui, quindi, il dialogo ecumenico e interreligioso è un aspetto costitutivo e una necessità pastorale, così come il rapporto con i diversi Stati. Siamo una Chiesa piena di contraddizioni – fatta dello 0,5%, ma abbiamo milioni di cristiani che vengono da noi ad attingere alle sorgenti della propria fede -, siamo al cuore del mondo, ma anche periferici in un crocevia politico-sociale e geopolitico complicato, dove, per esempio, è impossibile fare un'assemblea diocesana.

Tuttavia, con Milano dividiamo il fatto che diamo fastidio quando parliamo di risurrezione. La nostra missione non è di essere potenti, ma significativi, testimoniando la nostra fede in un contesto multiculturale, multireligioso e anche multiconflittuale».

Ed ha poi proseguito dicendo: «Per noi sentirsi parte

di un'unica Chiesa non è così facile o spontaneo. Viviamo da sempre dentro un conflitto che non può non interrogare la vita delle nostre comunità. Ci sono cristiani a Gaza sotto le bombe e soldati israeliani, e io sono il vescovo di tutti».

Il patriarca ha concluso il suo intervento sottolineando con forza che «La sfida più grande è la fiducia, anche se è sempre più difficile oggi credere che ci possano essere prospettive di fiducia. C'è uno stile cristiano da vivere, anche se è complesso in una realtà dove Natale e Pasqua sono giorni lavorativi e dove la parola perdono è quasi sconosciuta, ma c'è, tra la mia gente, un orgoglio nell'essere cristiani perché essere sempre minoritari costringe a fare delle scelte e a essere chiari nelle risposte da dare. A Gaza siamo meno di un migliaio di persone su due milioni di abitanti, ma i cristiani di Gaza sono quelli che si lamentano di meno».

«Da noi - ha concluso - di fronte a ingiustizie evidenti, non si può non parlare di giustizia e di pace, ma aggiungerei altre due parole per me necessarie, anche se difficili: verità e perdono. Una Chiesa che non parla di giustizia, di verità e di perdono, è una Chiesa che viene meno alla sua testimonianza».

Un lungo e caloroso applauso ha suggellato l'intervento del Patriarca.

Giustizia, pace, verità e perdono. Cammino che anche noi siamo chiamati a percorrere.

Don Michele Somaschini



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**

**Wine
Soap**

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering
Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

0362 231220

www.laseregnese.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA



Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere

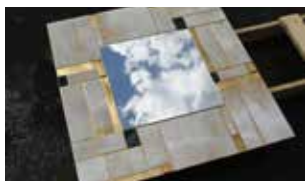
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE



■ Documento/Approvato dal consiglio pastorale diocesano lo scorso 25 febbraio “Chiamati a ridestare la coscienza dell'Europa”, un impegno per tutte le comunità cristiane

Chiamati a ridestare la coscienza dell'Europa. Sull'Europa, il suo futuro e il suo ruolo nel mondo. La responsabilità dei cristiani cittadini europei: era questo il tema della ottava sessione del Consiglio pastorale diocesano, svoltosi al centro pastorale di Seveso tra sabato 24 e domenica 25 febbraio.

Nel pomeriggio di sabato 24, dopo l'introduzione e i saluti dell'arcivescovo **Mario Delpini**, c'è stato l'intervento formativo di padre **Giuseppe Riggio** sj, direttore della rivista 'Aggiornamenti sociali', su «Storia, aspettative e orizzonti futuri». In modo sintetico e appassionato ha fatto un excursus sulle origini dell'Europa, con i valori e il percorso dei padri fondatori: il cammino fatto fin qui, tra luci e ombre, e il presente con tutte le sfide attuali, non ultime le prossime elezioni.

Subito dopo sono iniziati i lavori di gruppo usando come “griglia” di riflessione la lettera di papa **Francesco** del 22 ottobre 2020, dal titolo «Quale Europa sogniamo per il futuro?», nella quale declinava i “sogni” in cinque percorsi: le radici dell'Europa, Europa, ritrova te stessa; il “sogno” di un'Europa amica della persona e delle persone; il “sogno” di un'Europa che sia una famiglia e una comunità; il “sogno” di un'Europa che sia solidale e generosa, luogo accogliente e ospitale; il “sogno” di un'Europa sanamente laica.

La commissione preparatoria, presieduta da **Andrea Villa**, presidente delle Acli milanesi, incaricata di predisporre i la-

vori nei mesi precedenti, è stata chiamata a fare sintesi di tutte le istanze emerse dai gruppi e a stilare una proposta di documento da condividere poi in assemblea, per essere discusso e arricchito.

Il “caminetto serale” dopocena, tradizionale spazio per approfondimenti o aggiornamenti, è stato animato da una rappresentanza di giovani di varie realtà ecclesiali che hanno delineato cos'è per loro l'Europa. Con accenti diversi hanno parlato di esperienze in Erasmus, di volontariato, di rapporti con studenti di varie università europee, e a più voci hanno raccontato come l'Europa è per loro «casa», in questo differenziandosi magari dal sentire di qualche adulto.

La domenica mattina è stato presentato il lavoro di sintesi e i consiglieri hanno avuto l'opportunità di fare interventi per integrare, proporre modifiche, offrire ulteriori riflessioni sia riguardo al contenuto, sia riguardo alla sua diffusione in diocesi, in realtà ecclesiali ed extra ecclesiali. Da ultimo il documento è stato approvato all'unanimità e consegnato all'arcivescovo, che ha poi concluso portando varie riflessioni finali. Ha anche sollecitato tutti i consiglieri a farsi promotori di informazione su quanto emerso dai lavori presso le varie realtà ecclesiali e civili, nei propri ambienti, perché un documento, seppur ben redatto, per arrivare allo scopo, non deve rimanere nei plichi in giacenza, ma ha necessità di avere gambe che lo portino e la faccia di chi lo presenta e ci crede in prima persona.

■ Elezioni/Verso il voto dell'8 e 9 giugno “Scegliere l'Europa”: tutte le domande e le risposte nel libro di Gianni Borsa

Il prossimo 8 e 9 giugno saremo chiamati a plasmare il futuro della democrazia europea attraverso le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Un momento importante, in cui sarà possibile contribuire insieme a orientare questa grande istituzione politica, le cui decisioni e normative hanno a che fare con la nostra vita di tutti i giorni.

L'Europa di oggi attraversa sfide gigantesche: basti pensare alla guerra in Ucraina, alle instabilità geopolitiche, alla questione demografica (invecchiamento della popolazione), alla concorrenza economica, al cambiamento climatico, alla difesa e promozione della democrazia (pericolosi venti nazionalisti e populistici...), alla tutela dei diritti a partire dalle fasce sociali più deboli.

L'Europa deve guardare al futuro, aprendo nuove opportunità per le giovani generazioni. L'Unione europea è definita spesso “un cantiere aperto” perché, inserendosi nel flusso della storia, ne condivide il tracciato, ne subisce i contraccolpi e ne accetta le sfide. Questa Europa ha bisogno di cittadini responsabili, solidali, moderni; di persone che tengono al “bene comune” europeo e che al contempo guarda-



Il libro di Gianni Borsa

no con simpatia, come fa la Chiesa, a tutto il mondo. Nel voto dell'8 e 9 giugno convergono anche queste priorità.

In tale direzione le case editrici Ave e In Dialogo hanno promosso il volume “Scegliere l'Europa. Domande e risposte”, a cura di **Gianni Borsa**, giornalista e presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, un testo utile per orientarsi verso l'importante appuntamento democratico. Il libro, con la prefazione dello storico **Guido Formigoni**, comprende contributi di docenti esperti e testimonianze di alcuni italiani che hanno deciso di “abitare l'Europa”. Dopo la presentazione a Milano il 4 marzo, il libro sarà presentato il 29 aprile a Monza e il 21 maggio a Meda.

Riflessione/L'errore di ridurre l'educazione all'affettività a materia scolastica

Per trasmettere agli adolescenti valori e comportamenti corretti non basta la scuola, tocca anche alla famiglia

Chi nella nostra città non ha mai avuto modo di ascoltare una recitazione delle "Fate Stralunate"?

Ebbene, traggo spunto da una loro lettura che mi ha colpito nel corso della recente inaugurazione, il 2 marzo, di una mostra fotografica in Galleria Mariani dedicata alle donne che si sono affermate in campo scientifico. Il brano, scritto da una delle Fate, analizza gli stereotipi di genere che si palesano verso i figli da parte delle famiglie e della società, già da quando sono neonati e piccoli bambini. La lettura si conclude con un quesito: "Non è che per mettere le basi per una relazione di parità tra maschi e femmine, per crescere maschi alleati delle donne, per insegnare il valore del rispetto e della libertà dobbiamo partire proprio dalle madri e dai padri? Forse dobbiamo parlare ai maschi di talenti femminili e maschili e far capire che la mamma non fa solo la mamma, ma è anche una donna, una lavoratrice, una persona! Poveri bambini, fin da piccoli costretti a mostrarsi sempre forti e a non manifestare debolezze. Lasciamo che esprimano le loro emozioni, anche le debolezze e le sconfitte e che imparino la gentilezza senza sentirsi sballati o umiliati se hanno bisogno di un abbraccio".

E mi ricollego a quanto citato da un giovane di seconda superiore e riportato sul numero precedente del nostro mensile: "Noi giovani spesso non abbiamo bisogno dell'intervento di specialisti, ma solo della fa-



miglia che ci ascolti e di buoni amici da cui trarre guida ed esempio".

Mi vado sempre più convincendo che affrontare il tema della violenza di genere con qualche ora di lezione, o prima ancora ridurre l'educazione alla affettività a materia scolastica, non aiuti ad affrontare e risolvere un problema sempre più evidente.

Tendiamo ad affidare alla scuola tutte le emergenze sociali e culturali della nostra società, ma è una illusione quella di risolvere in questo modo i problemi. Una valanga di "educazioni" chiamano in causa la scuola che le avvertirà prima o poi, se non già adesso, come un peso insostenibile e non saprà più a chi affidarle. Educazione alimentare, educazione ecologica, educazione stradale, educazione civica, educazione alla sostenibilità, educazione ai cambiamenti climatici, educazione alla inclusività, educazione sessuale ... Si cerca di dare risposte con poche ore di lezione distribuite a pioggia e difficili da coordinare.

Ma la scuola è un ambiente sociale dove si impara e si cresce soprattutto relazionandosi con

gli altri, come in una grande palestra capace di trasmettere valori e comportamenti. Valori che non si possono trasferire con un'ora di lezione frontale, ma che si sviluppano dal confronto nel gruppo di adolescenti, in un ambiente equilibrato in grado di proporre e, quando serve, di far rispettare le regole, di correggere i comportamenti aggressivi e ricomporre i rapporti e i legami del gruppo.

Regolare e creare un ambiente di vita stimolante in tutte le sue dimensioni, anche quelle dell'ordine ambientale e della pulizia, sono segnali importanti in grado di trasmettere valori educativi e far entrare in comunicazione tra loro i giovani, che crescono diventando responsabili dei loro comportamenti verso gli altri e considerevoli della unicità degli altri. Così per educare al rispetto delle donne, alla parità di genere, al non pregiudizio e alla accettazione dell'altro non basta dare una serie di informazioni. Non è sufficiente indicare gli strumenti per prevenire questa o quella situazione spiacevole se fai sesso più o meno consapevolmente o elencare i propri diritti, ma è necessario creare un

contesto di comportamenti sani e rispettosi in classe, così come in gita scolastica o durante la ricreazione. Lo sport, la lettura di libri, la visita a un museo o la visione di un film possono contribuire a questo obiettivo, ma è chiaro che non può essere solo la scuola a realizzarlo, perché non si tratta solo di una disciplina scolastica.

Il lavoro con un adolescente, oggi sempre più "precoce e spavaldo" ma altrettanto isolato dall'utilizzo dei social e fragile per maturità cognitiva nel controllo delle proprie emozioni che spesso lo portano alla prevaricazione, nasce e si coltiva nella famiglia, si integra ma non viene delegato unicamente alla scuola.

Quel sentirsi non ignorato o isolato a casa, così come accolto a scuola, lo farà stare bene con se stesso, dandogli la possibilità di fare serenamente spazio all'altro senza necessità di essere aggressivo o prevaricatore e, nel frattempo, fornendogli strumenti e tempo per raggiungere quella maturazione adeguata a costruire relazioni sane.

Potrà certo accadere, per fattori esterni non ponderabili, che un individuo possa compiere azioni violente o trovarsi in situazioni complesse, ma ogni adulto con un ruolo educativo potrà dire di essersi preso cura della formazione affettiva di quel giovane adolescente e di aver fatto bene il proprio lavoro per far sì che ogni ragazzo e ragazza possa vivere al meglio il proprio progetto di vita, amare e vivere liberamente.

Mariapia Ferrario

■ Progetto/Terzo incontro all'oratorio di S. Ambrogio della Scuola dei genitori sportivi L'arbitro, elemento insostituibile ma bersaglio dei tifosi: serve più preparazione ma anche maggiore educazione

Il terzo incontro organizzato dal comune di Seregno, in collaborazione con la Scuola dei genitori sportivi, si è svolto lo scorso 26 febbraio presso l'oratorio della parrocchia di Sant'Ambrogio ed è stato incentrato sulla figura indispensabile per lo svolgimento di qualsiasi gara sportiva tra due squadre, l'arbitro o come si dice oggi il direttore di gara.

Senza di lui non si gioca, ma purtroppo è proprio lui che finisce più spesso nel mirino dei tifosi, tifosi nel senso brutto del termine. Sì perché il tifoso è, dovrebbe sempre essere, l'appassionato sostenitore di una squadra, il tifo è entusiasmo, ammirazione, in sintesi è amore.

Che cosa centra con l'odio verso chi, anche talvolta sbagliando, può capitare, controlla che vengano rispettate delle regole?

Chi offende o minaccia un arbitro non è un tifoso, è un imbecille e non è la maggioranza degli spettatori di una partita, è una sparuta, squallida, beccera minoranza.

Chiarito questo per evitare di generalizzare, l'incontro, molto interessante e partecipato si è svolto nel luogo simbolo della recente follia da campo di calcio, il grave ferimento di un dirigente della società oratoriana Polis SGPII da parte di un violento, esagitato genitore di un piccolo giocatore di nove anni appena. Bell'esempio!

Competenti e prestigiosi i relatori intervenuti: il presidente di Csi di Milano, **Massimo Achini**, la più antica associazione sportiva italiana, di im-



La vignetta di Matteo De Monte sui genitori sportivi

pronta cristiana, che ha come obiettivo l'educare tramite lo sport attraverso il diritto allo sport, **Emilio Ostinelli** ex arbitro e presidente di Associazione italiana arbitri Lombardia, che consta di oltre quattromila arbitri a tutti i livelli, **Angelo Bonfrisco**, ex arbitro e collaboratore della "scuola genitori sportivi", **Alberto Rossi** sindaco di Seregno, nel suo passato tanto campo di calcio dell'oratorio e primo sostenitore dell'iniziativa, **Paolo Cazzaniga** assessore allo sport, anche lui ex arbitro e osservatore di calcio. Presente tra il pubblico il presidente della Polis SGPII, **Marco Villa**.

Dai vari appassionati contributi è emersa in generale l'esigenza, pur tra le mille difficoltà dovute alle basse adesioni dalla base e a certe decisioni dall'alto, di favorire la formazione di nuove generazioni di arbitri capaci e responsabili.

Ma anche la formazione di un pubblico di veri empatici tifosi, in grado di sostenere garbatamente la propria squadra e magari anche di fraternizzare con i tifosi della squadra avversaria.

Per questo e molto altro si propone il progetto di sensibilizzazione della "scuola genitori sportivi" che proporrà in futuro altri incontri a tema, come questo, per favorire l'educazione attraverso lo sport e, perché no, lo sport attraverso l'educazione.

Franco Bollati

■ 8 marzo/Iniziativa dei Lions club Cartolina nelle farmacie a sostegno della lotta alla violenza di genere

Essere donna oggi

La libertà di scegliere, il coraggio di parlare, il desiderio di realizzare i propri sogni!

La forza in uno sguardo Farmacia amica delle donne

1522

In occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, i Lions dei Club di Monza e Brianza, unitamente alle istituzioni del territorio, hanno proposto alle farmacie che hanno aderito al progetto "Farmacia amica delle donne" la diffusione di una cartolina celebrativa (nell'immagine sopra fronte e retro) che richiama l'attenzione sulle difficoltà e sui valori di essere donna oggi. Un ulteriore modo per sensibilizzare e riflettere sul contrasto alla violenza di genere.

La cartolina riprende in toto il progetto "La Forza in uno sguardo", promosso da alcuni anni a partire proprio da Seregno per contrastare la violenza sulle donne e riporta anche il numero telefonico 1522 a cui segnalare qualsiasi forma di violenza e stalking.

■ Casa della Carità/Sabato 16 dalle 9 alle 19 a cura dei ragazzi degli oratori cittadini Raccolta di generi alimentari davanti ai supermercati: pacchi famiglie ed emporio in difficoltà di rifornimenti

Sabato 16 marzo dalle 9 alle 19 i ragazzi degli oratori della città, con i loro educatori e genitori, all'esterno dei supermercati Iperal di via Verdi, Aldi di via Milano zona Stadio, Acqua & Sapone sempre di via Milano, Tigotà di via Garibaldi, Esselunga di San Salvatore raccoglieranno generi alimentari e per l'igiene a favore di Casa della Carità.

La raccolta di primavera è entrata ormai nel calendario delle attività oratoriane con attenzione alle realtà caritative e sono sempre più numerosi i ragazzi dell'iniziazione cristiana che visitano Casa della Carità per conoscerne i servizi (di recente i cresimandi di S. Ambrogio hanno trascorso il loro ritiro proprio in via Alfieri).

Ma quella di sabato 16 è una raccolta che vuole anche rispondere ad una difficoltà di approvvigionamento che i magazzini della Casa della Carità sia per i pacchi alle famiglie (stabilmente oltre i 150-160 nuclei) a cadenza mensile sia per l'emporio solidale (che sostiene una quarantina ormai di nuclei familiari) sta attraversando.

In particolare viene segnalato, anche in relazione alla raccolta di sabato 16 la necessità di: zucchero, sale, brioches, biscotti, piadine, pane in cassetta, caffè macinato, formaggini a lunga conservazione, olio d'oliva o di semi, pasta fissan, assorbenti, prodotti per l'igiene personale e per la casa, prodotti per intolleranti al lattosio.

Non ci sono invece necessità in particolare di pasta, salsa di pomodoro e omogeneizzati per i quali le scorte sono ancora sufficienti.



Le volontarie che curano i mercatini con l'assessore Capelli

Gli alimenti e i prodotti per l'igiene vengono indicati anche per quanto riguarda i carrelli della spesa solidale che sono presenti nei supermercati Iperal di via Verdi, Esselunga di San Salvatore, Natura sì di via Milano, U2 di viale Piave, Biocelia di via Edison.

Le difficoltà di approvvigionamento derivano anche da problemi riscontrati dal Banco Alimentare, uno dei maggiori fornitori di alimenti e altri prodotti per tutte le strutture caritative non solo in Brianza, con i programmi Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti). Comunicazioni in tal senso sono state inviate anche a casa della Carità nelle scorse settimane dal Banco Alimentare di Muggiò.

Gli approvvigionamenti sono dunque sostenuti in questo periodo soprattutto e proprio dai carrelli solidali dei supermercati che collaborano con Casa della Carità dal periodo della pandemia in poi, ivi compresa la crisi ucraina, e dalle raccolte straordinarie.

I responsabili di Casa della

Carità stanno valutando anche ulteriori forme di sostegno alle attività a favore di famiglie e singoli in situazioni di bisogno alimentare.

Nel frattempo tra le attività di sostegno proseguono i mercatini solidali che nelle scorse settimane si sono svolti negli spazi della Casa della Carità in via Alfieri. Domenica 17 gli stand di Casa della Carità gestiti da un gruppo di volontarie appassionate quanto versatili in fatto di creatività, saranno presenti in piazza Concordia (Basilica) nell'ambito della festa patronale di San Giuseppe così come nell'omonima frazione ai confini con Desio nell'area di villa Buttafava per la concomitante festa del medesimo patrono.

Con tessuti, giocattoli, articoli e addobbi per la casa saranno proposti anche libri. Il ricavato servirà ovviamente a sostenere le molteplici attività di Casa della Carità a favore di persone in situazioni di fragilità non solo economica e che sono in crescente aumento.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

Analisi/I dati demografici evidenziano l'aumento di anziani e nuclei monofamiliari Crollo delle nascite nel 2023 in una città dove crescono nuove solitudini e bisogni sociali

Una città con meno bambini, più anziani e suddivisa in nuclei familiari piccoli o addirittura monopersonali.

L'analisi della composizione della popolazione seregnesa (elaborazione per l'Amico della Famiglia al 29 febbraio 2024) evidenzia una tendenza su cui, nel corso dei mesi e degli anni occorrerà fare opportune riflessioni. A partire da un dato che colpisce in maniera importante: in città, oggi, abitano solo 273 bambini nati nel 2023. E' un dato estremamente basso, che accentua una tendenza consolidata tra prima e dopo la pandemia.

Per avere un termine di paragone: i residenti nati tra il 2016 ed il 2019 sono sempre ampiamente sopra la quota 350 (371, 373, 381, 368 rispettivamente). Poi, in coincidenza con la pandemia, una flessione importante (317 per il 2020 e 328 per il 2021). Il 347 del 2022 poteva dare il senso di una stabilizzazione, ma poi il crollo (che potrebbe essere un dato estemporaneo, ma che comunque inquieta).

E' prematuro per ragionare sulle proiezioni 2024, che sembrano destinate a salire sopra quota 300. Che è comunque molto bassa, non solo se rapportata con le fasce più adulte, ma anche solo con i nati 2008, che in città sono 481.

In assenza di una decisa inversione di tendenza, questa diminuzione vertiginosa di bambini avrà certamente ripercussioni importanti: chiuderanno sezioni di scuola

dell'infanzia e primaria, andranno ridimensionati verso il basso i numeri di associazioni sportive ed, inevitabilmente, anche dell'iniziazione cristiana.

A fronte di questo calo di bambini, si contrappone una crescita importante dell'aspettativa di vita. Un dato di curiosità per capire: sono 18 i cittadini seregnesi centenari o ultracentenari (nati nel 1924 o precedenti: record per una donna nata nel 1919).

Sono la punta di un iceberg dove emergono tanti grandi anziani: 1530 persone sere-

gnesi sono nate nel 1934 o precedenti e 5230 sono nati tra il 1935 ed il 1944. Per dare un dato: i nati nel 1938 residenti sono 330, ben di più dei nati nel 2023, che rappresentano l'orizzonte generazionale dei loro pronipoti. Gli over Ottanta, comunque, rappresentano il 17 per cento della popolazione.

Certamente la prospettiva di andare avanti nel cammino degli anni è una buona notizia, ma altrettanto occorre pensare ad una dimensione in cui gli anziani trovino non solo servizi assistenziali e sanitari

calibrati, ma soprattutto un contesto che sappia valorizzare questo periodo della vita, puntando sulle specificità dello stesso.

Un dato che andrebbe poi analizzato riguarda la composizione dei nuclei familiari: circa 7 mila persone vivono da sole (e circa il doppio vivono in nuclei familiari composti da due persone).

Dietro gli aggregati dei dati dei singoli ci sono storie e realtà molto diverse: ci sono i giovani che vanno a vivere da soli (a pochi metri o a centinaia di chilometri dalla famiglia di origine, è lo stesso), ci sono quelli che hanno sempre vissuto con i genitori ora deceduti, ci sono quelli rimasti vedovi senza figli o con i figli usciti di casa. La sensazione, però, è di un allargamento progressivo della solitudine (leggiamo il dato anche coordinato con la presenza di 2500 persone divorziate, ben sapendo che nell'aggregato del dato ci sono molte esperienze di nuove unioni).

Se molti di questi single hanno una rete familiare solida e non lontana, sembrano aumentare le persone che hanno una rete familiare estinta e geograficamente lontana. Sembrano aumentare coloro che non hanno significativi punti di riferimento di rilievo familiare o ad essi equiparabili.

Occorre quindi una riflessione profonda per capire come affrontare le nuove solitudini e per creare reti che possano supplire a reti familiari lontane o assenti.

Sergio Lambrugo

Domenica 17/A Villa Buttafava

La frazione San Giuseppe ci riprova con la sua festa dal sapore antico

Torna la festa di San Giuseppe anche nella frazione ai confini tra Desio e Seregno. Un appuntamento che la tradizione colloca quasi nella notte dei tempi e che ha avuto alterne fortune. Grazie alla volontà e alla determinazione del Gruppo sportivo San Giuseppe Desio-Seregno in collaborazione con il comitato di quartiere Lazzaretto-San Giuseppe la festa in onore del santo venerato come patrono degli artigiani ma non solo, lo scorso anno ha ripreso slancio e vigore richiamando una inaspettata folla di visitatori. Il che ha incoraggiato gli organizzatori a riproporla nell'area adiacente la villa Buttafava e la contigua cappellina quale punto di riferimento liturgico e spirituale.

Domenica 17 dunque si aprirà la festa con la messa alle 10 celebrata da mons. **Mauro Barlassina** neo prevosto di Desio e parroco della relativa comunità pastorale Santa Teresa di Gesù Bambino. Poi per tutta la giornata bancarelle dei sapori e fast food, esposizione di attrezzi agricoli e dei mestieri, mostra di cartoline, esposizione di quadri. Per i più piccoli tappeti elastici e battesimo della sella su pony con la partecipazione dell'associazione cinofila per il salvataggio nautico di Monza. Alle 16 processione eucaristica da via dei Buttafava, via del Pini, via San Giuseppe e via Resegone con arrivo in chiesetta e benedizione.

Martedì 19 alle 16, 30 messa e benedizione del pane così come mercoledì 20, stesso orario, celebrata da mons. **Bruno Molinari** prevosto e parroco della comunità San Giovanni Paolo II.

Scuola/Le conseguenze soprattutto nelle materne, elementari e medie inferiori

I dati delle preiscrizioni al nuovo anno scolastico confermano che il peso della denatalità si fa sentire

Sul mondo della scuola comincia a farsi sentire il peso della denatalità, anche in città. E' uno dei dati più importanti emersi dalle iscrizioni al prossimo anno scolastico, iniziate il 18 gennaio e che si sono chiuse lo scorso 10 febbraio, come fissato dal Miur, per gli studenti delle prime classi dei diversi ordini. Un anno che era stato annunciato con due novità: l'avvio della sperimentazione della filiera tecnico professionale "4+2" e i nuovi licei del "made in Italy".

Le conseguenze del calo delle nascite sono state sottolineate in misura maggiore dai dirigenti delle materne, primarie e medie. Nelle scuole superiori i numeri per ora reggono. Nel complesso i primi numeri non si discostano di molto da quelli dell'anno passato. Come sempre aggiustamenti sono sempre possibili, a fronte di ripensamenti, da qui a settembre, da parte di famiglie e di alunni.

Ecco il quadro locale relativo ai nuovi ingressi.

Materne statali: **Andersen** 44 (2 sezioni), **Nobili** 44 (2 sezioni), **Rodari** 27.

Materne paritarie: la novità è che ormai tutte si sono dotate di una sezione primavera. Alle già funzionanti da diversi anni nelle Cabiati (Lazzaretto), Ronzoni-Silva (Santa Valeria), Ottolina-Silva (San Salvatore), si sono aggiunte Maria Immacolata e dal prossimo settembre Sant'Ambrogio e San Carlo. Questi i dati delle iscrizioni: **Baby college** infanzia 75 e 36 nido; **Cabiati** 24 e 16 primavera; **De Nova** 35; **Maria Immacolata** 39, primavera 20, nido 21; **Ottolina-Silva** 19 e 10 primavera; **Ronzoni** 53 e 20

primavera; **San Giuseppe (Candia)** 45, nido 26; **Sant'Ambrogio** 48 e 10 primavera; **San Carlo** 15 e 6 primavera, per ora.

Comprensivo Moro: primaria 59 (3 sezioni tutte a tempo pieno), media Manzoni 65 (3 sezioni di cui una a tempo prolungato a 36 ore e due a tempo normale a 30 ore).

Comprensivo Rodari: primaria 74 (4), media Mercalli 90 (4).

Comprensivo Stoppani: primaria Cadorna 108 (5), Stoppani 48 (2), media don Milani 155 (8).

Scuola parrocchiale S. Ambrogio: primaria 29 (1), medie 29 (1).

Collegio Ballerini: primaria 44 (2 sezioni), media 47 (2) di cui 29 con 9 ore di inglese e 22 con 15 ore di inglese, alberghiero 20 (1), liceo scientifico 46 (2) di cui 13 tradizionale e 33 opzione scienze applicate.

Istituto europeo Marcello Candia: primaria 66 (3), medie 60 (3), liceo linguistico 10, liceo scientifico 10.

Istituto Levi: relazioni internazionali per il marketing 54 (3), costruzioni-ambiente-territorio 41(2), sistema moda 35 (2), logistica 16 (1), liceo scientifico 59 (3).

Liceo Parini: scienze umane 144 (6), economico sociale 80 (3), linguistico 47 (2).

Istituto Paci: amministrazione finanza e marketing 7, liceo sportivo 17.

Centro Formazione professionale Pertini: autoriparatori 45 (2), elettricisti 16 (1), informatici 14 (1), meccanici 9 (1), panificatori 9 (1);

Il dirigente scolastico dell'istituto Martino Bassi, **Luigi Sabino**, non ha comunicato i dati.

Paolo Volonterio

Commenti/I dirigenti scolastici

Alberghiero in flessione al Ballerini, bene il Les del Parini e il Rim del Levi

Chiusa la fase più importante con la raccolta dei dati relativi alle nuove iscrizioni delle prime classi di ogni ordine e grado per il prossimo anno scolastico abbiamo raccolto alcuni pareri di dirigenti scolastici della città di indirizzi diversi tra loro.

Il preside **Roberto Pagani** del collegio Ballerini ha commentato: "Iscrizioni positive sia per primaria, medie e liceo, mentre l'indirizzo alberghiero, che avevamo introdotto oltre 30 anni fa, sembra aver perso il fascino degli anni scorsi anche perché c'è stata una proliferazione di questo indirizzo in diversi istituti anche della zona. Inoltre deve aver creato anche un po' di confusione tra i genitori la notizia che negli istituti professionali si prospettava un 4+2, quindi sei anni di scuola. Una proposta che in campo nazionale non è andata bene neanche ai nuovi istituti tecnici professionali sperimentali. Il nostro istituto alberghiero è da sempre organizzato sul quinquennio. La proposta del percorso sperimentale su quattro anni, che ci era stata riconosciuta dal ministero non ha avuto riscontro positivo. Un peccato perché sarebbe stata una grande opportunità. Siamo fieri comunque del nostro istituto alberghiero perché ogni anno gli studenti di quinta vengono assunti con largo anticipo, e prima dell'esame di maturità, dagli chef dei più importanti hotel milanesi e dei laghi e dei ristoranti con più stelle Michelin".

Al dirigente scolastico **Gianni Trezzi** del liceo Parini abbiamo chiesto se non aveva preso in considerazione la novità dell'indirizzo "made in Italy" "No, anche perché era un indirizzo molto confuso e ho notato che in tutta Italia è stato un flop con pochissime iscrizioni, 357 in tutto, a cui hanno aderito 92 istituti. Mi auguro, invece, che la positiva esperienza del Les (Liceo economico sociale), il cosiddetto "liceo della contemporaneità" secondo una felice sintesi, non sarà interrotta e possa continuare anche nei prossimi anni scolastici. Sarebbe un grave errore fare confluire l'indirizzo Les nel nascente liceo del Made in Italy, perché i due percorsi sono significativamente diversi".

"I dati delle iscrizioni confermano la buona salute dell'istituto, ha commentato il dirigente **Massimo Viganò** del Levi, in particolare del liceo delle scienze applicate, che conferma i dati dello scorso anno, mentre relazioni internazionali per il marketing ha visto un incremento di 13 studenti rispetto allo scorso anno e su ciò hanno molto influito le numerose iniziative di scambio internazionale nell'ambito del programma Erasmus".

P. V.

Scuola/Gianni Trezzi, dirigente del Levi e di un comprensivo oltre che pedagista Cambiare ancora una volta le pagelle alle elementari è una pessima idea: il sistema attuale è il migliore

Ci risiamo. Ogni volta che cambia il governo e si insedia un nuovo ministro dell'istruzione la scuola subisce delle ripercussioni. Ogni ministro vuole lasciare la sua impronta. Stavolta è toccato al colpo di spugna sulle pagelle alla primaria. E la settima volta dal 1926, quando veniva ufficialmente introdotta pagando 5 lire in tabaccheria. Il primo cambio nel 1977 col debutto dei giudizi descrittivi al posto dei voti decimali.

Nel 1993 **Rosa Russo Iervolino** introduceva le lettere: A, B, C, D, E. Nel 1996 **Luigi Berlinguer** ripristinava i giudizi da ottimo a insufficiente. La ministra **Maria-stella Gelmini** nel 2008 tornava al passato e riportava i numeri in pagella. Nel 2020 la ministra **Lucia Azzolina** toglieva i numeri per i giudizi descrittivi e adesso **Giuseppe Valditara** torna ai giudizi sintetici da ottimo a insufficiente. Un emendamento del governo, inserito nel disegno di legge sulla revisione del voto in condotta, farà tornare i giudizi sintetici: insufficiente, sufficiente, discreto, buono e ottimo. Nella primaria i maestri e le maestre non dovranno più compilare lunghe pagelle seguendo griglie descrittive basate su quattro livelli.

Sull'argomento abbiamo chiesto un commento al dirigente scolastico **Gianni Trezzi** del liceo Parini, che è anche reggente da diversi anni di un istituto comprensivo a Sovico oltrechè pedagista.

“La valutazione è sempre un tema delicatissimo in qualsiasi ordine di scuola e in massimo grado alla primaria - ha affermato - cambiare di nuovo, dopo solo tre anni di applicazione del mo-

dello della valutazione descrittiva, è una notizia pessima. Saremmo alla quarta modifica in poco più di dieci anni! Mi chiedo se c'è un'idea pedagogica che orienta queste scelte, perché io non la vedo, oppure se ci si limita ad optare sempre più spesso per una supposta semplificazione, più comprensibile soprattutto per i genitori e anche per molti docenti”.

Poi ha proseguito: “Finalmente la scuola primaria si è dotata di una valutazione pedagogicamente efficace ed innovativa tra le più avanzate al mondo, una modalità attenta al processo di apprendimento e non basata in via esclusiva sul prodotto, sulle verifiche scritte e le interrogazioni, per intenderci; interrompere questa esperienza solo perché la si ritiene di difficile comprensione è come buttare il bambino con l'acqua sporca”.

“Se si mantiene questa modalità valutativa ci sarà modo per fare comprendere a tutti i genitori i vantaggi di uno strumento attento all'aspetto relazionale e non solo a quello performativo - ha aggiunto - che consente di osservare giorno dopo giorno il processo di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe. Perché la valutazione descrittiva fornisce dati pressoché quotidiani a tutti gli attori della scuola, docenti e genitori ma anche bambine/i, che hanno finalmente l'opportunità di confrontarsi con le loro maestre/i in un continuo dialogo valutativo relazionale che cresce e si raffina giorno dopo giorno. E che non si limita all'attribuzione di un voto o di un giudizio a scadenza periodica, quando si viene interrogati o si riceve il problema o il tema corretto”.

Paolo Volonterio

Successi/Passoni e Nicolato a Rimini Due argenti per il Team Ballerini ai campionati della cucina italiana



Tecla Passoni



Matteo Nicolato

All'Istituto Enogastronomia & Ospitalità alberghiera del collegio Ballerini diverse le iniziative in calendario per rendere più completa e aggiornata la preparazione degli studenti. A fine febbraio la classe 4ª alberghiera ha partecipato al corso di gelateria artigianale con il maestro **Andrea Vescia** per scoprire l'arte della produzione, mentre gli alunni di sala e vendita hanno progettato squisite coppe, poi utilizzate nel servizio di Spoon, il ristorante interno che offre piatti del giorno e il giovedì i menù dei giovani talenti.

Si è concluso anche “Mixology masterclass”, corso di miscelazione contemporanea con stile e innovazione, tenuto da **Emanuele Invernizzi**, professionista nel settore dei cocktail, che ha saputo rendere stimolante questa esperienza.

L'impegno quotidiano e le proposte di specialisti esterni motivano gli studenti che, messi alla prova sul campo, ottengono lusinghieri successi. Come è successo nel corso dei campionati della cucina italiana organizzati a Rimini dalla Federazione italiana cuochi. In questa competizione i ragazzi del Team Ballerini sono stati protagonisti nelle prove individuali. In particolare **Tecla Passoni** (classe quinta E&O alberghiera) ha ottenuto la medaglia d'argento K2 junior pasticceria, presentando come tema del concorso la sua “cheesecake con Philadelphia”. **Matteo Nicolato** (ex alunno diplomato E&O alberghiera nel 2023) ha conquistato la medaglia d'argento nella sezione K1 junior caldo grazie al tema del concorso: “la Fontina e i prodotti della linea MI”.

Riconoscimenti che sicuramente gratificano e stimolano docenti e studenti a fare sempre meglio.

M.R.P.

Anniversario/Alla Cena dell'amicizia al Lazzaretto ringraziamenti e riconoscimenti

Scuola di italiano per stranieri in festa con 200 amici per i suoi 25 anni di attività sul fronte dell'integrazione

Sabato 24 febbraio è tornata, dopo gli anni della pandemia, la Cena dell'amicizia, appuntamento curato da "Culture senza frontiere", la scuola di italiano per stranieri che opera in città da 25 anni.

La Cena dell'amicizia è un appuntamento sempre molto partecipato non solo da insegnanti e studenti della scuola, ma anche da amici e simpatizzanti che ne condividono gli ideali e l'impegno: sono stati infatti duecento i partecipanti all'evento, nel salone della parrocchia del Lazzaretto in via Buozzi.

A fare gli onori di casa **Laura Borgonovo** e **Angela Colombo**, da sempre guide attente e propositive della scuola. Tra i presenti mons. **Bruno Molinari** e **Gabriele Moretto**, responsabile di Casa della Carità, dove ha sede da pochi anni la scuola, il sindaco **Alberto Rossi** con la giunta, in primis **Laura Capelli** per anni insegnante della scuola e ora assessore alle politiche sociali, ed alcuni esponenti del consiglio comunale. Nel corso della serata si sono uniti i coniugi **Alida e Salvatore Attanasio**, genitori dell'ambasciatore Luca Attanasio, ucciso poco più di tre anni fa in Congo (approfondimento alla pagina accanto).

Il leitmotiv della serata è stato indubbiamente il 25° della scuola con uno sguardo sempre aperto e sensibile alle problematiche dei migranti e in particolare degli studenti della scuola.

Proprio due studenti hanno aperto la serata: **Rafael**, peruviano, ha letto il testo della canzone "Il confine del mare" di **Augusto Madaschi**, scritta dal

musicista seregnesse in ricordo di tanti migranti che, per ragioni diverse, lasciano il proprio Paese sfidando ogni pericolo. Successivamente la spagnola **Milu** ha letto una riflessione sui 25 anni di attività della scuola «ancora giovane, dinamica, piena di vita e di idee».

Non sono mancati i ringraziamenti alle realtà e alle figure che hanno sostenuto la scuola in questi 25 anni: mons. Bruno Molinari e mons. **Silvano Motta**, la Caritas parrocchiale e la Casa della Carità, l'amministrazione comunale nelle figure dei sindaci che si sono succeduti negli anni, la scuola con i dirigenti scolastici e gli insegnanti e le tante associazioni di volontariato con cui si sono fatti progetti e incontri.

Parole di ringraziamento e di incoraggiamento sono state espresse negli interventi di mons. Molinari e Gabriele Moretto. Dal canto suo anche il sindaco Rossi ha ringraziato la scuola per essere «uno spazio prezioso, che contribuisce all'inserimento delle persone che arrivano da altri Paesi, garantendo loro lo strumento più importante per un'integrazione vera: la possibilità di parlare la nostra lingua.» A nome dell'amministrazione comunale ha altresì donato alla scuola una targa per sottolineare l'importante traguardo raggiunto e lo spirito che la anima.

Nel corso della serata un pensiero riconoscente è andato alle dodici insegnanti che hanno dato vita a questa esperienza che sono state omaggiate con una targa ricordo, mentre a tutte/i gli insegnanti presenti, di oggi come del passato, è stato donato un fiore.

Mariarosa Pontiggia



Il gruppo delle insegnanti fondatrici della scuola



La consegna dei riconoscimenti del Comune



Foto di gruppo degli insegnanti della scuola

Testimonianza/Presente con la moglie Alida alla cena di "Culture senza frontiere" L'amaro sfogo di Salvatore Attanasio padre di Luca: "Lo Stato ha abbandonato il suo fedele ambasciatore"

Uno sfogo pieno di amarezza, a tratti duro ma sempre composto ha caratterizzato l'intervento di **Salvatore Attanasio**, il padre di **Luca**, l'ambasciatore italiano in Congo ucciso il 22 febbraio del 2021, all'età di 42 anni, in un'imboscata nei pressi di Goma insieme al carabiniere di scorta **Vittorio Iacovacci** e all'autista congolese **Mustapha Milambo**. Una tragedia di cui non si è ancora riusciti a conoscere tutta la verità.

Salvatore Attanasio è intervenuto con la moglie **Alida** alla Cena dell'Amicizia della scuola di italiano per stranieri di sabato 24 febbraio, a due giorni dal terzo anniversario della tragica scomparsa del figlio.

Ad accoglierlo tutti i duecento partecipanti alla cena con il sindaco **Alberto Rossi**, la sua giunta, il prevosto mons. **Bruno Molinari**, tutti in piedi, con un lunghissimo e commosso applauso segno di una autentica vicinanza e condivisione di un dolore incancellabile.

Laura Borgonovo, fondatrice e responsabile della scuola di italiano per stranieri ha rievocato per sommi capi la vicenda di Luca Attanasio rimarcandone non soltanto lo spirito di servizio in nome dello Stato italiano ma la partecipazione e l'entusiasmo che lo animavano nel rapporto con la popolazione locale al punto da aver creato con la moglie **Zakia Seddiki** l'associazione "Mama Sofia" per aiutare donne e bambini del Congo in difficoltà con progetti in campo sanitario, scolastico e di accesso all'acqua.



Alida e Salvatore Attanasio con Angela Colombo, Laura Borgonovo ed il sindaco Alberto Rossi

"Una persona perbene, un sognatore che guardava il mondo come fosse un bel giardino, umile e sensibile" il ritratto di Luca fatto dalla moglie e madre delle sue tre figlie che Borgonovo ha citato in apertura del suo intervento.

"Luca fu nominato ambasciatore quando aveva 40 anni, anche se normalmente questi incarichi si ricevono quando si hanno tra i 50 e i 55 anni. Perché fu mandato in Congo, anche se non aveva l'anzianità per quel ruolo? L'ambasciata a quel tempo era chiusa da nove mesi, poichè l'ambasciatore precedente era stato richiamato, e la commissione valutatrice si decise a questo passo vedendo dal suo fascicolo che Luca era solito andare, risolvere i problemi e poi chiamare e avvertire che li aveva risolti. Il Congo ha un territorio che è circa otto volte quello dell'Italia e lui cercò anzitutto di incontrare tutte le comunità per capire cosa servisse loro".

Così Salvatore Attanasio ha iniziato la sua testimonianza che si è poi focalizzata sull'accaduto del 22 febbraio.

"Quel giorno il convoglio delle Nazioni Unite su cui viaggiava fu preso d'assalto da un commando con i kalashnikov. Le persone presenti furono condotte in un bosco e lì Luca e un carabiniere che era con lui furono uccisi. Si parlò di un tentativo di rapimento a scopo di estorsione, ma se l'intenzione fosse stata questa, perchè i rapitori avrebbero dovuto uccidere i loro ostaggi, il loro bancomat? Il convoglio avrebbe dovuto essere blindato con una scorta armata in testa e in coda, ma la presenza dell'ambasciatore fu omessa e la scorta non fu predisposta: perchè questo comportamento?".

Il padre di Luca ha quindi proseguito dicendo: "Cerchiamo di fare giustizia, per capire moventi e mandanti. Alla ricostruzione ufficiale ormai non crede nessuno. Lo Stato italiano di cui Luca era un servitore fedele sta facendo come Ponzio Pilato. Eppure è parte lesa, come lo siamo noi come famiglia. Perché non lo ha tutelato? Perché non ci rappresenta? A queste domande stiamo aspettando risposte. L'omicidio di un

ambasciatore è un attacco allo Stato, che non reagisce perchè è sotto ricatto e teme ritorsioni. Ma uno Stato con la schiena dritta non può essere ricattabile. Noi siamo uno Stato vassallo delle grandi potenze, ma io non ci sto e farò di tutto perchè la verità venga a galla".

I coniugi Attanasio si sono poi intrattenuti a tavola con il sindaco Rossi che dal canto suo ha commentato: "I genitori di Luca Attanasio hanno portato una testimonianza molto forte, di persone vicine a chi è stato operatore di pace, come loro figlio, che ha speso la sua vita, da servitore dello Stato, per cercare di costruire pace e avvicinare le persone. Ho promesso loro che come Comune di Seregno faremo una iniziativa particolare in memoria e in onore di Luca".

L'iniziativa di far intervenire i genitori dell'ambasciatore ucciso è stata di Laura Borgonovo: "Inizialmente avevo pensato di invitare la vedova di Luca anche per il suo impegno, lei di origine marocchina, in Africa con il marito. Ho contattato l'associazione Amici di Luca Attanasio a Limbiate e sono stati loro ad indirizzarmi sui genitori, in particolare il papà che sta portando la sua testimonianza nelle scuole e in tutte le realtà che operano per la pace. Ha accolto volentieri l'invito e la sua presenza è stata molto importante per la nostra scuola e per tutti i presenti alla cena. A lui abbiamo consegnato anche un contributo per l'associazione "Mama Sofia" affinché possa continuare l'attività di Luca e della moglie in Congo". **L. L.**



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



■ Iniziative/Dal 5 aprile corso di aggiornamento per tutti gli insegnanti del territorio Angela Colombo, pioniera della scuola di italiano per stranieri e interprete della cittadinanza attiva

Le idee sono scintille, l'impegno è continuità, la capacità di fare squadra è il collante e, insieme, portano innovazione, sviluppo, fiducia in quello che si può o si deve fare.

Questo modus vivendi si chiama "solidarietà" ed è uno stato d'animo particolare, con cui guardare al futuro, che permette di aprirci al mondo e riconoscere che siamo tutti abitanti dello stesso pianeta: o ci salviamo tutti o rischiamo di estinguerci insieme ai nostri beni di consumo.

In ogni gruppo o associazione sono presenti persone che fanno della solidarietà il loro stile di vita, e che orgogliosamente dicono "la vita di ogni persona mi riguarda".

Nella scuola di italiano per stranieri **Angela Colombo** è una di queste, un'istituzione, una donna della "prima ora" e un esempio per tutti. Oltre ad essere ufficialmente l'economista è una persona con un'energia del fare senza uguali, con una mano tesa a risolvere ogni situazione e con un'innata ironia, capace di sdrammatizzare anche qualche situazione imbarazzante. Considera sempre le persone straniere e le loro storie per capire il mondo, dimostrando in concreto quanto sia bello sentirsi uniti anche se si è diversi per età, esperienze e carismi soprattutto ora dopo 25 anni di lavoro sul campo.

Lei c'è, anche quando la stanchezza si fa sentire e la salute non è sempre perfetta.

Sa cosa significhi avere delle priorità, dare visibilità a una proposta scolastica per le per-



Angela Colombo, una 'colonna' di Culture senza frontiere

sone straniere dove occorre dedizione, adattamento ma anche audacia per ripensare gli obiettivi iniziali di un percorso, studio della lingua e aiuto all'integrazione, focalizzati nel tempo e sempre da monitorare con prudenza e speranza.

Non sempre i percorsi sono virtuosi ma Angela è lì, pronta a consigliare che è sempre bene provarci e che niente è più grande dei piccoli passi concreti fatti con costanza.

Indubbiamente fa parte di quella schiera di cittadini attivi per il bene comune così preziosa per qualsiasi comunità.

Si è soliti pensare alla rete di volontariato come ad un enorme "ombrello" che, soprattutto in tempi di crisi, integra o sostituisce lo Stato non sempre all'altezza delle sfide del presente, ma è bene ricordare che è anche un laboratorio di iniziative che, leggendo i nuovi bisogni, crea risposte innovative. E' il capitale sociale formato dalle molte associazioni, laiche e religiose, impegnate in molteplici attività solidali, così rilevante da costituire uno straordinario ammortizzatore sociale!

Per questo ciascun docente

è chiamato a progettare e realizzare la cultura della carità e della cura, affinché nessun uomo o donna "fragile" passi accanto invano e a ritenere importante, anche se a volte faticoso, il confronto sereno ma franco con il gruppo insegnante o la classe degli studenti.

Nella esperienza ultradecennale la scuola di italiano ha così imparato a riconoscere l'approccio interculturale non come un'opzione pedagogica ma come uno stile educativo del moderno insegnante, e che occorre avere sempre uno sguardo nuovo e specifico sulle relazioni, le prassi e le metodologie.

Per questo a partire da venerdì 5 aprile e per altri tre incontri viene proposto un corso di aggiornamento sul tema: "Tecnica o empatia? Come superare le difficoltà didattiche in classi eterogenee" che è rivolto ad insegnanti delle scuole di italiano e ai colleghi delle scuole statali e parificate di Seregno e dintorni, dove la presenza di ragazzi e adulti stranieri è ormai numerosa.

Le prime tre lezioni saranno guidate da esperti in mediazione e comunicazione interculturale, focalizzando l'attenzione sul substrato linguistico urdu (Pakistan) e arabo (Paesi del Nord Africa) mentre, a chiusura del corso, sarà interessante un workshop per mettere a confronto esperienze e condividere strategie a cura di **Gabriella Manzoni** e **Chiara Silva**, due insegnanti di "Culture senza frontiere".

L. B.



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



Oratori/Nel pomeriggio di domenica 24 marzo l'incontro con l'arcivescovo Delpini E San Siro diventa "un giardino pieno di vita" anche per 200 cresimandi seregnesi con catechiste e parenti

Sarà proprio una domenica decisamente intensa quella che vivranno i bambini del quarto anno dell'iniziazione cristiana il prossimo 24 marzo. Oltre a vivere i riti sacri di ingresso nella settimana santa con la benedizione degli ulivi e la messa solenne della domenica delle palme, nel pomeriggio questi bambini sono attesi allo stadio San Siro di Milano per un incontro con l'arcivescovo **Mario Delpini**.

Si tiene infatti nella cornice del Meazza il tradizionale appuntamento diocesano riservato a quanti, nel corso dell'anno, riceveranno il sacramento della S. Cresima.

Sarà uno stadio pieno di bambini, accompagnati dai loro genitori, padrini e madrine, oltre che dai loro catechisti e dai sacerdoti degli oratori. Uno stadio che si riempirà di canti, questa volta non di fazioni sportive avverse, di colori, quelli delle pettorine colorate che indosseranno i presenti per indicare la zona pastorale da cui provengono, di coreografie che sottolineeranno il tema dell'incontro.

Quest'anno l'arcivescovo ha invitato i cresimandi in "Un giardino pieno di vita" e c'è da credere che le coreografie che verranno proposte avranno per tema i fiori con i loro vivaci colori. Il tema del giardino è al centro della lettera che mons. Delpini ha indirizzato ai cresimandi; in essa presenta alcuni fiori attraverso le loro caratteristiche, come la semplicità o la resistenza, o il significato che viene loro attribuito o il



dono dello Spirito Santo che questi fiori rappresentano.

Ma il titolo della lettera e dell'incontro allo stadio contiene anche la parola "vita", un richiamo al tema presentato ai fedeli nel settembre scorso: "Viviamo di una vita ricevuta". Sarà proprio il suo intervento, fulcro del pomeriggio di preghiera e di festa, a dare un senso pieno al suo messaggio ai cresimandi.

Ad affollare gli spalti ci saranno circa 200 ragazzi di Seregno, accompagnati da genitori, padrini e madrine, catechiste e dalle referenti **Annarosa Galimberti, Paola Monti, suor Raffaella Gaffuri e Maria Cristina Cattaneo**, per un totale di oltre 530 persone. Per tutti loro l'appuntamento è alle 13,30 alla stazione di Seregno per raggiungere con i mezzi pubblici lo stadio. Si ricorda ai genitori di munirsi dei biglietti per gli adulti e di scaricare dal sito di Trenord il modulo dell'autocertificazione da compilare per garantire il viaggio gratuito ai minori di 14 anni, accompagnati dal titolare dell'autocertificazione.

M.R.P.

■ Pellegrinaggio/Dall'1 al 3 aprile

Preadolescenti ad Assisi sulle orme di San Francesco e Santa Chiara

Si avvicina a grandi passi l'appuntamento dei preadolescenti della comunità pastorale San Giovanni Paolo II con il tradizionale pellegrinaggio annuale. Quest'anno la meta sarà Assisi, riproposta ogni due anni in alternanza con la visita a Roma.

Le figure di San Francesco e Santa Chiara, approfondite durante gli incontri settimanali della catechesi, saranno al centro di questo viaggio grazie alla spiritualità che si respira nelle località umbre toccate dai pellegrini seregnesi, alle numerose visite ai luoghi che li hanno visti operare poveri tra i poveri, alle testimonianze di fede che arricchiranno questa esperienza.

Sono 68 i ragazzi di seconda e terza media iscritti al pellegrinaggio che lunedì 1 aprile partiranno alla volta di Assisi, accompagnati da don **Cesare Corbetta**, vicario parrocchiale a S. Carlo, dal diacono don **Ludovico Pileci**, dal seminarista **Chadrak Chol**, dall'educatrice del S. Rocco **Letizia Ricciardolo** e da una decina di educatori dei vari gruppi preadolescenti degli oratori cittadini. I partecipanti alloggeranno presso l'ostello Pierantoni a Foligno per cena, pernottamento e prima colazione.

Il programma, presentato ai genitori nel corso di un incontro tenutosi domenica 3 marzo, prevede il ritrovo alle 7,30 di lunedì 1 aprile presso la Basilica S. Giuseppe per la celebrazione comunitaria della messa, quindi la partenza da piazzale Cadorna. Il pomeriggio sarà dedicato alla visita al santuario di Rivotorto, luogo degli inizi della comunità francescana, della Porziuncola e di S. Maria degli Angeli.

L'intera giornata di martedì 2 aprile sarà riservata alla visita di Assisi, in particolare ai luoghi che ricordano S. Francesco e S. Chiara: le basiliche dedicate ai due santi, S. Damiano e l'Eremo delle carceri, dove verrà celebrata la messa.

I ragazzi avranno anche modo di visitare la cattedrale di S. Ruffino, cioè il duomo di Assisi, per una sosta significativa alla tomba del beato **Carlo Acutis**, il giovane morto nel 2006 per malattia all'età di quindici anni e vicino ai giovani del nostro tempo non solo per la giovane età, ma anche per i suoi interessi, comuni a quelli di tanti ragazzi, e per la passione verso i computer e l'informatica.

Mercoledì 3 aprile i pellegrini faranno tappa al monastero delle clarisse di Monteluca per la messa e per ascoltare una testimonianza delle monache. A seguire la visita di Perugia con partenza nel primo pomeriggio e rientro in città previsto intorno alle 21,30.

M.R.P.

Oratori/Annullati i soggiorni in montagna per bambini e ragazzi di elementari e medie Vacanze comunitarie per gli adolescenti a Lucca, i giovani in Puglia sulle orme di don Tonino Bello

Le vacanze comunitarie programmate per l'estate 2024 sono state riformulate rispetto al tradizionale canovaccio: l'assenza prolungata di don **Samuele Marelli** e - da maggio - gli impegni del diacono don **Ludovico Pileci**, ormai alle soglie della sua ordinazione sacerdotale, non hanno permesso di ipotizzare quattro turni di vacanza con la contemporanea intensa attività degli oratori estivi.

In questa fase di incertezza e, in un certo senso, di emergenza la scelta pur sofferta è stata quella di non attivare i turni estivi riservati ai bambini delle ultime classi della scuola primaria e ai ragazzi della scuola media.

Sono invece in calendario le due esperienze programmate per gli adolescenti e per i 18/19enni/giovani, che in questo momento hanno bisogno di fare gruppo.

Dal 21 al 27 luglio per i ragazzi di prima, seconda e terza superiore la meta proposta è ancora una volta Lucca, con alloggio presso la Casa di ospitalità del seminario.

La località permette di godere del mare, dei borghi e delle bellezze della Toscana, offrendo altresì la possibilità di partecipare a testimonianze ed esperienze di vita.

La quota di partecipazione è di 420 euro; le iscrizioni possono essere effettuate presso le segreterie degli oratori o attraverso la piattaforma Sansone, con credito su paypal, fino ad esaurimento posti o comunque fino al 14 aprile, versando l'acconto di 100 euro.

Il saldo dovrà essere effettuato entro la settimana successiva all'incontro di presentazione, ancora da definire.

Di seguito gli orari delle segreterie.

Sant'Ambrogio, segreteria dell'oratorio da lunedì a mercoledì dalle 16,30 alle 18,30.

San Carlo, segreteria parrocchiale mercoledì dalle 9 alle 10 e giovedì dalle 18 alle 19.

San Giuseppe e B.V. Addolorata al Lazzaretto, segreteria dell'oratorio San Rocco da martedì a giovedì dalle 16,30 alle 18,30, domenica dalle 16 alle 18.

San Giovanni Bosco al Ceredo, segreteria parrocchiale da martedì a giovedì dalle 16 alle 18.

Santa Valeria, segreteria dell'oratorio da martedì a ve-

nerdi dalle 16 alle 18.

Per 18/19enni e giovani è in programma un pellegrinaggio in Puglia dal 2 al 10 agosto sulle orme di don **Tonino Bello**.

In questo caso i responsabili degli oratori hanno fatto riferimento alla proposta della pastorale giovanile diocesana, aderendo al cammino in terra di Puglia che porterà i partecipanti da Molfetta a Santa Maria di Leuca, spezzando i giorni di cammino con uno spostamento in pullman da Bari a Santa Cesarea.

Secondo lo stile dei pellegrini, ogni giorno partenza all'alba percorrendo tappe prestabilite; pomeriggio dedicato a celebrazioni, testimonianze, incontri con quanti hanno conosciuto il compianto vescovo pugliese del quale è in corso

la causa di beatificazione e/o confronti con i coetanei, assaporando il bello dell'ospitalità.

Non mancheranno momenti di relax godendo del bel mare di Puglia dopo le fatiche del cammino. Il pernottamento è previsto prevalentemente presso istituti religiosi in saloni con materassino e sacco a pelo.

La quota di partecipazione anche in questo caso è 420 euro, con acconto di 100 euro; le iscrizioni si chiuderanno il 17 marzo. Prima del viaggio si terrà una serata ad hoc con don **Marco Fusi**, responsabile del servizio per i giovani della diocesi, per approfondire il senso dell'esperienza proposta.

Mariarosa Pontiggia

Quaresima/Proseguono appuntamenti e iniziative

Giovani in duomo a Milano per la traditio symboli

Notizie in breve dagli oratori, dove prosegue la proposta di vivere la Quaresima più intensamente, offrendo l'opportunità di domeniche insieme o con iniziative specifiche.

L'oratorio San Rocco, che sta vivendo una situazione particolare, continua regolarmente la realizzazione delle iniziative in calendario: i bambini del terzo anno di catechismo domenica 3 marzo hanno partecipato alla cena ebraica col suggestivo rito della Pasqua ebraica, mentre il gruppo del secondo anno sabato 9 ha visitato l'abbazia di Piona, vivendo un momento davvero interessante.

Mercoledì 13 si è riunito il consiglio dell'oratorio con la presenza di don **Bruno Molinari** per affrontare, attraverso un lavoro di squadra e con spirito comunitario, la situazione che si è creata con l'assenza di don **Samuele Marelli**.

Sabato 16 i preadolescenti della città partecipano alla colletta alimentare, raccogliendo cibo e generi di prima necessità a favore della Casa della Carità e delle situazioni di bisogno.

Alle soglie della settimana santa i bambini e i ragazzi sono invitati a seguire i riti sacri della passione di Gesù e della sua resurrezione secondo quanto verrà indicato nei vari oratori.

Per 18/19enni e giovani della comunità pastorale appuntamento sabato 23 in Duomo a Milano per la traditio symboli, momento di preghiera durante il quale riceveranno dalle mani dell'arcivescovo **Mario Delpini** il Credo, simbolo della nostra fede.

Domenica 24 al S. Rocco confessioni pasquali per adolescenti, 18/19enni e giovani.

M.R.P.

Intervista/Il cancelliere arcivescovile mons. Marino Mosconi illustra il documento “Il nuovo Direttorio per i consigli di comunità pastorale strumento per far crescere comunione e missione”

Pubblicato lo scorso mese di febbraio, il Direttorio per i Consigli di Comunità pastorale e parrocchiale è un documento importante e atteso. Ma di cosa si tratta in specifico? A spiegarlo è monsignor **Marino Mosconi**, cancelliere arcivescovile che ne ha redatto il testo.

Quali sono gli scopi del Direttorio?

“Il Direttorio - risponde -, nel suo senso proprio, è lo strumento con cui tracciare il cammino, proprio per questo è necessario per la vita dei Consigli ed è pertanto una realtà che la nostra Diocesi conosce da più di 50 anni, da quando sono stati costituiti i primi Consigli pastorali. L'aggiornamento presente è conseguenza, in particolare, degli ultimi atti normativi della vita della nostra Chiesa: il Sinodo minore “Chiesa dalle genti”, ma anche il Direttorio per le Comunità pastorali. Il documento approvato è frutto di un lavoro condiviso con il Consiglio pastorale diocesano e con il Consiglio presbiterale, di cui il Consiglio episcopale milanese ha fatto, poi, sintesi”.

Quali sono le novità proposte nelle 7 parti in cui il testo si articola?

“Vi sono diverse novità, che sarebbe troppo lungo enumerare e illustrare in questa sede, - riprende il cancelliere - però, certamente, una significativa riguarda la modalità di composizione dei Consigli, con la semplificazione di alcune indicazioni, al fine di rendere più praticabili le elezioni (dei due

terzi della componente non di diritto) e più condivisa la procedura prevista per la designazione (degli altri consiglieri). Altre novità rilevanti riguardano il metodo di lavoro, con l'obbligo di costituire una Giunta, per decidere insieme ogni volta quale metodo di lavoro adottare, scegliendo tra una pluralità di possibilità (in allegato al Direttorio si cita, ad esempio, la conversazione nello spirito). Inoltre, sono state inserite nuove avvertenze relative ai rapporti che devono intercorrere tra il Consiglio pastorale e il Consiglio degli Affari economici e si insiste sulla prospettiva di una più efficace comunicazione con tutti i fedeli della parrocchia (della Comunità pastorale), anche in ambito economico, in particolare mediante l'invito a stilare il cosiddetto “Bilancio di missione”. Si presentano infine alcune indicazioni, che consentono di curare i rapporti con le Assemblee sinodali decanali e con le Commissioni decanali”.

Nel Direttorio si sottolinea anche l'importanza dei Consigli per gli affari economici...

“Certamente, questa è un'attenzione che deriva dal nesso che unisce profondamente l'aspetto economico e l'aspetto pastorale. La Chiesa è una sola: la gestione delle risorse non è puramente un fatto strumentale, ma è uno dei modi con cui la comunità cristiana esprime la sua identità e, quindi, Consigli pastorali e degli affari economici dovranno agire in una stretta collaborazione”.

Nel messaggio (pubblicato sul numero scorso, ndr.)

con cui l'arcivescovo accompagna la pubblicazione del Direttorio si parla di un'originalità dei cristiani contro l'individualismo galoppante e la deresponsabilizzazione. Partecipare al cammino verso il rinnovo dei Consigli è un modo per vivere questa originalità?

“Sì. L'originalità - sottolinea mons. Mosconi - si ritrova all'interno della problematica dei nuovi Consigli in due dimensioni. La dimensione comunione, che emerge già nella modalità prevista per la costituzione dei Consigli. Nella Chiesa, rispetto alla società civile, vivere l'esperienza dell'elezione dei nuovi Consigli pastorali, non significa infatti evocare il confronto e al limite lo scontro tra diversi orientamenti, ma vivere un esercizio di comunione, che deriva ultimamente dal dono dello Spirito. Vi è poi una seconda dimensione fondamentale: la missione, perché la comunità cristiana esiste per annunciare, per diffondere il Vangelo. Lo strumento dei Consigli aiuta le parrocchie e comunità pastorali a essere missionarie, in quanto orienta le scelte di vita della comunità cristiana, così che siano più autenticamente evangeliche e quindi attrattive verso gli uomini e le donne del nostro tempo”.

Nelle celebrazioni della domenica si chiede che venga recitata un'intenzione di preghiera riguardante il cammino per il rinnovo dei Consigli. Questo indica che il Direttorio è, come è ovvio, un testo formale, ma che si nutre di spiritualità?

“Sì, è uno strumento della dimensione canonica della Chiesa e questo indica, al tempo stesso, una dimensione giuridica e una teologica che si alimentano entrambe al fuoco vivo dello Spirito. Questa dimensione spirituale è sottolineata in un passaggio del nuovo Direttorio (al n. 33), laddove si evidenzia che «ogni sessione del consiglio è chiamata ad avere lo stile e la prospettiva dell'incontro eucaristico»”.

Chi volesse candidarsi come membro dei prossimi Consigli pastorali, cosa deve fare?

“Le modalità concrete (per l'autocandidatura spontanea, ma anche per suscitare nuove candidature) - conclude il cancelliere - saranno indicate in ogni realtà dalla Commissione preparatoria. L'elemento sorgivo di ogni scelta di questo tipo, sulla base della condivisione dei valori e dei principi cristiani, è costituito dalla passione per la Chiesa e per la bellezza dell'annuncio cristiano. Non dimentichiamo che tanti cristiani delle nostre comunità, coloro che sono impegnati in qualche forma di ministero (catechisti, lettori, Caritas, pastorale giovanile e molti altri), ma anche quanti non hanno la possibilità di vivere queste esperienze, hanno amore e passione per la Chiesa e sono proprio loro, ora, i primi chiamati a partecipare, magari vincendo qualche comprensibile esitazione.

A. B.

■ Iter/Ne fanno parte i componenti della giunta in rappresentanza delle 6 parrocchie

Commissione preparatoria del rinnovo del consiglio pastorale al lavoro su scelte e criteri di composizione

Anche la comunità pastorale cittadina ha avviato la preparazione del rinnovo del suo consiglio pastorale secondo le indicazioni del vicario generale mons. Franco Agnesi con una nota del febbraio scorso. Dopo la comunicazione dell'avvio dell'iter a tutte le messe delle sei parrocchie lo scorso 11 febbraio, mons. **Bruno Molinari**, nella sua qualità di parroco della comunità pastorale, ha proceduto alla costituzione della commissione preparatoria che porterà alle elezioni del nuovo consiglio pastorale la prossima domenica 26 maggio.

Come anticipato e seguendo le indicazioni del nuovo direttorio (presentato nella pagina accanto) per i consigli, compongono la commissione i componenti della giunta del consiglio uscente unitamente alla segretaria del medesimo. Don Bruno ha provveduto ad integrare la commissione così da assicurare la presenza di un rappresentante, laico, per ciascuna delle sei parrocchie della comunità.

Ne fanno dunque parte la segretaria uscente **Emiliana Cappellini** per la parrocchia della Basilica San Giuseppe, **Emanuele Cattaneo** per Santa Valeria, **Marco Cattazzo** per Sant' Ambrogio, **Mauro Frigerio** per il Ceredo, **Chicco Grassi** per il Lazzaretto e **Franco Bollati** per San Carlo.

Alcuni componenti della stessa commissione hanno preso parte lo scorso sabato 2 marzo al centro pastorale di Seveso all'incontro di tutte le commis-

sioni della zona pastorale V alle quali è stato illustrato proprio il nuovo direttorio.

Lo scorso martedì la commissione si è poi riunita con don Bruno per iniziare, anche sulla scorta delle indicazioni scaturite in mattinata dalla diaconia in ordine alle scelte da compiere circa la formazione delle liste così come del coinvolgimento delle comunità parrocchiali nell'individuare e stimolare le candidature dei laici che le potranno rappresentare.

“Fondamentale sarà in ogni caso - sottolinea mons. Molinari - tenere presenti i temi di fondo del rinnovo ovvero la natura e la funzione del consiglio pastorale che vede sempre più i laici che vi sono presenti farsi carico della responsabilità anche dell'azione pastorale di tutta la comunità più che delle scelte operative da lasciare alla consulte parrocchiali che a loro volta dovranno essere rilanciate. D'altro canto dovremo pensare anche ad un consiglio magari numericamente più contenuto (attualmente sono 49 i consiglieri) ma più proattivo con componenti che assicurino la loro costante presenza e partecipazione. Di certo dovranno essere rappresentate tutte le fasce di età così come tutte le parrocchie”.

Nel frattempo il consiglio pastorale uscente si riunirà per la sua ultima sessione di lavoro nella mattinata di sabato 20 aprile alla Casa della Carità per un bilancio complessivo della sua attività quinquennale che possa essere trasmesso al nuovo organismo che uscirà eletto dal voto del 26 maggio.

■ **Comunicazione/Da domenica 17 marzo**
Via al nuovo sito web all'indirizzo:
www.comunitapastoraleseregno.it

Da domenica 17 marzo sarà online su internet il nuovo sito della comunità pastorale san Giovanni Paolo II curato da eReVierRe communication all'indirizzo web www.comunitapastoraleseregno.it

Il sito è articolato su diverse aree che comprendono tutte le attività della comunità così come delle parrocchie che la costituiscono. In ogni sezione (Comunità, Parrocchie, Pastorale Giovanile, Vivere la Chiesa, Chiesa nella città, L'Amico della Famiglia) si troveranno testi di riferimento ma soprattutto notizie su tutto quanto avviene ma soprattutto avverrà nelle molteplici realtà della città che fanno riferimento alla Chiesa locale, dalle scuole parrocchiali alla Casa della Carità, dal teatro San Rocco alle società sportive oratoriane. Allo stesso modo vi si potranno trovare riferimenti e notizie sulle comunità religiose presenti a Seregno.

“Il nuovo sito vuole essere anzitutto e soprattutto informativo - chiosa don **Bruno Molinari** - lasciando l'approfondimento al mensile. Con il sito peraltro, nel decennale di costituzione della comunità pastorale completiamo il quadro degli strumenti di comunicazione della medesima dopo la realizzazione ormai consolidata del Notiziario settimanale che ogni domenica viene diffuso in tutte le parrocchie con le notizie della comunità cittadina e di quella parrocchiale”.

Il sito ha anche sezioni di informazioni di servizio, dai contatti dei sacerdoti e religiosi presenti in città agli orari delle celebrazioni, alle indicazioni circa i sacramenti, ai pellegrinaggi e viaggi in programma nel 2024.

Una nutrita serie di link rimanda ai siti della Santa Sede, della Cei, della diocesi, della Fom, del seminario, del centro ambrosiano di documentazione e studi religiosi, della Caritas Ambrosiana e dell'Azione Cattolica diocesana. Allo stesso modo si potrà accedere direttamente ai collegamenti in streaming su youtube per le celebrazioni nelle chiese dove vengono attuati (principalmente Basilica e Santa Valeria).

I siti parrocchiali attualmente esistenti, collegati al nuovo portale continueranno la loro attività per andare in un secondo tempo ad essere annullati.

Ogni parrocchia ha individuato un incaricato che alimenterà il sito con le informazioni e le indicazioni circa iniziative e manifestazioni in programma mentre si sta valutando la possibilità di realizzare un coordinamento di tutto il portale. Ma come è caratteristica di ogni strumento digitale il medesimo è e sarà in continua evoluzione.

■ **Solidarietà/L'accorato appello del custode di Terra Santa padre Francesco Patton**

La Colletta del Venerdì Santo in aiuto ai cristiani di Palestina in difficoltà economiche per la guerra

■ **Pellegrinaggi/In Belgio ad agosto**
In Armenia incontri e celebrazioni con comunità e religiose cattoliche



Il monastero di Khor Virap in Armenia

Mentre si avvicina il secondo pellegrinaggio del programma annuale della comunità pastorale previsto per giovedì 21 marzo al santuario della Madonna della Grazie a Brescia (con visita nel pomeriggio a Concesio, paese natale di papa San Paolo VI), è stato definito nei dettagli il viaggio dal 2 al 9 aprile in Armenia che sarà guidato da don **Michele Somaschini**, vicario parrocchiale del Lazzaretto.

Oltre al programma delle visite ai monasteri e alle bellezze naturali e artistiche dell'Armenia sono stati previsti alcuni significativi appuntamenti. A Yerevan ci sarà l'incontro con il parroco della comunità armeno cattolica di Kanaker, presso la casa dove ha vissuto dal 2011 al 2021, sua Beatitudine **Raphael Bedros Minassian**, all'epoca arcivescovo di Cilicia degli Armeni. A Spitak verrà visitata la Casa della Carità delle suore di Madre Teresa, con cui sarà celebrata la messa mentre a Norq-Marash è previsto un incontro con le suore melchite.

Altra visita significativa sarà la celebrazione nella cattedrale cattolica di Gyumri, dedicata ai santi martiri armeni. La cattedrale è stata edificata a partire dal 1991, dopo la caduta del regime sovietico. Questa chiesa è stata visitata anche da Papa Francesco, accompagnato dal patriarca Minassian, durante il suo viaggio in Armenia del 2016.

Chiuse le iscrizioni per il pellegrinaggio a Fatima da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno, è stato diffuso il programma definitivo di quello che dal 17 al 22 agosto porterà i pellegrini seregnesi in Belgio con meta principale il santuario dedicato alla Madonna dei poveri a Banneux. Il viaggio, in pullman, toccherà anche le città di Metx, Bruxelles, con escursioni a Bruges, Gand e Anversa, ed infine Strasburgo. Le iscrizioni sono aperte sino al 30 aprile in sacrestia della Basilica.

Dopo aver sperimentato più di due anni di incertezza a causa del Covid ed esserci illusi che fosse tornata la normalità, improvvisamente il 7 ottobre scorso siamo stati colti di sorpresa dallo scoppio di una nuova guerra in Terra Santa, che, oltre a fare migliaia di morti, ha nuovamente bloccato il flusso dei pellegrini, costretto per lunghi periodi i nostri ragazzi a non andare a scuola e lasciato senza lavoro molti nostri cristiani della Terra Santa, specialmente a Betlemme e in Palestina, ma anche nella Città Vecchia di Gerusalemme e in Israele.

In questa situazione sentiamo il bisogno della vicinanza e della solidarietà dei cristiani di tutto il mondo. Anzitutto attraverso la preghiera, perché siamo convinti che solo l'azione della grazia di Dio può cambiare i cuori e volgerli al dialogo, alla riconciliazione e alla pace. Poi una solidarietà e vicinanza attraverso il pellegrinaggio. Infine, una vicinanza e una solidarietà anche attraverso la condivisione di risorse economiche.

Come frati della Custodia di Terra Santa è nostro compito, secondo il mandato della Santa Sede, prenderci cura dei luoghi santi, dimorarvi e farne luoghi di preghiera, essere accoglienti verso i fedeli locali e verso i pellegrini, e anche mettere in campo opere educative come le scuole, opere sociali come case per anziani e per le giovani famiglie, ambulatori e dispensari, opere di promozione



Padre Francesco Patton

umana attraverso la creazione di posti di lavoro.

La Colletta del Venerdì Santo serve a coprire una parte di questi costi, grazie alla generosità dei fedeli di tutto il mondo, grazie alla vostra generosità.

In questa occasione, noi frati della Custodia di Terra Santa ci facciamo mendicanti e ci rivolgiamo a voi perché il Venerdì Santo possa essere un giorno di solidarietà universale, un giorno in cui i cristiani di tutto il mondo si prendono concretamente cura della Chiesa madre di Gerusalemme, che in questo momento ne ha estremo bisogno.

Per favore, dilatate il vostro cuore e aiutategli secondo le vostre possibilità, così anche noi potremo continuare a prenderci cura di questa Terra Santa e dei suoi figli.

Pace e bene.

Padre Francesco Patton
Custode di Terra Santa

■ **Meditazione/Le parole dell'arcivescovo Delpini a conclusione della Via Crucis a Meda**

“Dall'incomprensibile abisso della crudeltà della croce si irradia la capacità di amare come siamo stati amati”

Capaci di amare come Gesù: questo il messaggio con il quale l'arcivescovo mons. Mario Delpini riprendendo il versetto del vangelo di Giovanni «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv15,12), ha concluso la sera di venerdì 8 marzo la Via Crucis da lui guidata a Meda per tutta la zona pastorale V di Monza e Brianza (lo scorso anno era stata Seregno ad ospitarla).

La pioggia che ha iniziato a cadere poco prima che la Via Crucis prendesse le mosse dal piazzale del santuario del Santo Crocifisso prospiciente l'antica chiesa di San Vittore, e che si è fatta via via insistente e persino battente, non ha impedito ad almeno 1500 persone di camminare in preghiera con l'arcivescovo e i tanti sacerdoti brianzoli per le strade della cittadina. Accanto a mons. Delpini il vicario episcopale di zona mons. Michele Elli e il parroco della comunità pastorale medese intitolata proprio al Santo Crocifisso, don Claudio Carboni. Presente anche mons. Bruno Molinari parroco e prevosto della città nonché decano di Seregno-Seveso comprendente anche Meda, con altri sacerdoti e numerosi fedeli seregnesi.

A portare la croce lungo il percorso articolato in sei stazioni si sono alternati rappresentanti di associazioni, gruppi e realtà ecclesiali di Meda.

La Via Crucis si è quindi conclusa nella grande chiesa di Santa Maria Nascente che ha faticato a contenere tutti i par-



L'arcivescovo Mario Delpini alla Via Crucis a Meda

tecipanti.

Qui dopo un lungo momento di silenzio e raccoglimento l'arcivescovo ha preso la parola per dettare una meditazione molto significativa di cui riportiamo di seguito un'ampia sintesi.

“Gridano: sia crocifisso! sia crocifisso! Non solo: «A morte!». Reclamano che sia condannato alla morte di croce.

Come può succedere che un uomo desideri far soffrire così un altro uomo? C'è un enigma troppo incomprensibile. Siamo indotti a disperare dell'umanità, se consideriamo come una folla, composta per lo più di brava gente, come io penso, chiedo a gran voce che un uomo sia torturato così, se consideriamo che ci siano persone che torturano, umiliano, infliggono sofferenze strazianti. Siamo indotti a pensare che ci sia nell'animo umano un principio di male spaventoso.

Che fare di fronte all'orrore del soffrire? Il soffrire diventa orrore perché non è il tormento di una malattia, non è il disastro di una disgrazia. Che fare di fronte all'orrore di un uomo

sfigurato per mano di uomini?

Ci sono di quelli che si avvicinano come a uno spettacolo che meriti di essere guardato: forse si svegliano nelle profondità insondabili dell'animo umano i mostri, forze oscure, incontrollabili, inconfessabili... Sì, nell'animo umano possono abitare anche i mostri, e gente che libera i mostri che porta con sé va verso l'uomo troppo sfigurato dal soffrire come a uno spettacolo curioso che merita insulti e disprezzo.

Ci sono di quelli che provano fastidio per la polvere e il sangue, che si tengono lontani dalle masse, perché si sentono più intelligenti e più educati. Si curano con gli anestetici. Si esercitano nell'indifferenza, si informano e registrano i fatti di cronaca, ma non si lasciano coinvolgere nei drammi del soffrire. Giudicano la compassione una stoltezza e l'interrogarsi sugli abissi una distrazione dai loro ragionamenti e dai loro affari...

Ci siamo anche noi, il popolo della via crucis...

Noi, il popolo della Via Cru-

cis, per grazia dello Spirito Santo volgiamo lo sguardo a colui che è stato trafitto e siamo aiutati a superare l'orrore per il male che l'uomo può fare. Siamo aiutati a superare anche le reazioni furiose e rabbiose di fronte al male che l'innocente può subire. Siamo aiutati a superare anche l'indifferenza che induce a volgere altrove lo sguardo.

Noi, il popolo della Via Crucis, per grazia dello Spirito Santo tenendo fisso lo sguardo su Gesù riceviamo la grazia di accogliere nel “morire così” di Gesù sulla croce il compimento della rivelazione e della promessa di Gesù, che avendo amato i suoi, li amò fino alla fine (Gv 13,1).

Ma nella contemplazione del Crocifisso, percorrendo la Via Crucis, noi, popolo della Via Crucis, siamo destinatari di una grazia che ci riempie di sorpresa e di gratitudine, di trepidazione e di ardore... avvertiamo che nei nostri cuori aridi si diffonde la compassione, avvertiamo che nei nostri pensieri troppo meschini si irradia la capacità di amare, il desiderio di amare così, come siamo stati amati.

Siamo liberati dai mostri che possono insinuarsi negli angoli oscuri dell'animo, siamo riscossi dall'anestesia che rende indifferenti e, per dono dello Spirito del Crocifisso, siamo capaci di amare, capaci di amare “come” Gesù.

Dopo la benedizione l'arcivescovo è sceso dall'altare tra i fedeli intrattenendosi a lungo con parecchi di loro. **L. L.**



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con **ASL e INAIL**
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

SOCI CAI
SCONTO
15%
dal prezzo di listino

scopri il mondo

df MOUNTAIN

in esclusiva da



TROVA IL PUNTO VENDITA
PIU' VICINO A TE O ACQUISTA ON LINE SU

www.df-sportspecialist.it

FOTO: ALBERTO LOCATELLI

Tempo liturgico/I cinquanta giorni di grande festa fino alla solennità di Pentecoste

Il tempo pasquale è quello della presenza del Cristo risorto vivo e operante nella storia

Alleluia! Cristo Signore è risorto! Alleluia! Il canto proprio del tempo pasquale è il canto dell'Alleluia, la lode a Dio per eccellenza: l'etimologia stessa della parola "alleluia" indica lode a Dio! Dopo l'austera Quaresima e dopo il mesto silenzio del triduo pasquale ora l'Alleluia, la gioia della Pasqua irrompe più potente e sonante che mai! Il Signore Gesù ha vinto la morte, ha scacciato le tenebre del peccato, è risorto e ci ha donato la vita!

Il tempo pasquale, dando eco al suono festoso dei canti di gioia, è un periodo di grande festa che dura cinquanta giorni, fino alla solennità della Pentecoste. Il colore liturgico dominante è il bianco e le celebrazioni fanno trasparire, nella loro solennità, l'esultanza della Chiesa che, togliendo le vesti del lutto, riaccoglie il suo Sposo, crocifisso e risorto, per vivere con Lui in eterno.

La Pasqua, allora, è la festa delle feste, è il princeps analogatum della fede cristiana! Da qui parte tutto! Da qui è iniziato l'annuncio del Vangelo, anzi, questo è il Vangelo, la Buona Notizia: Gesù, il Crocifisso, è Risorto! Questo è il centro, il kerygma (ciò che è proclamato), il fondamento della nostra fede! Come dice, infatti, San Paolo "se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede" (1Cor 15,14).

La celebrazione della Pasqua è, così, l'evento dell'opera della nostra salvezza e redenzione: in esso, infatti, si ricapitola tutta la rivelazione di Dio all'umanità e l'opera del Padre in favore dell'uomo raggiunge la sua massima efficacia. La Chiesa partecipa, in questo modo, dell'efficacia salvifica di



Perugino, Resurrezione di Cristo, 1499 circa

questo evento che raggiunge ogni uomo, e lo annuncia.

Un ulteriore aspetto interessante della Pasqua è la sua portata battesimale: dopo il cammino catecumenale della Quaresima si giunge finalmente al momento battesimale. Il battesimo, infatti, preparato nel corso della Quaresima, viene donato nella Veglia Pasquale, la notte di Pasqua: con esso si opera il passaggio dalla schiavitù della colpa alla libertà dell'essere figlio di Dio. Per questo motivo la settimana dopo la Pasqua è definita in albis. Il termine alba, infatti, indicava la veste bianca

data dopo il battesimo, simbolo dell'uomo nuovo lavato dal peccato e dalla morte. Di conseguenza la prima domenica dopo Pasqua è invece definita in albis depositis, ovvero la domenica dove la veste bianca viene tolta.

Il tempo pasquale è, dunque, il tempo della presenza del Signore risorto, vivo ed operante nella storia e nella sua Santa Chiesa. La Pasqua, allora, proprio perché è l'evento salvifico per eccellenza, non può essere circoscritta in un solo giorno, risulterebbe insufficiente: da questo nasce l'ottava, ovvero il prolungamento del giorno di festa

per i successivi otto giorni. Questo prolungamento permette di vivere la stessa intensità e gioia del giorno pasquale per otto giorni! E così in tutti i giorni dell'ottava è Pasqua! Questo è reso manifesto dai testi liturgici proclamati e pregati nella liturgia propria.

Quaranta giorni dopo la Pasqua cade la solennità dell'Ascensione: la salita al cielo di Gesù. Dopo la Risurrezione, infatti, secondo gli Atti degli Apostoli, il Signore è apparso per quaranta giorni ai suoi discepoli manifestandosi vivo tra loro. Dopo quaranta giorni è asceso al cielo. Tuttavia, per quanto questo episodio comporti un ulteriore distacco dal Signore, questo non significa un abbandono definitivo dei discepoli, e dunque della Chiesa, a se stessi. La promessa del Signore risuona, infatti, più potente che mai: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20). La Chiesa, allora come oggi, cammina nel corso della storia e dei tempi affiancata ed accompagnata dal suo Signore e maestro, che siede alla destra del Padre, ma allo stesso tempo accanto a lei e in lei! In questo modo il tempo pasquale, racchiudendo in sé questa ampiezza di mistero, è veramente il centro della nostra fede, è veramente il tempo della festa, è veramente la pienezza della Vita!

Lasciamoci attrarre da questo segno inequivocabile dell'amore divino che ha deciso di coinvolgersi fino in fondo, fino al dono della vita per la nostra salvezza. Rendiamo gloria a Dio, che donandoci il Figlio ci ha mostrato la grandezza dell'Amore Crocifisso e la novità di una Vita che, in virtù di quell'Amore, non morirà mai!

Don Ludovico Pileci

Calendario/Tutti gli appuntamenti delle celebrazioni nelle chiese cittadine

L'intera comunità cristiana della città si prepara alla settimana santa che culmina nella Pasqua

Con la Domenica delle Palme che ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme si apriranno domenica 24 marzo i riti della Settimana Santa, nella quale il cristiano è chiamato a ripercorrere il mistero pasquale di Cristo che per la nostra salvezza ha sofferto, è morto e risorto. Fulcro della settimana santa è il triduo pasquale che si apre con la messa in Coena Domini del Giovedì Santo a ricordo del mistero dell'amore di Cristo che si dona nell'Eucaristia. Segue il Venerdì Santo, il giorno della Croce in cui si fa memoria della morte di Gesù. Il triduo pasquale si conclude con il Sabato Santo, il giorno del silenzio e della meditazione in attesa della solenne veglia pasquale, momento di gioia per la risurrezione di Nostro Signore. Segue la domenica di Pasqua che celebra la gioia per Cristo risorto.

BASILICA SAN GIUSEPPE

Da sabato 23 a sabato 30 marzo confessioni dalle 7,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 19.

23 marzo sabato in Tradizione Symboli: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 confessioni in oratorio San Rocco per i ragazzi e preadolescenti; alle 18 messa vigilare in Basilica e alle 20 messa vigilare ai Vignoli.

24 marzo domenica delle Palme: Alle 9,30 al santuario dei Vignoli benedizione dell'ulivo e processione alla Basilica; alle *10,15 messa solenne; alle 15,30 canto dei vesperi; alle 18,30 in oratorio San Rocco confessioni per adolescenti; alle 19,30 confessioni per 18/19enni e giovani.

25-26-27 marzo messe in Basilica alle 7,30, *9 e 18.

Lunedì 25 dalle 20,30 confessioni in Basilica e nella parrocchia di San Carlo, martedì 26 nelle parrocchie di S.Valeria e di Sant'Ambrogio, mercoledì 27 nelle parrocchie San Giovanni Bosco al Ceredo e B. V. Addolorata al Lazzaretto.

28 marzo Giovedì Santo - L'Eucaristia: alle 7,30 celebrazione dell'Ufficio di Lettura; alle *9 celebrazione della Parola; alle *17 santa messa per ragazzi e anziani; alle *21 solenne celebrazione eucaristica nella cena del Signore. (Le offerte raccolte in queste celebrazioni sono destinate all'Opera diocesana aiuto fraterno" che assiste i sacerdoti anziani e ammalati della Diocesi)

29 marzo Venerdì Santo - La Croce (giorno di magro e di digiuno): Alle 7,30 e *9 Via Crucis; alle *15 Liturgia della Passione e Morte del Signore (le offerte raccolte in questa celebrazione sono destinate al sostegno della Terrasanta); alle 21 Via Crucis dal piazzale della Stazione alla Basilica. Dalle 22 della notte di adorazione in aula Mons. Citterio (occorre dare il proprio nome per assicurare la propria partecipazione soprattutto nelle ore centrali della notte).

30 marzo Sabato Santo - Il silenzio e l'attesa: Alle 7,30 celebrazione dell'Ufficio di Lettura; alle *9 celebrazione della Parola. Alle 20,50 davanti alla Basilica benedizione del fuoco, rito della luce. Alle *21 solenne liturgia della veglia Pasquale di Risurrezione con la celebrazione del Battesimo.

31 marzo - Domenica di Pasqua e di Risurrezione: messe secondo l'orario festivo: 7,30, 9, *10,15 solenne (alle 10 preludio organistico, al termine della messa "volo delle colombe"), 11,30, 18. Alle 17 canto solenne dei Vesperi e benedizione eucaristica.

1 aprile - Lunedì dell'Angelo: messe secondo l'orario festivo: 7,30, 9, *10,15 con i Battesimi, 11,30, 18 (dopo ogni messa vengono benedette e distribuite le uova decorate). Alle *17 vesperi e benedizione eucaristica.

Le celebrazioni il cui orario è preceduto dall'asterisco (*) sono trasmesse sul canale YouTube basilicasangiuseppeseregno

S. G. BOSCO AL CEREDO

23 marzo sabato in Tradizione Symboli: dalle 16 alle 17,30 confessioni; alle 18 messa vigilare

24 marzo domenica delle Palme: alle 8,30 messa; alle 10 benedizione degli ulivi e processione partendo dal parchetto dopo le scuole, alle 10,30 messa solenne.

25-26-27 marzo: alle 8,15 Lodi e alle 8,30 messa.

Mercoledì 27 marzo alle 21 confessione comunitaria

28 marzo Giovedì Santo: dalle 15,30 alle 16,30 confessioni; alle 17 liturgia della Parola, Lavanda dei piedi e accoglienza degli oli; alle 21 messa nella Cena del Signore.

29 marzo Venerdì Santo: alle 8,30 celebrazione mattutina del Venerdì Santo; dalle 9,30 alle 11,30 confessioni; alle 15 celebrazione della Passione del Signore; dalle 16,30 alle 18 confessioni. Alle 21 Via Crucis con partenza da via Enrico Fer-

mi 15.

30 marzo Sabato Santo: alle 8,30 Liturgia della Parola; dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18 confessioni. Alle 21 solenne veglia pasquale.

31 marzo Domenica di Pasqua di Resurrezione: alle 8,30 messa; alle 10,30 messa solenne.

1 aprile Lunedì dell'Angelo: alle 10,30 messa.

SANTA VALERIA

Confessioni in santuario lunedì, martedì, mercoledì dopo la messa delle 8 e prima della messa delle 18,30; giovedì, venerdì, sabato dalle 15,30 alle 18,30.

24 marzo Domenica delle Palme: alle 10,45 benedizione degli ulivi e processione, alle 11 messa solenne.

Martedì 26 marzo: alle 21 celebrazione della riconciliazione in santuario.

28 marzo Giovedì Santo: alle 8 recita delle Lodi mattutine; alle 20,30 messa in Coena Domini con lavanda dei piedi.

29 marzo Venerdì Santo: alle 8 recita delle Lodi mattutine; alle 15 liturgia della Passione e Morte del Signore; alle 20,45 Via Crucis partenza dal santuario, via Cadore, via S. Tommaso d'Aquino, via Martesana, via Lombardia, via Certosa, via Locatelli, via Vanoni, via Piave e ritorno in santuario.

30 marzo Sabato Santo: alle 8 recita delle Lodi mattutine; alle 20,30 solenne liturgia della Veglia Pasquale di Risurrezione.

31 marzo Domenica di Pasqua di Risurrezione: messe alle 8, 9,30, 11 e 18,30.

1 aprile Lunedì dell'Angelo: messe alle 9,30, 11 e 18,30.



SANT'AMBROGIO

23 marzo Sabato "in Traditione Symboli": alle 8,30 messa con consegna della Professione di fede; alle 18 messa vigilare con benedizione dei sacchetti di ulivo.

24 marzo Domenica delle Palme: all'esterno della Chiesa distribuzione sacchetti di ulivo; alle 8,30 e 20,30 messe festive; alle 10 al Crocifisso di via Solferino Benedizione degli ulivi, processione e messa solenne in chiesa.

25-26-27 marzo: alle 8,30 messa con recita delle lodi.

28 marzo Giovedì Santo: alle 8,30 recita delle lodi; alle 17 messa per i ragazzi; alle 20,30 messa in Coena Domini, al termine compieta in cripta.

29 marzo Venerdì Santo: alle 8,30 ufficio delle letture e lodi mattutine; alle 15 celebrazione della Passione del Signore; alle 20,30 Via crucis per le vie del quartiere.

30 marzo Sabato Santo: alle 8,30 ufficio delle letture e lodi mattutine; alle 20,30 solenne veglia pasquale.

31 marzo Domenica di Pasqua di Resurrezione: alle 8,30, 10,30 e 20,30 messe.

1 aprile Lunedì dell'Angelo: alle 8,20 lodi mattutine, alle 8,30 messa.

Confessioni pasquali: lunedì 25 dalle 10 alle 12; martedì 26 dalle 20,30 celebrazione comunitaria presenti diversi sacerdoti; mercoledì 27 dalle 10 alle 12; sabato 30 dalle 15 alle 18.

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

24 marzo Domenica delle Palme: alle 9,30 ritrovo in oratorio, benedizione ulivi e processione; alle 10 messa solenne e messa alle 11,30.

28 marzo Giovedì Santo: alle 9 Lodi; alle 20,30 messa in Coena Domini.

29 marzo Venerdì Santo: alle 9 Lodi e Via Crucis; alle 15 celebrazione della Passione del Signore; alle 21 Via Crucis e Deposizione del Signore.

30 marzo Sabato Santo: alle 9 Lodi e celebrazione della Parola; alle 10 adorazione gruppi catechesi; alle 20,30 solenne veglia pasquale.

31 marzo Domenica di Pasqua di Resurrezione: alle 10 messa solenne, al termine lancio delle colombe e distribuzione uova benedette, alle 11,30 messa.

1 aprile Lunedì dell'Angelo: messa alle 10.

SAN CARLO

24 marzo Domenica delle Palme: alle 10 ritrovo in piazza Matteucci, processione con gli ulivi benedetti, messa alle 10,30 e alle 18.

25 marzo lunedì: alle 8,30 messa; alle 16,45 confessioni IV elementare; dalle 20,30 confessioni comunitarie.

26 marzo martedì: alle 8,30 messa; alle 16,45 confessioni V elementare.

27 marzo mercoledì: alle 8,30 messa; alle 16,45 confessioni V elementare.

28 marzo Giovedì Santo: alle 16 celebrazione della Lavanda dei piedi; dalle 17 alle 19 confessioni; alle 21 celebrazione "nella Cena del Signore".

29 marzo Venerdì Santo: alle 15 Via Crucis; dalle 16 alle 19 confessioni; alle 21 celebrazione della Passione del Signore.

30 marzo Sabato Santo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 confessioni; alle 21 veglia pasquale.

31 marzo Domenica di Pasqua di Resurrezione: alle 10,30 e alle 18 messe.

1 aprile Lunedì dell'Angelo: messa alle 10,30.

ABBAZIA S. BENEDETTO

23 marzo sabato: messe secondo l'orario feriale (7, 8,15, 18 vigilare); alle 21 concerto per la domenica delle Palme "Portantes ramos olivarum - Missa Katharina di Jacob de Haan".

24 marzo Domenica delle Palme: messe secondo l'orario festivo (8, 9,45, 11, 18); alle 10,30 benedizione dell'ulivo nel chiostro del monastero

28 marzo Giovedì Santo: messe secondo l'orario feriale; alle 18 messa in Coena Domini.

29 marzo Venerdì Santo: alle 18 liturgia della Passione.

30 marzo Sabato Santo: alle 21 veglia e messa della Resurrezione.

31 marzo Domenica di Pasqua e di Resurrezione: messe secondo l'orario festivo (alle 11 solenne)

1 aprile Lunedì dell'Angelo: messe secondo l'orario festivo.

MONASTERO

ADORATRICI PERPETUE DEL SS. SACRAMENTO

28 marzo Giovedì Santo: alle 17 messa in Coena Domini.

29 marzo Venerdì Santo: alle 16 celebrazione della passione e morte del Signore.

30 marzo Sabato Santo: alle 20,30 solenne veglia pasquale.

31 marzo-1 aprile Domenica di Pasqua e Lunedì dell'Angelo: messa alle 8,30.

Patrizia Dell'Orto

Sacramentine: concerto e letture sulla Laudato si' domenica 17

Domenica 17 marzo, alle 16, nella chiesa del monastero delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento di via Stefano da Seregno, si terrà un concerto-meditazione proposto dal coro "Le voci di San Salvatore", che anima la messa domenicale nella chiesa dell'omonimo quartiere, sotto la direzione di **Renato Corbetta**, insieme al gruppo musicale "The Savior Boys" e ad altri collaboratori.

Verranno letti brani tratti dall'enciclica Laudato si' di papa Francesco ed eseguiti canti che riprendono i testi delle più belle preghiere scritte da San Francesco d'Assisi, come il Cantico delle creature e Preghiera semplice, o che sono incentrati sulla contemplazione delle meraviglie del creato.

L'ascolto delle letture e dei canti, da quelli medievali a quelli di cantautori dei giorni nostri, come **John Denver** e **Simone Cristicchi**, consentiranno ai presenti di ascoltare della buona musica, ma anche di meditare su un tema drammaticamente attuale: l'importanza della cura e del rispetto del creato da parte dell'uomo.

Un tema particolarmente caro a papa Francesco che dopo l'enciclica Laudato si' pubblicata nel 2015 è tornato sull'argomento con la Laudate Deum, un'esortazione apostolica che reca la significativa data del 4 ottobre dello scorso anno, memoria di san Francesco.

Francesca Corbetta

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Sabato 16 e domenica 17 nel pomeriggio

Visite guidate a gruppi al sottotetto della Basilica per scoprire la struttura della chiesa madre cittadina

Sabato 16 e domenica 17 marzo, in occasione della festa di S. Giuseppe, patrono della Basilica, vengono proposte delle visite guidate, nel sottotetto della chiesa a cura del conservatore della Biblioteca e dell'Archivio capitolare, l'arch. **Carlo Maria-ni**. La scelta di portare la gente nei sottotetti è scaturita dalla volontà di far meglio comprendere alla comunità la struttura della Basilica e di ciò che "grava" sulle colonne, oggetto di indagini diagnostiche.

Inoltre nel sottotetto son ancora visibili le riquadrature e la struttura al rustico dei capitelli in cotto realizzati secondo il progetto Pini, che sarebbero poi stati intonacati e che avrebbero costituito le decorazioni interne del primo grande tamburo su cui si sarebbe impostato il secondo tamburo e a sua volta la calotta che avrebbero composto la grande cupola mai realizzata.

Inoltre ai visitatori verrà spiegata la struttura delle volte che sormontano la navata circolare (sopra la quale si camminerà) e mostrato il tamburo della cu-

pola (che appoggia sulla corona di colonne), oltre ad osservare la complessa struttura di travi lignee, anche originali settecentesche, che sorreggono la copertura.

Per poter accedere al sottotetto i visitatori dovranno percorrere la scala a chiocciola del campanile settecentesco della Basilica, l'unico realizzato dei due previsti dal progetto Pini. Da questo campanile si accedeva anche al vano dell'organo prima che quest'ultimo fosse spostato sopra all'ingresso principale a seguito della costruzione della cantoria.

A fare da sfondo alle visite guidate ci saranno dei pannelli espositivi in cui saranno riportati i disegni dei vari progetti della Basilica, così che possano agevolare i visitatori nella comprensione della complessità dell'edificio e della sua travagliata costruzione.

A queste visite daranno il loro apporto anche i componenti del Circolo culturale San Giuseppe e del Circolo culturale Seregn de la memoria.

■ Manutenzione/Gru gigantesca

Intervento aereo sulla cupola per infiltrazioni d'acqua in Basilica



La gigantesca gru in azione sulla cupola della Basilica

Una gigantesca gru con un cestello capace di ospitare alcuni operai ha operato lo scorso venerdì 8 marzo per un intervento di manutenzione alla copertura della lanterna della grande cupola della Basilica San Giuseppe resosi urgente per infiltrazioni di acqua che interessavano anche l'interno della chiesa. Questo in attesa dell'avvio del secondo lotto di restauri che interesserà proprio la zona della rotonda.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

San Giuseppe non è solo patrono ma anche padre e custode di tutta la comunità parrocchiale

Grande festa oggi e domani per la comunità della Basilica in onore di San Giuseppe, patrono della chiesa madre della città.

Come da tradizione la festa è l'occasione per festeggiare gli anniversari sacerdotali di coloro che hanno svolto il loro ministero nella nostra città.

Domenica 17 la messa solenne sarà presieduta da mons. **Silvano Motta** che ricorda il sessantesimo di sacerdozio. La messa in onore di San Giuseppe sarà invece presieduta martedì 19 marzo alle 18 da don **Mauro Mascheroni** che ricorda il trentesimo di ministero pastorale e sarà concelebrata dai sacerdoti nativi o che hanno operato a Seregno.

Don Mauro, originario di Cantù, classe 1947, è stato ordinato sacerdote nel 1994 e dopo varie esperienze pastorali a Origgio, parroco a Castello Brianza per sei anni, vicario dell'unità pastorale delle parrocchie di Cucciago e Senna, nel 2014 è giunto a Seregno, risiedendo nella parrocchia San Giuseppe e dal 2016 punto di riferimento anche della parrocchia di San Carlo.

Da settembre 2022 è stato trasferito a Birone di Giussano come vicario, dove attualmente svolge il suo ministero

“Gli otto anni trascorsi a Seregno - ci aveva confidato nel suo saluto alla comunità - sono stati arricchenti. Mi sono confrontato con una realtà grande e complessa, dopo esperienze di calibro più piccolo. Dentro e attorno alla Basilica ho trovato una fede con persone mature, sinceramente

appassionate, anche tra la gioventù, e ho instaurato delle belle relazioni personali.”

In apertura della festa si terrà in Basilica questa sera, sabato 16 marzo, alle 21 un concerto d'organo, mentre nei giorni della festa, dalle 15 alle 18, ci saranno le visite guidate al sottotetto della Basilica a cura della Biblioteca Capitolare, iscrizioni in sacrestia.

Sotto il colonnato della basilica ci saranno le bancarelle delle torte, dei fiori e del riso, a favore delle opere parrocchiali.

“La parrocchia della Basilica - sottolinea il parroco monsignor **Bruno Molinari** - ha la gioia e la fortuna di avere come patrono san Giuseppe che nei Vangeli è figura defilata e silenziosa ma realmente e fruttuosamente operativa.

È il “custode del Redentore”, come l'ha chiamato san Giovanni Paolo II nella intensa esortazione apostolica data alla Chiesa 35 anni fa. Ha un “cuore di padre” come ha scritto Papa Francesco nel 150° anniversario della dichiarazione di san Giuseppe quale patrono della Chiesa universale.

Dunque lo sentiamo anche per noi padre e custode amovibile. Lo festeggiamo nella patronale che ne esalta la figura dimessa eppure grande. In questa occasione lo preghiamo con le parole del Papa: “O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi e guidaci nel cammino della vita. Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen.”

Patrizia Dell'Orto

■ Il programma della festa

Mons. Motta e don Mascheroni ricordano 60 e 30 anni di sacerdozio

Sabato 16 marzo tra le 15 le 18 visite guidate al sottotetto della Basilica a cura della Biblioteca Capitolare (a gruppi di 15 persone - iscrizioni in sacrestia); alle 16 davanti alla Basilica spettacolo per bambini col “domatore di bolle” alle 18 messa vigiliare solenne, in apertura della festa patronale con la partecipazione della corale S. G. Bosco e Maria Ausiliatrice; alle 21 concerto d'organo in onore del patrono con il maestro **Davide Paleari**.

Domenica 17 marzo alle 10 in Basilica elevazione spirituale con brani all'organo; alle 10,15 in Basilica messa solenne presieduta da mons. **Silvano Motta** nel 60° di ordinazione, accompagnata dalla Cappella “S. Cecilia”. Alle 11,15 aperitivo nel cortile della casa prepositurale; dalle 12,30 alle 13 “Risotto con luganega” (costo 5 euro a piatto) da asporto o consumazione in cortile della casa prepositurale (prenotazione in sacrestia entro giovedì 14 marzo). Tra le 15 e le 18 continuano le visite guidate al sottotetto della Basilica; alle 15,30 in Basilica Vespri solenni, Quaresimale e Benedizione eucaristica; alle 16,30 davanti alla Basilica esibizione della Fanfara dei Bersaglieri; alle 18 messa accompagnata dal Coro “Il Rifugio” di Seregno.

Lunedì 18 marzo alle 15,30 messa al Cimitero per tutti i defunti.

Martedì 19 marzo alle 7,30 e 9 messe distinte in Basilica; alle 18 messa solenne in onore di S. Giuseppe presieduta da don **Mauro Mascheroni** nel 30° di ordinazione e concelebrata dai sacerdoti nativi e che hanno operato a Seregno, accompagnata dalla Cappella “S. Cecilia”.

Mercoledì 23 marzo alle 16 messa nella chiesa del Rione S. Giuseppe (Villa Buttafava).

Giovedì 21 marzo pellegrinaggio al santuario delle Grazie a Brescia e a Concesio, città natale di San Paolo VI.

Durante la giornata di domenica 17 marzo sotto il colonnato della Basilica ci saranno i banchi delle torte, del riso, dei fiori. Nelle piazze Concordia e Libertà saranno presenti le bancarelle di arte, hobby e artigianato.

Sono in distribuzione i biglietti della sottoscrizione a premi della festa patronale.

Nei giorni della festa si raccolgono intenzioni di messe per i missionari.

■ Parrocchie/Santa Valeria

La Pagoda della Solidarietà sosterrà il progetto di don Mario Morstabilini missionario in Camerun

Quest'anno, la Pagoda della Solidarietà compie 25 anni: un traguardo importante, che ne testimonia nuovamente l'energia e la capacità di rinnovamento. Già adesso, infatti, molti giovani della comunità pastorale si stanno attivando per avvicinarsi assieme all'appuntamento della sagra di S. Valeria di cui la Pagoda della Solidarietà è ormai un tratto distintivo, con un nuovo progetto, e supportare anche questa primavera i sacerdoti seregnesi in missione in diversi Paesi del mondo.

L'anno scorso, le donazioni raccolte sono state destinate a don **Luciano Mariani**, sacerdote orionino originario di S. Valeria che dal 2001 opera ad Antananarivo in Madagascar, dove coordina la realtà della "Missione di don Orione".

Qui, oltre ad un complesso di scuole elementari, medie e tecniche, è stato messo a disposizione delle periferie un servizio di cure mediche denominato dispensario. Grazie ad esso, la missione può garantire a tutti il supporto di una farmacia, un'infermeria ed una struttura per analisi del sangue e gestione della tubercolosi. Con grande successo, i fondi della Pagoda hanno poi contribuito all'installazione di un laboratorio dentistico e di un ecografo.

Il prossimo aprile, invece, la sagra di S. Valeria, nel cui ambito viene proposta la Pagoda della Solidarietà, vedrà i giovani volontari guardare verso il Camerun, per dare un soste-



I giovani che hanno animato la Pagoda dell'anno scorso

■ Iniziativa/Campagna raccolta fondi "Adotta anche tu un gradino" per il restauro del campanile

Prosegue la campagna raccolta fondi per il restauro del campanile di S. Valeria. Vi sono diverse modalità per poter sostenere le ingenti spese necessarie. Tra queste anche la campagna "Adotta anche tu un gradino", con la quale il benefattore avrà la possibilità di applicare una targhetta ricordo su uno dei 297 gradini del campanile. Tutte le informazioni necessarie si possono reperire sul sito parrocchiale.

Nel corso della sua storia il campanile ha trovato persone che, con un grande gesto di generosità, ne hanno permesso la sua realizzazione. Oggi la comunità parrocchiale vuole continuare con questa tradizione. L'iniziativa di adottare un gradino rimanda a tutti coloro che hanno creduto che una grande opera potesse avere il suo compimento.

Del resto, guardando alla sua storia il campanile nasce da "un sogno", perché se ci si fosse fermati alla razionalità degli eventi, non avrebbe mai visto la luce. A volte occorre gettare il cuore oltre l'ostacolo. Don **Giuseppe Rimoldi** ha creduto in questo sogno ed è riuscito a trovare persone che ne hanno permesso la costruzione grazie a cospicui lasciti. Anche alle nostre generazioni, viene chiesto, oggi, di essere convinti che è possibile trasmettere ai posteri, attraverso sia il santuario di S. Valeria che le "pietre" del campanile, una fede di popolo e i valori in cui fermamente crediamo.

Paola Landra

gno alla missione in cui opera don **Mario Morstabilini**.

Anche quello di don Mario è un volto noto alla città e in parrocchia, dov'è stato coadiutore di S. Valeria tra l'89 ed il '96, distinguendosi per l'inestinguibile spirito d'accoglienza e vivacità. Dal 2002 si trova in Camerun come sacerdote fidei donum della diocesi ambrosiana, dove costruisce dispensari, pozzi d'acqua potabile, scuole, chiese e centri di formazione, fornendo un supporto significativo alle fasce più povere della popolazione. Attualmente si trova nella parrocchia di San Michele Arcangelo di Beka hossere, a Ngaoundere.

Il progetto per il quale sarà coinvolta la Pagoda della Solidarietà ed attraverso di essa l'intera città è la realizzazione di un centro di formazione per ragazze in difficoltà che hanno lasciato gli studi, al fine di avviarle ad una professione ed una vita familiare autonoma nel contesto di un quartiere popolare molto abitato, dove le criticità delle adolescenti sono fortemente marcate. Il primo obiettivo sarà la costruzione, entro settembre, di una segreteria e due aule, sperando di aggiungerne altrettante l'anno prossimo. Il lavoro che attende don Mario è sicuramente ancora molto gravoso ed il supporto che gli arriverà dalla comunità di S. Valeria, cui è rimasto fortemente legato, potrà certamente fare una piccola differenza. La Pagoda della Solidarietà ha risposto a questo appello, e l'augurio è che Seregno sappia fare altrettanto.

Pietro Cattaneo

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Il matrimonio come cammino fatto di volontà e responsabilità nella costruzione dell'amore

Vedi cara è difficile spiegare "Tu sei tutto, ma quel tutto è ancora poco"

E' con queste parole della canzone di **Francesco Guccini**, che abbiamo ascoltato in una serata del Per-Corso di preparazione al matrimonio cristiano al Ceredo, che proviamo a condividere qualche riflessione sul sogno di realizzazione e di felicità delle giovani coppie che abbiamo incontrato.

Si perché oggi, innanzitutto, "è difficile spiegare" il perché vale la pena ancora sposarsi, specialmente in chiesa. Con l'aiuto della Parola e di alcune opere d'arte, don **Guido Gregorini** ha cercato da subito di evidenziare come non sia una scelta per temerari, ma una meravigliosa opportunità per vivere in pienezza l'amore.

In particolare, la descrizione della creazione e la sorpresa del vino sovrabbondante delle nozze di Cana hanno sottolineato come il Padre desidera la nostra gioia, se ne prende cura e ci dice che il "vino buono" dell'amore è un dono prezioso. Ancora, il commento all'inno alla carità di



Le coppie che hanno partecipato al Per-Corso di preparazione al matrimonio

san Paolo ha permesso di guardare all'amore come un cammino, fatto di volontà e responsabilità, di atteggiamenti ai quali aspirare e per i quali ognuno di noi deve lavorare da "artigiano". Non è "roba da museo" dove tutto è statico o immobile, ma cambia con le esperienze di ogni giorno, è un giardino nel quale la vita cresce, germoglia, appassisce e rifiorisce per portare nuovamente frutto.

Talora questo può far paura, ma le testimonianze di **Sofia e Antonio, Mariella e Gianni, Ivana e Claudio**, coppie di sposi provenienti da luoghi e

percorsi personali molto diversi, hanno incoraggiato e mostrato come sia bello scegliere il "per sempre", anche di fronte ad alcuni passaggi faticosi.

"Vedi cara è difficile spiegare..." è risuonato anche in relazione al tema del perdono e della difficoltà del perdonarsi: un punto delicato, che prevede grande umiltà e un dialogo sincero. In linea con questo, l'incontro con lo psicologo, il dott. Valsecchi, ha messo a fuoco l'importanza delle differenze fra uomo e donna nella relazione di coppia, nel gestire i conflitti e nella comunicazione

a due.

"Tu sei tutto, ma quel tutto è ancora poco": le parole di Guccini da un lato lasciano trasparire in modo straordinario la bellezza dell'amore tra uomo e donna, dall'altro sottolineano la sete e l'attesa di un amore più grande. Ecco la grazia di Dio, che opera efficacemente e fa la differenza nel matrimonio cristiano, che aiuta, supporta la decisione di un uomo e di una donna di camminare insieme per tutta la vita.

Elisa e Massimiliano

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE
Vescovi Valtorta e Colombo
 Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Hai perso i nostri Open Day?
 Fissa un incontro con il nostro Dirigente Scolastico
 e scopri com'è bello "vivere" la nostra scuola.

segreteria@istitutoparrocchialecarate.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it



SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



E20

Eventi Velò

Non perdere tempo!
Organizza il tuo evento da noi

Via Giovanni Pacini 20, Seregno
Tel: +39 0362 265740 | info@caffevelo.it

www.caffevelo.it



■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

La riflessione di Ermes Ronchi sulla Pasqua: "E' l'amore che vale di più della vita stessa"

In vista dalla Pasqua, il vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria** propone una bella riflessione del frate servita **Ermes Ronchi** che aiuta a entrare nei prossimi giorni santi con passione e con cuore.

"Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni cosmici: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova, inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova.

Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. L'evangelista Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce.

Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio.

Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso.

Le donne di Luca sono una trinità al femminile: vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore.

Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto!".

Una cascata di bellezza, il

nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "Non è qui!". Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare con le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza.

Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio passatore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro "io".

Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché lo amano.

In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo.

"Quello che occorre è un uomo, un passo sicuro e tanto salda la mano che porge, che tutti possono afferrarla" (C. Bettocchi).

Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, ma entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera.

Ecco il cuore della Pasqua: il bene è più profondo del male!"

Cena povera e raccolta fondi per l'Armenia

Venerdì 22 marzo alle 19.30 nel salone dell'oratorio di viale Edison la comunità parrocchiale propone la cena povera.

È un momento "forte" di condivisione con i fratelli e le sorelle che, in ogni parte del mondo, sono costretti a saltare i pasti perché non hanno cibo.

È un esercizio di privazione perché ciascuno possa sperimentare anche sul proprio corpo ciò che tanti fratelli e sorelle vivono ogni giorno. Ma se tutto finisse qui sarebbe ancora troppo poco. La prospettiva cristiana è sempre rivolta agli altri, sempre rivolta al dono di sé.

Ecco perché in quell'occasione verrà raccolto il corrispettivo della cena che verrà devoluto al progetto quaresimale della comunità pastorale: le famiglie povere in Armenia. Durante il pellegrinaggio in quella terra, i partecipanti recheranno di persona la raccolta quaresimale per consegnarla alla Caritas locale per i bisogni di quelle popolazioni.

Le iscrizioni vanno effettuate entro mercoledì 20 con messaggio WhatsApp al numero 340 5282474.

■ Lavori/Concluso il progetto

Sostituite anche le piccole vetrate chiesa più bella, luminosa e sicura

Nelle scorse settimane è stato portato a termine il terzo lotto di lavori per la sostituzione delle vetrate della chiesa parrocchiale. Sono state sostituite le 14 piccole vetrate, quelle poste più in alto: le 10 vetrate a "T" e le quattro a trapezio appena sopra il presbiterio. Ora il progetto di sostituzione si può considerare concluso e se ne può ammirare la bellezza e la luminosità, insieme naturalmente alla dimensione preziosa della sicurezza. Si tratta del lotto più oneroso in termini economici ma come sempre la generosità dei parrocchiani non mancherà. Come completamento del progetto nei prossimi mesi verranno sostituite anche la vetrata posta nella corale e le tre vetrate in sagrestia.

Successivamente si metterà mano all'impianto elettrico, anche quello obsoleto e fuori norma.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La comunità si prepara alla Settimana Autentica per rivivere e celebrare i misteri della salvezza

Si avvicina la Pasqua, e anche la comunità parrocchiale del Lazzaretto si prepara a vivere questo tempo di grazia. Anche quest'anno sarà presente a celebrare la Pasqua padre **Boutros Merheb** che resterà in parrocchia fino al 7 aprile.

La Settimana Santa o Settimana Autentica, come è chiamata in rito ambrosiano, è per i cristiani la settimana più importante dell'anno, settimana che fa rivivere e celebrare i misteri della salvezza.

Dal canto dell'Osanna della Domenica delle Palme, al grido "Crocifiggilo" del Venerdì di Passione, all'annuncio gioioso della Risurrezione, fino al grande Alleluia del giorno di Pasqua.

Nella Settimana Autentica ogni comunità vive il vertice del progetto di amore di Dio per l'umanità intera, seguendo la scansione dei giorni.

La Domenica delle Palme Gesù entra in Gerusalemme per compiere la sua "ora". Anche la comunità del Lazzaretto compirà questo cammino entrando simbolicamente nella "nostra Gerusalemme", la chiesa parrocchiale, agitando rami di palma e di ulivo.

Al termine della messa delle 10 i ragazzi del catechismo di iniziazione cristiana si recheranno poi presso gli ammalati recando anche a loro l'ulivo benedetto.

Sul sagrato saranno in vendita dei rami di palme intrecciate prodotte dalla parrocchia di San Sebastiano di Sanremo, oltre ad alcuni lavoretti preparati dai bambini che frequentano l'oratorio la domenica



L'interno della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme

pomeriggio. Il ricavato andrà a sostegno del progetto di carità della Quaresima per le famiglie in difficoltà dell'Armenia e verrà consegnato al patriarcato armeno durante il prossimo pellegrinaggio di aprile.

Nell'Ultima Cena, il Giovedì Santo, Gesù condivide il pane con i suoi discepoli e offre il calice del sangue versato per noi. Prima della messa in Coena Domini ci sarà il rito della lavanda dei piedi e la celebrazione sarà animata dai ragazzi e dalle ragazze che si preparano alla prima Comunione.

Il Venerdì Santo, si vivrà l'abbandono totale di Gesù alla volontà del Padre. Gesù è davvero il Servo sofferente preannunciato da Isaia che spoglia sé stesso fino alla morte, e alla morte di Croce.

Le offerte raccolte in questo giorno saranno, come sempre, destinate alla Terra Santa.

Il Sabato Santo la comunità vivrà la Veglia di Risurrezione, ripercorrendo, attraverso la catechesi biblica, la storia della salvezza che conduce fino al gioioso annuncio: Cristo Signore, è Risorto.

Qualche consiglio per vivere appieno questa Santa settimana.

1. Fare della partecipazione alle celebrazioni una assoluta priorità.

2. A casa sforziamoci di "tenere fuori il mondo" e di entrare nella pace, nella solennità, e nella spiritualità degli eventi degli ultimi giorni di nostro Signore.

3. Troviamo un po' di tempo per leggete gli ultimi capitoli dei Vangeli che parlano della passione, morte, sepoltura e risurrezione di Cristo.

4. Se non ci siamo accostati alla Confessione durante la Quaresima, troviamo il tempo per farlo durante la Settimana Santa.

Questi gli orari in cui saranno presenti i sacerdoti: martedì e mercoledì santo dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18. Giovedì Santo dalle 15,30 alle 18. Venerdì e Sabato Santo dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18.

5. Facciamo pace con coloro con cui abbiamo litigato o con coloro che sono arrabbiati con noi.

6. A Pasqua cerchiamo di condividere la gioia della Risurrezione del Signore con amicizia e amore con tutti i nostri fratelli e sorelle, magari facendoci prossimo a chi è lontano o indifferente alla fede.

7. Lasciamo che la gioia di lodare il Signore ci accompagni per tutta la Settimana Santa e renda luminosa la Santa Pasqua e tutta la nostra vita.

M. S. e N. M.

■ Parrocchie/San Carlo

Per i papà una festa in oratorio, un'occasione per condividere un ruolo sempre più difficile

E così dopo la festa delle donne del 3 febbraio, la giornata della donna dell'8 marzo e in attesa della festa della mamma, il prossimo 12 maggio, anche a San Carlo è ora di festeggiare i papà, questa domenica, in oratorio.

Se lo meritano perché il loro è il mestiere più difficile al mondo (dopo la mamma naturalmente...), non a caso il loro patrono è lo stesso San Giuseppe, patrono anche dei lavoratori e della Chiesa universale.

Più passa il tempo più il mestiere diventa difficile, una volta bastava cercare il meglio per i propri figli, garantire loro il cibo, l'istruzione, l'insegnamento e soprattutto l'esempio di valori, chiari e condivisi, oggi bisogna anche proteggerli da mille e mille insidie che si insinuano striscianti, soprattutto da internet ma anche da certe compagnie.

Non è facile vivere in questo mondo rumoroso, colmo di cattivi esempi e povero di valori ormai ridotti al lumicino e allora prendiamo a riferimento proprio Giuseppe, questo uomo della stirpe di Davide, dedito alla famiglia, grande lavoratore, giusto, umile e silenzioso, ma anche forte e coraggioso come ha dimostrato quando, per proteggere il figlio Gesù, si è trasferito in Egitto e poi ha fatto ritorno a Nazareth una volta certo che fosse passato il pericolo.

Domenica, alla messa delle 10,30 ci sarà la benedizione dei papà. Anzi super papà che è il titolo che i super animatori di San Carlo hanno dato alla



La festa del papà in oratorio nel 2012, chissà come saranno tutti cambiati

■ Consiglio pastorale/Cercansi candidati Appuntamento a S. Siro per i 23 cresimandi della parrocchia

Anche la comunità parrocchiale di San Carlo si prepara alla festa più importante dell'anno liturgico ma soprattutto per i cristiani: la Pasqua. Tutti dettagli sulla Settimana Autentica e sulla Pasqua di Resurrezione si possono leggere nelle pagine dedicate. Sempre in altra pagina si parla della festa a San Siro dove l'arcivescovo incontrerà i cresimandi della Diocesi. A San Carlo sono 23, 7 i ragazzi e 16 le ragazze, che si preparano a ricevere lo Spirito Santo, seguiti dalle catechiste **Roberta Checuz** e **Antonella Villa**, e per chi di loro andrà allo stadio l'emozione è assicurata. Per consultare il foglietto degli avvisi c'è da domenica 17, oltre al sito della parrocchia anche il nuovissimo sito della Comunità Pastorale di cui si parla diffusamente in altra parte del mensile. A proposito di Comunità pastorale il prossimo maggio sono previste, dopo quattro anni, le elezioni dei nuovi consiglieri e serviranno anche rappresentanti della comunità di San Carlo. E' una grande opportunità per chi desidera crescere nell'ascolto, nel discernimento e nella Parola. Il crescere personale è scontato, la sfida semmai sarà riuscire a trasferire questa crescita e questa passione a tutti i parrocchiani.

F. B.

grande festa a loro dedicata nel pomeriggio in oratorio.

Il programma prevede l'accoglienza alle 14,30, il gioco, anzi, gioco è un po' riduttivo e allora giocone, a sorpresa, delle 15, in cui saranno tutti coinvolti, i papà ovviamente, ma anche i figli e le mamme. Alle 16,30 sarà poi offerta a tutti la merenda quindi ci sarà la conclusione.

Insomma un pomeriggio in famiglia, con altre famiglie, all'insegna del divertimento, delle nuove conoscenze, della condivisione, dello stare insieme, certamente meglio del divano con smartphone, del centro commerciale o del freddo del parchetto. Auguri a tutti i papà perché riescano al meglio nel loro grande impegno di far crescere bene i papà e le mamme del futuro.

Franco Bollati

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Impianto microfónico donato da Respace Biketeam grazie al ricavato della "Due ruote per due campanili"

Un rapporto trasformatosi in un legame di autentica amicizia e solidarietà quello che si sviluppato negli anni, prima con il gruppo sportivo Mobili Mariani, e successivamente con la società ciclistica Asd Respace Biketeam. L'Opera Don Orione ha un lunghissimo elenco di benefattori, amici e sostenitori di cui fanno parte anche i cicloamatori che dal 1979 organizzano ogni anno la "Due ruote per due campanili" pedalata non agonistica da Tortona a Seregno in apertura della tradizionale festa di Maria Ausiliatrice di fine maggio.

Per suggellare ed alimentare questo legame e per ricordare tutti coloro che negli anni hanno contribuito con donazioni o mettendosi a disposizione per l'organizzazione della manifestazione, lo scorso martedì 20 febbraio è stata celebrata nella cappella interna dell'istituto di via Verdi una messa di suffragio in memoria dei collaboratori defunti officiata da don Arcangelo Campagna.

Al termine della celebrazione il presidente della Respace Biketeam, Marco Tagliabue, ha consegnato a don Attilio Riva, direttore del Piccolo Cottolengo dall'estate scorsa, un nuovo impianto microfónico di amplificazione portatile che potrà essere usato all'interno dell'istituto o all'esterno per processioni o altre manifestazioni.

L'impianto è stato acquistato grazie agli utili realizzati con l'edizione della "Due ruote per due campanili" dello scorso anno in coincidenza con la partenza della tappa del Giro



La consegna del nuovo impianto di amplificazione

d'Italia da Seregno a Bergamo.

Naturalmente Tagliabue e i suoi collaboratori stanno già pensando alla prossima edizione della pedalata anche se hanno rimarcato le difficoltà burocratiche crescenti e soprattutto la diminuita partecipazione dei gruppi di cicloamatori di Seregno e non solo.

Da parte di don Attilio e di don Arcangelo è stata espressa sincera gratitudine per il sostegno e la vicinanza del sodalizio sportivo.

Attività/Laboratori, uscite, feste ed esibizioni a volontà

Festa grande per Attilio ospite da cinquant'anni



La grande festa per Attilio



L'esibizione della Top Ring

All'Opera Don Orione le attività sia nella residenza anziani che in quella disabili sono continue e sempre piene di novità per gli ospiti. Ai molteplici laboratori guidati da educatori ed animatori (disegno, pittura creativa con stencil, pet terapia, musicoterapia, ceramica, cineforum e tanto altro ancora) si affiancano le frequenti uscite (le più recenti al birrifico Alder per una visita guidata, al ristorante pakistano, in pizzeria, ai centri commerciali, da McDonald). Allo stesso tempo all'interno delle strutture di via Verdi sono frequenti feste e

festicciole, animate anche sul piano musicale e danzante, soprattutto per i compleanni, fortunatamente riprese dopo la lunga 'astinenza' da Covid, così come per Carnevale e San Valentino. Particolarmente sentita e partecipata è stata la festa per i 50 anni di permanenza al Don Orione di Giorgio Compagnoni da tutti conosciuto però come Attilio. Sono riprese anche le esibizioni di gruppi e sodalizi sportivi come la Top Ring una associazione dilettantistica che pratica Boxing, Kick Box, MMA e Muay Thai.

Comunità religiosa/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Tetti del campanile e del monastero da ripristinare: chiesto aiuto al Comune ma anche a tutti i fedeli

La “Giornata mondiale della vita consacrata”, il 5 febbraio scorso, è stata celebrata con particolare solennità in Duomo a Milano.

L'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ha voluto intorno a sé, nella concelebrazione della messa vespertina, i superiori degli ordini religiosi presenti in diocesi. La comunità benedettina di Seregno era presente con il superiore dom **Abramo Zarate**.

Nell'omelia l'arcivescovo ha ricordato ai molti religiosi e religiose presenti che “nel mondo ci sono tante persone che al mattino si alzano presto per andare a lavorare e corrono tutto il giorno e arrivano stanchi alla sera... e ci sono coloro che si alzano e cominciano fin dal mattino a benedire il Signore per tutte le loro opere e invocare ogni benedizione per tutti i figli degli uomini, e continuano a lodarlo tutto il giorno.

Alla sera sanno di non avere raggiunto la perfezione ma si sforzano per conquistarla perché anch'essi conquistati da Gesù Cristo. E vivono la notte come in una attesa: vieni, Signore Gesù! Così vivono i consacrati e le consacrate”.

La concelebrazione è stata preceduta da un lungo e cordiale incontro in arcivescovo, durante il quale sono state evidenziate le grandi risorse e le opportunità che i religiosi presenti in diocesi mettono a disposizione della Chiesa, pur nelle difficoltà che non possono essere trascurate.

Con l'inizio della Quaresima



L'imposizione delle Ceneri in Abbazia

del rito romano, mercoledì 14 febbraio alle 18, la comunità riunita ha celebrato il rito dell'imposizione delle ceneri durante la messa presieduta dal superiore dom Abramo, il quale, prendendo spunto dalla prima lettura del profeta Gioele 2,18: “Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del Suo popolo”, ha ribadito come dalla terra provengono gli elementi che nutrono le piante di cui si nutrono anche gli animali dei quali si ciba l'uomo.

Quindi i componenti della terra fanno parte della struttura dell'uomo. Dio ama ed è geloso di questa sua terra e del suo popolo, e quindi ricorda di ritornare sempre a lui, perché “polvere sei e in polvere ritornerai” parole che diciamo anche al momento dell'imposizione delle ceneri.

Qualsiasi macchina utensile che serve per aiutare l'uomo, oppure qualsiasi robot umanoide o un organismo cibernetico “cyborg”, anche se parla cammina e balla non è fatta di

terra, non è vivificata con l'alto di vita soffiato da Dio creatore e non sarà mai considerata uomo, né potrà mai vivere la vita eterna con Dio. Dio è geloso e ama ogni uomo e donna, fatti di umiltà, di terra.

Il primo marzo ha fatto visita all'Abbazia e alla biblioteca un gruppo di allievi di prima media della scuola Don Milani. Dom **Ilario Colucci** ha accompagnato i ragazzi durante la visita, illustrando gli aspetti architettonici del monastero e, soprattutto, i tratti più significativi della vita monastica caratterizzati dalla preghiera, dal lavoro e dallo studio.

L'auspicio è che questo sia un primo passo per la ripresa delle visite in Abbazia da parte degli allievi degli istituti scolastici.

Per poter sostenere le attività del centro culturale e la gestione della biblioteca monastica, è stata presentata all'amministrazione comunale una richiesta di sussidio.

I violenti episodi meteorologici della scorsa estate e le

recenti insistenti piogge hanno riproposto l'urgenza dei lavori di ripristino del tetto del campanile e del tetto del monastero, con rimozione della copertura in eternit.

Poiché l'Abbazia non gode di sussidi pubblici o derivanti dalle scelte del 5 e dell'8 per mille, verrà chiesto un contributo straordinario all'amministrazione comunale, ma la comunità monastica continua ad aver fiducia nella sensibilità dei fedeli che frequentano l'Abbazia e conta sul sostegno di tanti amici che sono sempre stati vicini anche nei momenti di difficoltà.

La celebrazione della Festa di Santa Francesca Romana, patrona degli automobilisti, in calendario il 9 marzo, è stata spostata, come di consueto, alla prima domenica di maggio, con la tradizionale benedizione dei veicoli e degli automobilisti.

Sabato 23 marzo alle 21 l'Abbazia ospiterà il concerto per la domenica delle Palme “Portantes ramos olivarum - Missa Katharina di Jacob de Haan” con il corpo musicale Santa Cecilia di Lissone-Bareggia e il coro Città di Desio.

La domenica delle Palme, il 24 marzo, inizieranno anche in Abbazia le celebrazioni della Settimana Santa, con la benedizione dell'ulivo nel chiostro del monastero alle 10,30; seguirà il triduo pasquale con le importanti celebrazioni che precedono la Pasqua.

La veglia pasquale sarà celebrata sabato 30 marzo alle 21 in preparazione alle solenni celebrazioni della S. Pasqua di Resurrezione.

Teatro/La celebre compagnia dialettale sul palco di via Cavour da 52 anni

I Legnanesi ancora in scena al San Rocco con la commedia musicale "7°... non rubare"

Da venerdì 15 marzo, per otto giorni di repliche fino al 24 e per il 52esimo anno, la compagnia dialettale de "I Legnanesi" è presente al teatro San Rocco portando in scena la nuova commedia con musiche "7°... non rubare". Repliche di grande divertimento, semplicità e allegria.

Stavolta i Legnanesi sono alle prese con un comandamento quanto mai attuale: settimo non rubare. Un titolo quasi simile ad uno spettacolo di **Dario Fo e Franca Rame** "Settimo ruba un po' meno", ma il copione dei Legnanesi non si sporca con le vicende della politica, fatto salvo un discorsetto condito di antica saggezza nella parte finale.

Lo spettacolo si apre con i boys che trasformano le divise da galeotti in un'esplosione di colori, con un inno alla libertà. Dal primo quadro musicale al cortile il passo è breve, per trovare i personaggi della tradizione alle prese con l'arrivo del giovane Carmine nella famiglia Colombo. Crescere in una famiglia tradizionale di sani e autentici principi, oggi è una grande fortuna.

Lo sa bene la Mabilia che, consapevole di questo privilegio, partecipa a un concorso di beneficenza aggiudicandosi "l'adozione temporanea" di un ragazzo problematico ma dal carattere incredibilmente travolgente. Ed è proprio così che Carmine entra a far parte della famiglia Colombo.

Il compito di Teresa e Giovanni sarà quello di reinserire il ragazzo in società, fornendogli le basi solide e i principi morali



Il quadro finale del primo atto dello spettacolo '7°... non rubare' de I Legnanesi

San Rocco/Mercoledì 10 aprile "Blue, il musical completamente improvvisato" chiude la stagione

"Blue, il musical completamente improvvisato", sarà lo spettacolo, fuori abbonamento, che mercoledì 10 aprile, alle 21, farà calare il sipario sulla 51ma stagione di prosa del teatro San Rocco. Un musical che in apertura sembra come tanti altri. Il buio in sala, la musica col suo ritmo incessante, le luci che si alzano. L'atmosfera si fa elettrica, i ballerini prendono posto e gli attori guadagnano il palco. Sembra davvero l'inizio di un musical come tutti gli altri. Sembra. Ma non lo è. "Blue" è uno spettacolo di improvvisazione ispirato alle atmosfere, alla musica e alla narrazione tipica dei musical di Broadway. Partendo dal titolo gli attori in scena e i musicisti in sala daranno vita a un musical letteralmente mai visto prima. Storie emozionanti, personaggi memorabili, battute esilaranti, canzoni appassionanti e coreografie decisamente coraggiose: ogni cosa sarà creata sul momento o, come dicono gli anglosassoni, "out of the blue".

"Blue" nasce dall'unione di un gruppo di attori con una lunga esperienza nel campo dell'improvvisazione teatrale, desideroso di raccogliere la funambolica sfida di essere contemporaneamente attori, cantanti, compositori e ballerini. Con "Blue" si uscirà dal teatro cantando canzoni che prima non esistevano! Gli attori-improvvisatori sono: **Emanuele Ceripa, Cecilia Fioriti, Alessio Granato, Francesco Lancia, Andrea Laviola, Fabrizio Lobello, Fulvio Maura, Simona Pettinari**; la band: **Fabio Pavan e Alessio Granato** (piano), **Roberto Battilocchi** (contrabbasso e basso elettrico), **Nando Farina** (fiati), **Damiano Daniele** (batteria e percussioni); la regia e la direzione artistica sono di **Fabrizio Lobello**, mentre la direzione musicale è di **Fabio Pavan**. **P. V.**

essenziali per vivere onestamente e trovare un lavoro, mentre quello di Mabilia di vestire i panni di "sorella maggiore". Teresa si trova alle prese con un singolare direttore di banca, tra malintesi e diffidenza, sempre all'insegna dell'inconfondibile comicità. Ma si sa che le abitudini sono dure a morire e, per colpa di una bravata commessa da Carmine, i tre Colombo si ritrovano catapultati in un imponente tribunale di fronte al giudice e alla Carmela a "discolparsi" per qualcosa che non hanno commesso, soprattutto Giovanni che, con grande felicità di Teresa, rischierà addirittura la galera. Ma quando tutto sembra degenerare senza via d'uscita, torna a splendere il sereno, portando lo spettatore a riflettere sull'attualità del "settimo non rubare".

Come sempre lo spettacolo si avvale di sfavillanti scenografie e maestosi quadri musicali. Spumeggiante e sontuoso il quadro di chiusura del primo atto dedicato al vino italiano, ispirato a "barbera e champagne" di **Giorgio Gaber**.

Paolo Volonterio

■ **Notizie/Azione Cattolica**

Gianni Borsa confermato presidente diocesano, eletta la nuova presidenza tra conferme e novità

L'arcivescovo di Milano, monsignor **Mario Delpini**, ha confermato **Gianni Borsa** come presidente dell'Azione cattolica ambrosiana. Lo ha comunicato egli stesso al termine della celebrazione dei Vespri della prima domenica di Quaresima. Per Borsa, quello che inizia è il secondo mandato da presidente diocesano.

Il nuovo consiglio diocesano, riunitosi lunedì 12 febbraio all'indomani dell'assemblea svoltasi presso l'Università Cattolica presente lo stesso arcivescovo e che ha proceduto al rinnovo del medesimo, aveva formulato la terna di soci da sottoporre a mons. Delpini per la scelta del nuovo presidente diocesano.

Gianni Borsa, 59 anni, vive a Legnano. Sposato con **Monica** da 32 anni, hanno quattro figli: **Giorgia, Marco, Matteo e Gaia**. Giornalista professionista, ha lavorato per un decennio al settimanale diocesano 'Luce' di Varese-Altomilanese, per poi dirigere, negli anni 2000/2003, il settimanale 'Il Resegone' di Lecco. Dal 2003 è corrispondente dell'Agenzia Sir (Conferenza episcopale italiana) da Bruxelles e si occupa di politiche comunitarie.

Dirige le riviste della Fondazione Missio (tra cui Popoli e Missione) e la rivista storica 'Impegno' della Fondazione Don Primo Mazzolari. È autore di diverse pubblicazioni sull'integrazione europea e sulla storia del movimento cattolico in Italia. Tra i libri più recenti: "David Sassoli. La forza di un sogno. Uomo, giornalista, cittadino d'Euro-



Gianni Borsa confermato alla presidenza dell'Ac diocesana

■ **Appuntamenti/Mercoledì 27 marzo**
"La notte degli ulivi" all'Eremo San Salvatore: cammino e veglia

Domenica 17 marzo c'è ancora la possibilità di un ritiro spirituale presso il Centro pastorale di Seveso sul tema: "La fedeltà difficile. Pietro secondo Giovanni". L'inizio dell'incontro è alle 9,30 e la mattinata si concluderà con la messa. Ci sarà la possibilità di fermarsi per il pranzo e per la condivisione nella fede nel pomeriggio. A guidare il ritiro sarà don **Cristiano Passoni**, assistente diocesano dell'AC.

In preparazione alla Pasqua mercoledì 27 marzo alle 20 si tiene la significativa "Notte degli ulivi" all'Eremo San Salvatore di Erba, aperta a tutti. Alle 20 partenza dal cimitero di Crevenna e a piedi si raggiunge l'eremo. Durante il cammino e la veglia riflessione sulla figura di don **Roberto Malgesini** sacerdote della diocesi di Como, martire della Carità, ucciso nel 2020.

Sabato 13 aprile prosegue la lectio divina sul tema "Camminava con loro - Il Vangelo dei viandanti": il quarto incontro sarà incentrato su "La parte buona. L'ospitalità" (Luca 10,38-42). Guidati da Don Marco Mindrone si proseguirà il cammino per comprendere come Gesù fa crescere i discepoli come descritto nel Vangelo di Luca.

Continua il richiamo a fare nuova la vita quotidiana con "adoro il lunedì": l'inizio della settimana non è affrontare ancora una volta un tempo di fatica e difficoltà ma l'occasione per vivere la vicinanza con il Signore e l'incontro con i fratelli.

Sul sito www.azionecattolicamilano.it la possibilità di vivere questo momento allargando lo sguardo e arricchendo la mente e il cuore.

pa", In dialogo 2023; "Scegliere l'Europa. Domande e risposte" (articolo a pagina 9).

Successivamente, lunedì 4 marzo, il consiglio diocesano ha proceduto all'elezione degli altri componenti della presidenza per il nuovo triennio associativo.

Prima le conferme: **Giancarlo Melzi** 66 anni, pensionato, residente a Cernusco sul Naviglio (Mi), sposato e padre di tre figli, è stato eletto segretario diocesano e **Silvia Lunardi**, 64 anni, impiegata, residente a Bovisio M, madre di quattro figli e nonna, è stata eletta amministratrice diocesana. Confermati anche i due vicepresidenti uscenti del settore adulti: **Maria Malacrida**, 52 anni, insegnante di lettere, di Sovico, sposata e madre di quattro figli, e **Tomaso Ajroldi**, 58 anni, imprenditore, residente a Milano, sposato e padre di due figli.

Volti nuovi, invece, negli ambiti giovanili. I due vicepresidenti del settore giovani sono **Giorgia Beretta**, 24 anni, ricercatrice, di Bussero (Milano), e **Samuele Ricci**, 21 anni, studente di economia, di Cinisello. I due responsabili dell'Azione cattolica dei ragazzi sono **Giorgia Marsano**, 20 anni, studentessa, di Milano, e **Vito Lunardo**, 56 anni, impiegato, di Rovello Porro, sposato e padre di tre figlie.

La presidenza diocesana si completa con i due preti assistenti: don **Cristiano Passoni**, 56 anni, assistente generale e del settore adulti e don **Fabio Riva**, 39 anni, assistente del settore giovani e dell'Acr.



*Vinci
Vini*

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti II, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali


Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



Notizie/Agesci Gruppo Scout Seregno 1

Il 'thinking day' ha impegnato tutte le branche sul tema della speranza e della tutela del creato

Il 22 di febbraio cade l'annuale ricorrenza del thinking day. È una giornata che viene fatta coincidere con il compleanno dei fondatori del movimento scout mondiale, lord **Robert Baden Powell** e sua moglie lady **Olave Soames**.

Ogni anno il WAGGS (World Association of Girl Guides Scouts), ossia l'associazione mondiale delle guide, propone una tematica di riflessione rivolta universalmente a tutte le associazioni e i gruppi del mondo; ognuno dei quali è libero di affrontarla declinando nello specifico della propria spiritualità. La proposta quest'anno per il Gruppo Seregno 1 riguardava la speranza; la possibilità cioè di guardare al futuro con speranza perché protagonisti nella sua costruzione, in primis nella tutela del creato.

Il thinking day è stato, per i bambini del Branco Seonee, l'occasione per conoscere nuovi aspetti dello scoutismo. Per alcuni ragazzi, entrati quest'anno a far parte del gruppo, è stata una nuova esperienza, accompagnata da giochi ed attività, che ha permesso loro di comprendere più a fondo l'importanza di questa ricorrenza.

I ragazzi del Reparto durante il sabato, grazie ad un'impresa di una delle squadriglie, hanno avuto l'occasione di confrontarsi con un gruppo scout di ragazze provenienti dalla Francia, su giochi e tradizioni, che hanno reciprocamente condiviso. Riguardo al tema della Giornata del Pensiero i ragazzi invece hanno colto l'occasione di pensare e riflettere veramen-

te sull'importanza che abbiamo nel mondo e su come stiamo trattando oggi il mondo. Dopo una riflessione su questi temi i ragazzi, divisi per gruppi, hanno dato vita ad una raccolta di rifiuti nel parco della Porada.

I giovani di Clan e Noviziato hanno vissuto la loro prima attività insieme, come unica comunità. Durante la sera del sabato hanno avuto occasione di prestare il loro servizio a una cena di beneficenza, organizzata da Agape onlus a Villa Raverio di Besana B., allo scopo di raccogliere fondi da destinare ai progetti missionari in Camerun. Prima di prestare il loro concreto servizio, i rover e le scolte hanno ascoltato la testimonianza di chi rientrava dal Camerun.

La domenica, attraverso alcune attività preparate dai capi, i ragazzi hanno ripercorso alcune tappe fondamentali della storia dello scoutismo in Italia. Al termine vi è stata una riflessione sul valore della loro Promessa e su modi concreti di vivere che, alla luce di questa, possono essere messi in atto per "lasciare il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato".

A seguire i ragazzi hanno fatto strada e, dopo aver raggiunto la meta, si è svolta la cerimonia della firma della Carta di Clan. Questo è il momento in cui i più piccoli della comunità, dopo averla scoperta nella prima parte dell'anno, si impegnano in modo ufficiale a esserne parte attiva, riconoscendone i valori fondanti, gli obiettivi da raggiungere, i punti di forza e le fragilità.

Emozione/Promessa a Riccardo L'arcivescovo a sorpresa in edicola per un saluto alla famiglia Rausse



L'arcivescovo Delpini con la famiglia Rausse

È stata grande la sorpresa per Riccardo Rausse e i suoi genitori, mamma Maria Grazia e papà Gianfranco quando nel primo pomeriggio dello scorso lunedì 12 febbraio hanno visto affacciarsi alla porta della loro edicola di via Parini, l'arcivescovo mons. Mario Delpini.

Di ritorno da Lecco dove aveva celebrato la Giornata del malato (la tradizionale ricorrenza dell'11 febbraio era caduta di domenica) e diretto al Centro pastorale di Seveso per uno dei suoi molteplici impegni, l'arcivescovo ha voluto fare una piccola deviazione di percorso per fare visita a Riccardo e alla sua famiglia tenendo fede ad una promessa fatta in occasione della sua visita a S. Ambrogio lo scorso mese di novembre per il 60° della parrocchia. In quella occasione Riccardo aveva manifestato ad un collaboratore di Delpini il suo desiderio di incontrarlo con la sua famiglia. Alla vigilia di Natale quando l'arcivescovo era tornato a Seregno, per celebrare la messa in Abbazia, l'incontro era sfumato per i tempi troppo stretti.

Ma Delpini non si è scordato dell'impegno preso con Riccardo che nei suoi riguardi nutre una grandissima ammirazione: "È un vero sacerdote - sottolinea infatti - e io ho una grande stima nei suoi confronti. Per me è il migliore degli arcivescovi che ho conosciuto". Va ricordato che Riccardo è presente ogniqualvolta gli è possibile, alle visite degli arcivescovi a Seregno ma non soltanto. Ovviamente la visita all'edicola, dopo la comprensibile iniziale meraviglia, è stata una fortissima emozione. L'arcivescovo infatti si è intrattenuto alcuni minuti informandosi sull'attività e sugli oneri di lavoro che comporta e, dopo aver benedetto l'edicola e aver donato una sua fotografia, ha posato per una foto ricordo.

■ **Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Domenica 17 banchetto in piazza Concordia**

Concerto d'organo con letture di passi del libro su don Minzoni ucciso dai fascisti cento anni fa

Domenica 17 marzo, festa di San Giuseppe lavoratore, il circolo Acli Leone XIII sarà presente con un banchetto sotto il colonnato della Basilica San Giuseppe nell'ambito della festa patronale per proporre o rinnovare l'adesione all'associazione.

L'adesione offre vantaggi sulle tariffe dei servizi Caf e Patronato e convenzioni e costituisce un gran contributo alla socialità. Ci sarà anche la possibilità di firmare per la campagna "Lombardia SiCura" che vede le Acli lombarde impegnate con altre associazioni a promuovere e sostenere, nei confronti della Regione, il diritto fondamentale alla salute e alle cure, attraverso un reale cambiamento della critica situazione attuale con decisioni e misure volte a promuovere un reale accesso per ogni cittadina e cittadino lombardo.

I punti su cui concentrerà l'attenzione della campagna nei prossimi mesi sono: l'istituzione di un Centro unico di prenotazione, l'abbattimento delle liste d'attesa, il monitoraggio e controllo delle attività a pagamento delle strutture private, la soppressione della pratica del medico a gettone e la stabilizzazione del personale sanitario, il miglioramento del sistema dei servizi per anziani, comprese le RSA; la diffusione e il potenziamento dei servizi territoriali, dotandoli di tutte le risorse e relativo personale.

La raccolta firme continuerà presso la sede di via Carlini, negli orari d'ufficio.

Venerdì 19 aprile in Basilica verrà proposta una meditazione musicale con concerto d'organo del maestro **Gian Vito Luigi Tannoia** del Conservatorio di Matera che eseguirà composizioni musicali intercalate dalla lettura, a cura di **Elena Galbiati** e **Mauro Frigerio**, di passi del volume di **Alberto Comuzzi** "Don Minzoni. Un martirio inevitabile", ricordando così la figura del sacerdote ucciso ad opera di squadristi fascisti ad Argenta, nel ferrarese, a 100 anni dalla morte.

Con la prossima stagione fiscale le parrocchie di Seregno, supportate dal Caf Acli, ripropongono per coloro che, pensionati o senza detrazioni fiscali, non compilano i modelli fiscali 730 o Unico, la scelta di come destinare i fondi dell'8 per mille o del 5 per mille a enti no profit o alla ricerca scientifica.

Sono molteplici le cause che inducono le persone più fragili a non accedere a prestazioni sociali cui avrebbero diritto per mancanza di informazioni, tecnologia, lingua, assenza di adeguato accompagnamento. Situazioni superabili con la convenzione tra Caritas Ambrosiana ed i servizi del Patronato e Caf. I centri di ascolto e i servizi Caritas delle province di Milano e Monza-Brianza potranno segnalare, attraverso una procedura dedicata, persone loro in carico che non abbiano già un CAF o un Patronato di riferimento o che presentino particolari complessità in materia fiscale e/o previdenziale.

■ **Notizie/Gruppi Animazione Sociale**

L'incontro di Delpini con i sindaci il 18 maggio nella sede provinciale

La scorsa domenica 10 marzo, a Monza, presso i padri Barnabiti al Carrobiolo, si è tenuto il consueto momento di spiritualità per la Quaresima per quanti sono impegnati in ambito socio-politico, culturale-educativo, nel mondo dell'impresa e del lavoro nella zona pastorale V. "Ecco il seminatore uscì a seminare (MC 4,3)" il tema della riflessione guidata dal vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della diocesi, mons. **Luca Bressan**.

Dopo un momento introduttivo di preghiera, la meditazione del brano del Vangelo di Marco (la parabola del seminatore con l'illustrazione del celebre quadro di Van Gogh) sono risonate le parole dell'arcivescovo nel suo discorso alla città dello scorso anno: "Il coraggio uno se lo può dare" con riferimento alla responsabilità di "uomini e donne che si fanno avanti per seminare fiducia" e per dar vita alle "alleanze costruttive". Sono seguiti un breve spazio di silenzio, la condisione delle proprie risonanze e la celebrazione della messa.

"La fiducia è l'antidoto desiderabile per contrastare il declino della nostra civiltà. La fiducia è il rimedio all'epidemia della paura [...] Un contributo determinante per farsi un'idea di quello che succede è dato dalle notizie, dalla comunicazione. [...] C'è, quindi, una responsabilità indeclinabile di coloro che operano nel campo della comunicazione." si legge nel discorso dell'arcivescovo alla città del 2023). E "Comunicazione, partecipazione, società" è il tema del secondo incontro in programma sabato 23 marzo presso la Fondazione Ambrosianum a Milano, del percorso socio-politico "Al cuore della democrazia, la partecipazione" in diocesi per l'anno pastorale 2023-2024. Percorso che porterà alla 50° Settimana Sociale dei cattolici in Italia, dal 3 al 7 luglio a Trieste.

Venerdì 19 aprile nel pomeriggio è prevista, presso la sede della provincia di Monza Brianza, una riunione plenaria di sindaci, amministratori, scuole e terzo settore per verificare le attività del percorso sull'emergenza educativa (Disagio giovanile ed emergenza educativa-azioni di welfare di comunità) con il supporto dell'Università Cattolica e dell'Istituto Tonio- lo.

Infine Sabato 18 maggio sempre presso la sede della Provincia di Monza e Brianza mons. Mario Delpini incontrerà gli amministratori locali della zona pastorale V. Oltre alla settantina di sindaci del territorio sono stati invitati anche i presidenti dei relativi consigli comunali o altri delegati dei primi cittadini.

Notizie/Centro di Aiuto alla Vita - Movimento per la Vita

Riaffermata la pienezza della dignità di ogni persona contro la deriva eugenetica sulla sindrome di Down

Il Movimento per la Vita cittadino, in collaborazione con il Circolo culturale San Giuseppe, ha promosso, in occasione della 46a Giornata per la vita dello scorso 4 febbraio, ispirata al messaggio del vescovi italiani dal titolo "La forza della vita ci sorprende", una serata culturale che si è svolta la sera di venerdì 23 febbraio presso la Sala cardinal Minoretti del Centro pastorale Mons. Ratti in via Cavour 25.

Il tema scelto, "Down 0 (zero). Dai pericoli dell'eugenetica alla promozione integrale della persona", è stato svolto da don **Stefano Biancotto**, religioso dei Servi della Carità (guanelliani), direttore del centro per persone adulte con disabilità intellettiva dell'Opera Don Guanella a Casago Brianza (Lc), pedagogista e collaboratore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e della Università telematica Pegaso.

La serata culturale è stata preceduta dalla estrazione dei biglietti della lotteria a favore del Centro di Aiuto alla Vita coordinata dalla segretaria **Erminia Bagarotti**.

Dopo avere ringraziato il Circolo nella persona della presidente Rosy Colombo, per avere messo a disposizione la sala, e avere dato la parola per i saluti ad **Elena Galbiati**, assessore nonché presidente del CAV, e ad **Agostino Silva**, consigliere comunale, **Vittore Mariani**, presidente MpV, ha introdotto l'incontro spiegando in breve la scelta dello scottante argomento per evidenziare il dilagante e micidiale fenomeno, in Europa e anche in Italia, dell'aborto delle persone con sindrome di Down



che sta passando sotto traccia.

Il relatore don Stefano, che ha reso noti anche dati sugli aborti delle persone con sindrome di Down, ha soprattutto voluto esprimere con chiarezza che devono sparire le etichette e che non bisogna partire da diagnosi nefaste, prognosi infauste, classificazioni stigmatizzanti.

E' fondamentale riconoscere la dignità e l'unicità e irripetibilità di ogni persona umana, per poi andare a scoprire il potenziale umano di ciascuno e permettere di esprimerlo. Occorrono perciò ambienti adeguati e relazioni stimolanti. La dimensione affettiva è decisiva per la qualità della vita di tutti. Quando è possibile si possono promuovere anche autonomie, abilità e competenze, che però sono mezzi e non fini.

Ogni vita umana è degna di essere vissuta. Quali sono i criteri per definire che una vita è degna, si è chiesto don Biancotto? Successo, soldi, bellezza, lavoro? E' possibile misurare quanto e quando la vita vale e quando no? Chi decide? Così, le derive euge-

netiche sono già in atto.

La dignità della persona è intrinseca ed è meglio introdurre altre prerogative per permettere una vita sostanzialmente serena: gioia, valori, relazioni, sviluppo del potenziale in una visione di promozione integrale della persona.

Assume grande rilievo anche l'esperienza religiosa, irrinunciabile pure per le persone con disabilità intellettiva per dare un senso all'esistenza, gioia di vivere, speranza, consolazione. Per le persone con sindrome di Down una famiglia sola non basta. Ci vuole la comunità in stile familiare, nella migliore accezione di famiglia, nel dono e nella condivisione.

La comunità può essere la prospettiva della persona adulta con disabilità intellettiva, che lascia la propria famiglia di origine e vive la sua adultità, nella necessaria dipendenza ma anche con tante possibilità per vivere la propria vita in pienezza. Per le famiglie delle persone con disabilità certo non manca un supplemento di

fatica, ed è proprio per questo che ci sono i centri diurni e poi le comunità a garanzia del "dopo di noi", il post famiglia.

Dopo la relazione di don Stefano c'è stato un ampio dibattito, anche con la bella testimonianza di genitori che, senza ingenuità, hanno messo in luce la formidabile esperienza, ma pure le difficoltà incontrate nel corso degli anni. Inoltre, sono state esplicitate le carenze delle normative e la necessità di migliorare i servizi per le persone con sindrome di Down, a partire dalla scuola.

Infine, Mariani ha presentato, per possibili approfondimenti, il recentissimo volume: "Disabilità intellettiva. I paradigmi della inclusione e della deistituzionalizzazione", a cura di Vittore Mariani, Stefano Biancotto, **Generosa Manzo** (Anicia, Roma, 2023).

Nella foto, da sinistra: Rosy Colombo, Erminia Bagarotti, Vittore Mariani, Elena Galbiati, don Stefano Biancotto, Agostino Silva.

Vittore Mariani
Presidente MpV Seregno

Notizie/Alla messa in Duomo per l'anniversario della morte di don Giussani

A Cl Delpini raccomanda di essere fedeli, coerenti, umili, generosi per vincere ogni spirito di divisione

Seguiamo l'esempio di don Giussani per essere fedeli, coerenti, umili, generosi e anche per vincere lo scandalo malizioso, quello della mano ostile, dell'idolatria insidiosa». È questa la consegna che l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ha lasciato ai moltissimi aderenti a Comunione e Liberazione che hanno gremito il Duomo lo scorso lunedì 26 gennaio, per prendere parte alla celebrazione eucaristica in memoria del servo di Dio, monsignor **Luigi Giussani**.

Una messa per ricordare «l'eccezionale carisma di don Giussani», che anche a Milano, così come in molte altre città del mondo, è stata celebrata, nei giorni che ricordano il 19esimo anniversario della scomparsa del fondatore di Cl, avvenuta proprio nel capoluogo lombardo il 22 febbraio 2005, e i 42 anni del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione.

Con l'arcivescovo, all'altare maggiore, l'immediato successore del fondatore alla guida della Fraternità, don **Julián Carrón**, don **Mario Garavaglia** assistente diocesano del movimento, il moderator Curiae, mons. **Carlo Azzimonti**, alcuni vicari episcopali di zona e di settore, tra cui monsignor **Walter Magni**, vicario per la vita consacrata, l'assistente diocesano di Azione Cattolica, don **Cristiano Passoni**.

Presenti, nelle prime file, il fratello del Servo di Dio, **Gaetano**, i nipoti, Davide Prosperi, presidente della Fraternità di Cl con il vice **Cesare Pozzoli** e il responsabile diocesano **Francesco Cassese**, **Andrea Dellabianca**



La messa in duomo per ricordare il fondatore di CL

e **Bernhard Scholz**, rispettivamente presidenti della Compagnia delle Opere e del Meeting di Rimini. E, poi, tanti giovani e famiglie con bambini, ma anche persone più avanti con gli anni, anziani che hanno condiviso tanti anni di cammino nel movimento a diretto contatto con «don Gius».

A tutti si è rivolto mons. Delpini, nella sua omelia, sviluppata intorno al brano del Vangelo di Matteo al capitolo 5 e alla prima lettura, tratta da Genesi 17.

«Anche se i discorsi abituali suggeriscono la rassegnazione all'inevitabile declino, anche se la cronaca convince alla desolazione per l'irrimediabile prevalere dell'ingiustizia, anche se le statistiche e le impressioni dicono di una società sterile, senza futuro, - ha esordito - la Parola annuncia che la storia è abitata dalla promessa e dall'alleanza che Dio giura ad Abramo. Leggiamo la storia per riconoscere i segni della fedeltà di Dio. Anche la vicenda di don Giussani, come quella di tanti testimoni che abbiamo conosciuto, diventa un segno che Dio continua a operare, a mantenere la sua promessa

per vie che non ci aspettiamo, in contesti che appaiono improbabili».

Il pensiero dell'Arcivescovo è poi andato agli anni degli inizi di Comunione e Liberazione «in cui risultava scontato e quasi obbligatorio contestare la Chiesa e inutile il riferimento a Cristo», quando «don Luigi Giussani si è presentato nella scuola pubblica per suscitare un nuovo ardore nel riconoscere in Cristo il compimento dell'umano».

Da qui la responsabilità che riguarda ognuno. «La gratitudine e l'ammirazione per don Giussani ci ha radunati: tutti, in particolare coloro che si riconoscono partecipi della storia di Comunione e Liberazione e che, quindi, si ispirano al carisma del fondatore, abbiamo la responsabilità di essere testimoni di una speranza affidabile che non riguarda esclusivamente il moltiplicarsi degli aderenti al movimento, ma la fecondità della Chiesa che si compie in tante forme».

Anche perché, continua il vescovo Mario, «la Parola di Dio ci mette in guardia di fronte alle tentazioni che insidiano l'affi-

damento alla promessa e che possono compromettere anche la gioia del movimento che voi rappresentate e della storia che avete scritto».

Come lo scandalo «dell'occhio destro» delineato nella pagina di Matteo - «lo sguardo del sospetto, della malizia, del disprezzo» - e il monito che porta con sé. «Nell'ardore per il bene che è naturale per ogni momento sorgivo di un movimento, di un carisma, di una iniziativa può insinuarsi il pericolo dello scandalo dell'occhio destro cioè di presumere di un certo monopolio della promessa di Dio e guardarsi intorno come se tutti gli altri fossero esclusi. La sincerità della fedeltà alla Chiesa di don Giussani ci aiuti a togliere lo scandalo dell'occhio destro, cioè a guardare con benevolenza ogni fratello, ogni sorella, ogni stagione della vita della Chiesa che ci è dato di vivere».

«In ogni comunità, in ogni contesto ecclesiale, può insinuarsi uno spirito di divisione, un aggregarsi che è per escludere, uno stringere alleanze che crea una specie di complicità per contrastare altri. Le divisioni, le mani che non si scambiano la pace sono uno scandalo per gli eredi dell'unica promessa di Dio. La coesione che la personalità eccezionale di don Giussani ha assicurato al movimento continui a essere principio di unità per escludere lo scandalo della mano destra, continuando, invece, a tessere rapporti di fraternità e costruire la pace».

Al termine della celebrazione, l'arcivescovo è stato ringraziato, a nome di tutte le comunità di CL presenti nella diocesi di Milano, dal presidente Prosperi.

■ Notizie/Banco Farmaceutico

Giornata di raccolta del farmaco: un 'bel quadro' di farmacisti, volontari e donatori uniti nel Bene

Che cosa ha lasciato nella esperienza di chi vi ha partecipato la recente Giornata nazionale della Raccolta del Farmaco? Certo il risultato a Seregno è di oltre 1200 farmaci raccolti, che vanno a far parte dei quasi 600 mila farmaci donati a livello nazionale, pari a un valore di oltre 5 milioni di euro, con la possibilità di dare aiuto a oltre 430 mila persone in condizioni di povertà sanitaria attraverso le 2012 realtà caritative convenzionate con il Banco Farmaceutico.

All'iniziativa hanno aderito 5.689 farmacie in tutta Italia. Sono stati coinvolti più di 25.000 volontari e oltre 19.000 farmacisti. I titolari delle farmacie hanno donato a Banco Farmaceutico oltre 840.000 euro. Banco Farmaceutico è impegnato anche in numerose missioni ed emergenze umanitarie (ad esempio in Ucraina, a Gaza e in Libano), per rispondere alle quali nell'arco di 24/48 ore ha istituito il Fondo per le emergenze farmaceutiche.

Ma cosa è successo nelle farmacie durante la giornata della raccolta? Un volontario ha usato questa immagine: "Preparandomi a queste due brevi ore da volontario in farmacia mi confortava l'idea di essere dentro un bel quadro, di essere sì un particolare, ma il particolare di un bel quadro". Chi sono allora i vari soggetti che hanno animato la scena di questo "bel quadro" nella settimana tra il 6 ed il 12 febbraio? Anzitutto nel "bel quadro" appaiono i volti di chi ha bisogno, i poveri: nella giornata non capita di incontrarli direttamente, ma sono questi volti a dar valore all'azione dei tanti volontari. In queste settimane



Due volontarie impegnate nella farmacia Bizzozero

i vari enti caritativi ritirano gli scatoloni con i farmaci donati, che giungono così nei luoghi di bisogno dai quali sono partite le richieste.

Una parte significativa del "bel quadro" sono stati poi i volontari, riconoscibili per la pettorina bianca, con il logo del Banco Farmaceutico. A Seregno sono stati oltre una cinquantina e compiere il gesto insieme, richiamandosi le ragioni per le quali aderire, ha aiutato ad abbattere il muro dell'abitudine che impedisce di cogliere la novità di una proposta che ritorna da più venti anni. Il "bel quadro" è stato poi arricchito poi dalla presenza dei donatori, lievemente inferiori rispetto allo scorso anno, ma, in tanti casi, disponibili e generosi, nonostante la grigia giornata di pioggia.

Nel "bel quadro" grandi protagonisti sono stati infine i farmacisti delle otto farmacie seregnesi aderenti all'iniziativa, con il loro camice bianco e le spille che invitavano a chiedere tutte le informazioni utili per donare. Alcuni farmacisti non hanno atteso l'arrivo dei volontari il sabato, per promuovere le donazioni, ma si sono coinvolti in prima persona nell'interpellare i clienti e nel chiedere di donare durante tutta la settimana.

Nel "bel quadro" della Giornata della Raccolta del Farmaco 2024, alla fine c'è un unico grande soggetto, dettagliato in tanti splendidi particolari: il Bene, personale e di tutti. Ha scritto un altro volontario "C'è tanto Bene in giro, che non fa grande notizia, ma c'è, io lo vedo e me ne nutro".

■ Notizie/Comunione e Liberazione

Esercizi spirituali a Rimini in aprile anche per non iscritti alla Fraternità

"Quello che mi stupisce, dice Dio, è la speranza" (C. Pèguy): questo il titolo degli esercizi spirituali che si terranno dal 12 al 14 aprile a Rimini. Annualmente raccolgono gli iscritti della Fraternità di Comunione e Liberazione per vivere tre giorni di convivenza guidata. Sono uno dei gesti fondativi della esperienza di fede del movimento: il silenzio, i canti, la preghiera, la parola guidata e la compagnia. Attraverso questi elementi don Luigi Giussani ha educato il movimento a seguire Cristo nella Chiesa.

Quest'anno, dopo un periodo di sospensione dovuto alla pandemia, riprenderanno anche gli esercizi per chi non è iscritto alla Fraternità ma desidera partecipare a questo gesto. Gli esercizi per adulti e giovani lavoratori si terranno a Rimini dal 19 al 21 aprile.

Chi fosse interessato può inviare una mail per richiedere informazioni a segreteria.cl.seregno@gmail.com.

L'assemblea di Scuola di Comunità per la Brianza Ovest si terrà giovedì 21 marzo alle 21,15 presso il Centro pastorale ambrosiano, ex seminario, in via San Carlo n. 2 a Seveso (ingresso dal parcheggio in via San Francesco d'Assisi).

Il prossimo appuntamento di Scuola di Comunità a Seregno è fissato per giovedì 4 aprile alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano n. 6.

La prossima messa mensile del movimento sarà celebrata lunedì 8 aprile alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria a Seregno.

Notizie/Movimento Terza Età

L'Europa al centro della Giornata della donna con Rita Pavan, già segretaria provinciale Cisl

Il mese di marzo per il Movimento terza età è iniziato con il primo incontro giovedì 7, vigilia della Giornata internazionale della donna, dedicato ad una riflessione sulle "Donne e l'Europa", con l'intervento di **Rita Pavan**, già segretaria generale della Cisl Monza-Brianza-Lecce.

Nella sua relazione, approfondendo l'importanza della legislazione europea per lo sviluppo delle leggi sulla parità della donna, ha posto l'accento anche sulle prossime elezioni del Parlamento Europeo, che si svolgeranno tra l'8 e il 9 giugno prossimi. L'incontro si è concluso con gli auguri a tutte le donne presenti, con un momento di convivialità ed una lotteria a premi.

Giovedì 14 **Candida Rivolta**, esperta di arte, in collaborazione con **Onelio Bruni**, ha proseguito l'illustrazione della Cappella degli Scrovegni di Giotto a Padova, soffermandosi sull'affresco dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria". Il ciclo proseguirà giovedì 11 aprile con l'affresco della "Resurrezione".

Giovedì 21 marzo nell'ambito del percorso di catechesi "Chiamati a essere profeti", don **Leonardo Fumagalli** illustrerà il tema della quinta tappa, "Elia e l'esperienza di Dio". La sesta tappa è prevista giovedì 18 aprile con a tema "Elia e la giustizia di Dio".

Il Movimento terza età festeggerà la Pasqua mercoledì 27 marzo, sempre nel pomeriggio alle 15, con la cena ebraica, organizzata da Giam-



Rita Pavan con Luigia Cassina animatrice del M.T.E.

piera che con il suo gruppo proporrà canti sul tema.

Giovedì 28 marzo, Giovedì Santo, iscritte/i sono invitati a partecipare alle celebrazioni in Basilica S. Giuseppe.

Giovedì 4 aprile è invece in programma la visita alla chiesa del Lazzaretto dove **Lucio Perego**, esperto di storia locale, racconterà attraverso i dipinti della stessa chiesa, le vicende dell'epidemia di peste a Seregno.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Giornata di spiritualità all'isola di San Giulio

Buon successo di pubblico per l'incontro di giovedì 7 marzo in sala Minoretti, in occasione della giornata internazionale della donna, con **Luca Frigerio** su "Artemisia Gentileschi - Amore per l'arte, passione per la vita". La serata, promossa in collaborazione con il circolo Acli e l'associazione L'Umana Avventura, è stata caratterizzata da un viaggio per immagini, dedicato alla figura della pittrice italiana di scuola caravaggesca, considerata una delle maggiori esponenti della storia dell'arte italiana. Frigerio ha illustrato il personaggio dagli esordi alla consacrazione a Roma, passando per le tappe a Venezia e Londra, fino al ritiro a Napoli.

Per sabato 13 aprile è prevista l'annuale giornata di spiritualità che avrà come meta l'Isola di San Giulio,



La conferenza di Frigerio su Artemisia Gentileschi

sul lago d'Orta, presso l'Abbazia benedettina Mater Ecclesiae. Il programma prevede un momento di preghiera e la riflessione da parte di don **Cesare Corbetta**, assistente spirituale del Circolo, la messa e la testimonianza di una suora del monastero. Ci si sposterà poi ad Orta per il pranzo e il pomeriggio si avrà la possibilità di visitare il bellissimo borgo. Le iscrizioni si ricevono in segreteria il martedì e giovedì

dalle 14,30 alle 16. Per chi ancora non lo avesse fatto è possibile ancora rinnovare il tesseramento soci. L'iscrizione può essere effettuata in segreteria, al bar negli orari di apertura, oppure tramite IBAN bancario IT63X056963384000003378X56 intestato a Circolo Culturale S. Giuseppe c/o Parrocchia S. Giuseppe, Via Cavour 25 20831 Seregno.

E. C.

Notizie/Associazione Carla Crippa

Sara Cogarelli ha raccontato agli aspiranti volontari la sua esperienza tra i ragazzi di Riberalta in Bolivia

Nel mese di febbraio è iniziato il corso di formazione attivato dall'Associazione Carla Crippa per i nuovi volontari che intendono intraprendere l'esperienza in Bolivia nell'estate 2024.

Dopo il primo incontro con la famiglia **Venanzi**, tenutosi alla Casa della Carità di Seregno il 24 febbraio, il gruppo, composto da cinque ragazzi e ragazze tra i 19 e i 23 anni, ha incontrato in videochiamata **Sara Cogarelli**, la volontaria che dal 15 gennaio 2024 è in Bolivia, occupata nei progetti dell'associazione.

Sara, 35 anni, professione traduttrice, era già stata in Bolivia nell'estate del 2021, come volontaria per l'associazione Carla Crippa insieme a un'altra ragazza. Dopo la prima esperienza, quest'anno ha deciso di ripartire: «Avevo la sensazione di aver lasciato qualcosa in sospeso - ha raccontato - così, complici anche le ferie accumulate al lavoro, ho pensato di tornare qui in Bolivia, per riprendere da dove avevo lasciato».

In videochiamata, Sara Cogarelli ha illustrato a ragazzi e a ragazze che la ascoltano, la sua esperienza: si trova nella regione amazzonica del Pando, a Riberalta, ospitata da mons. **Eugenio Coter** nella sede del Vicariato apostolico. Lì mette a disposizione le sue competenze in diversi modi, dalla progettazione e scrittura di progetti per bandi affiancando i collaboratori di mons. Coter, alla visita alle comunità del fiume, al lavoro nel nuovo centro di appoggio allo studio per bambini e ragazzi, gestito dalle suore della congregazione



Il centro di appoggio allo studio di Riberalta in Bolivia

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno Pellegrinaggio a Fatima e Santiago e vacanze alla Casa della Gioia

‘Sostienici con un gesto di bontà’: in occasione della Giornata Nazionale dell’Unitalsi, nel pomeriggio di sabato 16 e in tutta la giornata di domenica 17 marzo, il gruppo cittadino sarà presente in piazza Vittorio Veneto con il suo gazebo.

I volontari proporranno un cofanetto con quattro confezioni di pasta di semola di grano duro da 400 gr di tipologie diverse. Un bene primario, che racchiude il valore simbolico del chicco di grano che sa farsi nutrimento. Il cofanetto dell’Unitalsi può diventare anche un dono e offrire nutrimento a chi è in difficoltà; in cambio verrà chiesto un contributo.

Lo scorso sabato 17 febbraio l’Unitalsi seregnesi ha festeggiato il Carnevale con una pizzata in compagnia dei ragazzi e volontari, un momento particolarmente emozionante e felice, in cui ognuno ha sentito la vicinanza dei compagni e la felicità di trascorrere una giornata insieme.

Il pellegrinaggio a Fatima e Santiago si svolgerà dall’11 al 17 ottobre in aereo. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 luglio ma chi è interessato è invitato a comunicarlo il prima possibile.

Sono inoltre aperte le iscrizioni per le vacanze estive presso la Casa della Gioia di Borghetto Santo Spirito. I quattro turni hanno una durata bisettimanale e si estendono da metà giugno a metà agosto: dal 16 al 30 giugno, dal 30 giugno al 14 luglio, dal 14 al 28 luglio, dal 28 luglio all’11 agosto.

Sia per il pellegrinaggio che per le vacanze estive, chi fosse interessato è invitato a contattare il delegato **Silvio Agradi** al 349 2935093 o la sezione Unitalsi di Monza allo 039 388235.

di Maria Immacolata di Guadalupe, avviato lo scorso anno.

«Non ho mai insegnato - ha proseguito - ma qui tengo lezioni di inglese tutti i pomeriggi ai bambini e ai ragazzi che vengono al centro dopo la scuola. All’inizio avevo paura: pensavo di non essere in grado, di non farcela. Poi mi sono messa in gioco e adesso mi piace: ogni giorno invento nuove strategie per i gruppi a cui insegno, nuovi giochi ed esperimenti. Qui i bambini e le bambine non vengono solo per studiare ma soprattutto per stare insieme in un ambiente sano, dove fanno una merenda abbondante, che spesso è l’unico pasto vero della giornata, e ricevono attenzioni e affetto dalle suore e da noi volontari».

Alla domanda sul perché abbia deciso di fare l’esperienza in Bolivia, ha risposto: «Nel lavoro che faccio non ho occasione di stare con le persone, a meno che non siano colleghi o clienti. Mi piace molto il mio lavoro, ma avevo bisogno di stare con le persone e di fare qualcosa per gli altri, in modo totalmente gratuito. Per questo due anni fa sono entrata nell’associazione e sono partita. E per lo stesso motivo a gennaio sono tornata».

Sara resterà in Bolivia fino alla fine di marzo. La sua testimonianza ha rappresentato una tappa del corso di formazione dei nuovi volontari, che prevede ancora due incontri a marzo e alcune lezioni di spagnolo a maggio, più a ridosso della partenza estiva. Per informazioni sui progetti, sul corso di formazione, sugli eventi e sulle attività dell’associazione, è possibile scrivere a info@associazionecarlacrippa.org.

Claudia Farina

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Festa dell'acqua, paperelle nel Seveso, concorsi per sostenere i progetti di cooperazione in Africa

“Proscioglimento perché il fatto non costituisce reato” questa la richiesta della Procura di Trapani avanzata nei giorni scorsi al processo che da sette (sic!) anni vede sotto accusa l'equipaggio della nave Iuventa della ong Jugend Rettet, equiparato ai trafficanti libici perché “entrambi considerano i migranti come una preziosa merce, e non come naufraghi da salvare”.

Il 2 agosto 2017 la nave Iuventa fu costretta a rientrare, sotto sequestro, nel porto di Trapani dopo oltre un anno di pattugliamento del canale di Sicilia salvando centinaia di naufraghi. Il 19 dicembre 2022 (!) il ministero degli interni italiano si costituì “parte civile” nel processo intentato contro la ong per presunto “danno economico” nei confronti dell'Italia chiedendo un risarcimento.

In sintesi: sette anni di indagini, intercettazioni senza regole sulle comunicazioni tra indagati e avvocati, tre milioni di euro di denaro pubblico spesi per perseguire persone che salvano vite umane, trentamila pagine di atti delle indagini e una nave lasciata a marcire nel porto di Trapani per giungere alla conclusione, riconosciuta dall'accusa, che salvare vite in mare “non costituisce reato”.

I rappresentanti del ministero degli interni hanno abbandonato l'aula del tribunale e non è escluso che, in base alla sentenza, il governo debba rimettere a nuovo la nave Iuventa e restituirla alla Ong.

E' l'ulteriore dimostrazione di quanto sia dilettantistico il sistema con il quale l'Italia sta



Maria Pia Ferrario con una paperella

affrontando il drammatico tema delle migrazioni; l'informazione, molto omologata, sottolinea che i migranti giunti sulle nostre coste nel gennaio 2024 sono molto meno di quelli sbarcati nel gennaio 2023, evviva!

Perché le persone lasciano la loro casa, perché attraversano il deserto (la Parigi-Dakar è un'altra cosa), perché passano mesi nei container sulla costa libica (la Costa Smeralda è un'altra cosa), perché accettano di sopravvivere con i più umilianti lavori (in nero) nella ricca Europa, ormai non ce lo chiediamo più.

Che stiano a casa loro! Dopotutto li aiutiamo a casa loro con il “piano Mattei” e se proprio vogliono venire in Europa gli paghiamo il soggiorno in Albania.

Ma è ora di girare pagina e dare uno sguardo all'andamento della Borsa: qualche scricchiolio potrebbe mettere in allarme. La gloriosa Alitalia cambia nomi e sponsor così come la Fiat e l'Italsider di Taranto ma il fiume di soldi pubblici divorati rimane costante. Fortunati invece

gli azionisti delle aziende produttrici di armamenti. Il periodo è nettamente favorevole: un missile di medio raggio David Sling's costa un milione di dollari, il resto è tutto in proporzione. E la maggior parte dei sistemi d'arma hanno una scadenza, per cui “devono” essere usati. E poi ci chiediamo perché le persone “scappano”?

Non ci resta che restringere il campo d'azione e concentrarci sul poco che come Gruppo Solidarietà Africa possiamo fare, con tutti i nostri limiti ma con la concretezza di chi cerca di promuovere la dignità di ogni persona.

Per i ragazzi delle scuole il 22 marzo in Auditorium è in programma “La Festa dell'Acqua”. Sarà un momento di gioia con musica e poesia sul tema delle risorse idriche, bene prezioso da utilizzare con cautela e rispetto nel contesto di salvaguardia dell'ambiente.

Sempre con attenzione alla bellezza e fragilità del creato, si sta sviluppando nelle scuole il percorso “Il mondo è nelle nostre mani”, con la mostra che illustra gli obiettivi dell'agenda Onu 2030 e il concorso fotografico che culminerà nella premiazione il 26 maggio in sala civica mons. Gandini.

“La regata della Paperelle nel Seveso” vedrà il GSA impegnato a Cesano Maderno il pomeriggio di domenica 14 aprile dalle 16 con gli amici Lions per un momento di festa e di solidarietà.

Le 2000 paperelle che correranno nel fiume sono collegate alla lotteria, il cui ricavato sarà destinato ai progetti di solida-

rietà proposti dal GSA e dai Lion Club Seregno AID e Cesano Borromeo.

Nel frattempo il consiglio direttivo del GSA ha approvato il bilancio preventivo del 2024 che prevede importanti finanziamenti delle attività nei Paesi che condividono l'impegno di cooperazione sanitaria. Sia ad Afagnan in Togo, che a Tanguietà in Bénin, il GSA collabora al miglioramento tecnologico delle sale operatorie e dei laboratori contemporaneamente alla formazione del personale.

Una particolare attenzione è dedicata ai centri di accoglienza e di cure primarie a Porga e Materi che, per la loro posizione in prossimità dei confini con il Burkina Faso fortemente condizionato dalla presenza jihadista, sono in condizione di difficoltà: le persone che giungono ai centri sono sempre più sofferenti e senza alcuna risorsa economica.

Anche a Zouan-Hounien in Costa d'Avorio prosegue l'impegno formativo e di assistenza sanitaria alle giovani, mentre a Bonon si sta concludendo l'allestimento dei nuovi spazi per i bambini della scuola primaria.

Nel sito www.gsafrika.it sono descritte nei dettagli le iniziative e i progetti in svolgimento così come le indicazioni per condividere l'impegno.

La firma nel riquadro per la destinazione del 5 per mille dell'Irpef a favore delle organizzazioni di volontariato permette di essere parte attiva nei progetti. Nel caso si scelga di sostenere le attività del GSA occorre indicare il codice fiscale 02773920968.

Notizie/Associazione Auxilium India

Da dieci anni il laboratorio di parrucchiera-estetista di Matunga offre un futuro di lavoro a tante donne

Tra le progettualità che Auxilium India ha attuato tramite i salesiani di Mumbai vi è il laboratorio di parrucchiera-estetista presso il centro Don Bosco di Matunga.

Si tratta di una iniziativa che rientra nel programma di sviluppo delle comunità locali denominato 'Progetto Don Bosco plus'. In questo progetto sono definiti alcuni percorsi di formazione professionale riservati a ragazze/donne tra i 14 e 21 anni, attraverso i quali vengono fornite competenze specifiche spendibili in un'attività lavorativa.

“Ricordo bene l'inizio di questo progetto – racconta **Erio Bevilacqua** consigliere di Auxilium India che più volte ha visitato i progetti a Mumbai -. Il progetto del laboratorio parrucchiera-estetista è nato da un'idea di Fr. **Rolvin de Mello**, che ha raccolto questo bisogno ascoltando le richieste delle donne che vivono negli slum di Mumbai. Insieme al laboratorio di sartoria è stato il primo intervento realizzato presso il centro di Matunga. Il progetto ha avuto inizio nel 2015 ed è stato intitolato alla memoria suor Camilla Tagliabue”.

Da allora sono stati attivati numerosi corsi coinvolgendo più di cento ragazze ogni anno; al termine di un percorso di quattro mesi le partecipanti ricevono un attestato valido in tutto lo stato del Maharashtra.

“Ho visitato più volte il centro di Matunga – continua Bevilacqua - e non ho dimenticato gli incontri con il gruppo



Erio Bevilacqua e Francesco Tagliabue in visita al laboratorio del centro salesiano di Matunga

di ragazze impegnate in questa formazione; ricordo il loro sorriso e la loro gratitudine per l'opportunità che questo percorso offriva alla loro vita.

Ricordo la determinazione di **Anju**, una ragazza di 16 anni arrivata a Mumbai dalle zone rurali del Gujarat. Aveva il sogno di aprire un piccolo negozio di parrucchiera presso la sua abitazione nello slum di Daharvi; nel suo racconto si percepiva il desiderio di riscat-

to per sé e per la sua famiglia.

Ricordo l'entusiasmo di **Deepika** che con i genitori viveva nello slum di Wadala. Grazie ai salesiani ha avuto la possibilità di frequentare la scuola sino alla 10a. classe, proseguendo poi la sua formazione come parrucchiera-estetista.

Quando l'ho incontrata, all'inizio della sua formazione, era già molto brava nel disegnare i mendi, disegni con i quali le donne indiane si decorano le

mani e le braccia in occasione del matrimonio. Ricordo poi la forza di **Jothi**, abbandonata dal marito, che ha chiesto di poter frequentare questo percorso per poter garantire futuro ai suoi due figli. Nel gruppo faceva la mamma di tutte le giovani ragazze motivandole nel loro apprendimento.”

Quelle raccontate da Erio sono solo alcune delle tante piccole storie che i volontari di Auxilium India hanno intercettato. Storie che raccontano come questo laboratorio ha realizzato e continua a realizzare un percorso che crea opportunità per il futuro delle donne che vivono nelle baraccopoli di Mumbai.

Un percorso che crea anche possibilità di emancipazione e socializzazione tra le donne. Attraverso questi corsi le donne hanno anche la possibilità di conoscersi e creare legami. In alcuni casi sono nate piccole esperienze di cooperative di lavoro. Oggi il progetto, dopo quasi 10 anni, è una attività molto cara all'associazione che prosegue l'aiuto al laboratorio sostenendo lo stipendio per i formatori.

Anche quest'anno il laboratorio verrà visitato dai volontari di Auxilium perché l'incontro, l'ascolto delle storie delle ragazze e delle donne che lo frequentano è per l'associazione una parte importante del suo impegno. A responsabili e volontari piace infatti pensare che anche questo sia uno dei tanti semi che Auxilium India ha seminato e che hanno dato tanto frutto per il bene delle donne indiane.

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI**Basilica San Giuseppe**

piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. 0362 231308
Don Cesare Corbetta
Tel. 327 6577734
Don Leonardo Fumagalli
Tel. 339 3147943
Don Luigi Stucchi
Tel. 366 2609411
Don Francesco Scanziani
Tel. 0331 867111
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Sacrestia
Tel. 0362 231347
Orari apertura chiesa: 7-12; 15,30-19
Oratorio San Rocco
Via Cavour 85
Tel. 0362 288331
Ausiliaria: Paola Monti
Tel. 335 1793205
www.otoriosanrocco.it
info@otoriosanrocco.it

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Walter Gheno
Tel. 0362 230096
Don Renato Mariani
Tel. 0362 245251
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30
Oratorio San Domenico Savio
via Wagner 85
Tel. 0362 1790642

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

viale Tiziano 6
Don Guido Gregorini
Tel. 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (festivi 19)
Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
Tel. 339 7682869
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant' Ambrogio

viale Edison 64
Don Fabio Sgaria
Tel. 0362 230810
parrocchiasantambrogio@gmail.com
Orari apertura chiesa: 8 - 18,30
Oratorio
Via don Gnocchi 2/3
Tel. 0362 222256

Parrocchia B. V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Michele Somaschini
Tel. 0362 289965
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Don Cesare Corbetta
Tel. 0362 1650197
www.sancarloseregno.it
seregnosancarolo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel. 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)
Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel. 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel. 0362.238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45
adoratrici.seregno@libero.it

Santuario Maria Ausiliatrice Opera Don Orione

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel. 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel. 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel. 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo assistenziale Cabiati-Ronzoni

via S. Benedetto 49
Tel. 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 78
Tel. 0362 237704

Cappella Ospedale Trabattoni

Don Luigi Stucchi
via Verdi 2
Tel. 366 2609411

Fondazione per la famiglia Edith Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel. 0362 234798
seregno@fondazioneedithstein.it
www.famigliaconsultorio.it
Orari di attività del Consultorio:
lunedì, martedì e giovedì ore 14-19;
mercoledì ore 9-16
sabato ore 9-17

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiupeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale L'Umana Avventura

via Toscanini 13
Tel. 333 2731159
www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica polisportiva Giovanni XXIII

via Lamarmora 43
Tel. 0362 231609
seregnodancecentre@polisportivag23.com

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI

Casa della Carità

via Alfieri 8

Tel. 0362 1400067

info@casadellacaritaseregno.it

Orari di apertura:
lunedì-venerdì 9,30-12-30; 14,30-19;
sabato 9,30-12,30

Centro di ascolto Caritas (lunedì ore 19-21; mercoledì ore 17-19; sabato ore 10-12)

Mensa della solidarietà (tutti i giorni dalle ore 12)

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere (martedì-giovedì) -

Accoglienza invernale per senza fissa dimora

Servizio docce (sabato ore 8-10)

Raccolta indumenti (lunedì ore 15-17);
distribuzione (giovedì ore 15-17)Conferenza
San Vincenzo de' Paoli

presso Casa della Carità - via Alfieri 8

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Movimento per la Vita
Centro Aiuto alla Vita

presso Casa della Carità - via Alfieri 8

Tel. 0362 222397/239431

per urgenze:

Cell. 393 0428986

m.p.v.seregno@gmail.com

www.mpv.org

Orari di apertura:

mercoledì ore 17-19; sabato 10-12

Unitalsi sezione di Seregno

via Torricelli 42 - Seregno

Tel. 0362 239074

(delegato Silvio Agradi)

Tel. 349 2935093

unitalsi.seregno@alice.it

www.unitalsi.it

Cine-teatro San Rocco

via Cavour 85

Tel. 0362 230555/327352

www.teatrosanrocco.com

info@teatrosanrocco.com

Cine-teatro Santa Valeria

via Wagner 85

Tel. 0362 326640

Cine-teatro Sant'Ambrogio

viale Edison 54

Tel. 0362 222256

Circolo Acli Leone XIII

via Carlini 11

Tel. 0362 244047/230047

seregno@aclimilano.com

Agesci Gruppo Seregno 1

capigruppo@seregnouno.it

www.seregnouno.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti

via Cavour 25 - Seregno

paola.landra@libero.it

villelladavide@gmail.com

giobisilva@gmail.com

Comunione e Liberazione

via Locatelli, 103 - Seregno

Tel. 335 7813988

Referente: Alberto Sportoletti

alberto.sportoletti@sernet.it

Movimento dei Focolari

presso Renzo Maffeis

via Certosa 8

Tel. 0362 328723 - 338 6957230

renzomaffeis@alice.it

Rinnovamento nello Spirito
Santo (R. n. S.) Gruppo

presso chiesa S. Giovanni Bosco

viale Tiziano 2

Tel. 335 7262245

www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it

info@bezzeguerrino.it

Ritrovo ogni giovedì ore 20,30 S. Messa

parrocchiale - segue preghiera comunitaria

carismatica ore 21-22,30

Associazione Auxilium India

via Carlini 15

Tel. 0362 239431

www.auxiliumindia.it

auxiliumindia.seregno@gmail.com

Associazione Carla Crippa

presso Casa della Carità - via Alfieri 8

Tel. 333 3104354

www.associazionecarlacrippa.org

info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Odv

via S. Benedetto 25

www.gsafrica.it

gsa@gsafrica.it

Scuole paritarie

Asilo Nido e scuola

dell'infanzia M. Immacolata

via Lamarmora 43

Tel. 0362 237670

nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia

Ottolina Silva

via Montello 276

Tel. 0362 320940

www.scuolamaternaottolinasilva.

jimdofree.com

scuolaottolinasilva@libero.it

Facebook: Scuola Materna Ottolina

Silva Seregno

Instagram: scuolaottolinasilvaseregno

Scuola dell'infanzia

De Nova Archinti

via S. De Nova 38

Tel. 0362 231390

www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia

Ronconi Silva

via Toti 3

Tel. 0362 238296

segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it

www.scuolamaternaronzonisilva.it

pagina facebook: Scuola Materna Ron-

zoni Silva,

Scuola dell'infanzia O. Cabiati

via Grandi 7

Tel. 0362 231089

maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo

via S. Carlo 43

Tel. 0362 629910

s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio

via Edison 54/D ang. Via Don Gnoc-

chi Scuola dell'infanzia Romeo e

Gianna Mariani

Tel. 0362 330220

Scuola Primaria e Secondaria di I

grado

Tel. 0362 234186

info@scuolasantambrogioparrocchiale.it

www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini

Don Guido Gregorini

via Verdi 77

Tel. 0362 235501-2/238788

info.ballerini@collegifacce.it

www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia

e scuola dell'infanzia S. Giuseppe

via Torricelli 37

Tel. 0362 0362 230110/1570309

segreteria@iemcandia.org

www.iemcandia.org

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria Abbazia
8.30	Ceredo S. Ambrogio Sacramentine
9.00	Basilica Istituto Pozzi

9.30	Don Orione S. Valeria
9.45	Abbazia
10.00	Lazzaretto
10.15	Basilica
10.30	S. Ambrogio
	S. Carlo S. Salvatore S. Cuore Ceredo
11.00	S. Valeria Don Orione Abbazia Lazzaretto Basilica
11.00	Don Orione Basilica
17.30	Don Orione
18.00	Basilica S. Carlo
18.30	Abbazia S. Valeria
20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia
7.30	Basilica S. Salvatore (solo giovedì)
8.00	S. Valeria
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione Ceredo (eccetto giov-ven-sab)
	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
	S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
	Basilica Cappella Ospedale (solo il martedì)
9.00	Don Orione
15.30	Basilica
17.30	Abbazia
18.00	S. Ambrogio (solo il giovedì)
	S. Valeria
18.30	Ceredo (solo il giovedì)
20.30	Vignoli (mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 20	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870 dal Duomo di Milano
Ore 9.30	Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE FEBBRAIO 2024

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Camilla Ugolini, Matilde Viganò.

Totale anno: 4

MATRIMONI

Manuela Zollo e Mirko Guaglianone.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Giuseppe Panico (anni 85), Pasquale Esposito (anni 67), Mario Sormani (anni 87), Mario Arienti (anni 88), Angela Galbiati (anni 87), Gabriella Barni (anni 83), Luigi Giussani (anni 89), Fausto Conte (anni 84), Vincenzo Bello (anni 77).

Totale anno: 28

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Elizabeth Corrao, Ludovica Tiziana Sala.

Totale anno: 3

DEFUNTI

Antonia Allegro (anni 83), Clotilde Galli (anni 88).

Totale anno: 9

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Giulio Negri.

Totale anno: 2

MATRIMONI

Anna Gibellato e Diego Sormani.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Augusto Romo (anni 76), Luciano Pio Longoni (anni 92), Renato Mariani (anni 88), Maria Tagliabue (anni 76), Bruno Mariani (anni 75), Margherita Sala (anni 89), Virginia Gerosa (anni 90), Lidia Eloisa Casimiro Cardenas (anni 60), Elena Montepeloso (anni 80), Eraldo Mariani (anni 80), Luciano Mariani (anni 90).

Totale anno: 24

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

DEFUNTI

Emilio Nanni (anni 86), Maria Angela Camisasca (anni 86).

Totale anno: 9

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

DEFUNTI

Marco Oliverti (anni 78).

Totale anno: 5

SAN CARLO

DEFUNTI

Luigi Arienti (anni 87), Paolo Mariani (anni 67), Luigi Grassi (anni 89).

Totale anno: 6

L'Amico della Famiglia

Anno CI - n. 3 - Marzo 2024

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosaria Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodeلافamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 21 aprile 2024.



Città di Seregno

Intitolazione giardino

Paolo Giorgetti

Vittima innocente
della criminalità organizzata

giovedì

21 marzo 2024

ore 10.30

giardino di via delle Grigne



TOYOTA SPEED SERVICE

LA TUA AUTO È IN 4 BUONE MANI.



DUE MECCANICI. UN'ORA. ZERO COSTI EXTRA.

Con Speed Service, due dei nostri meccanici specializzati lavorano contemporaneamente per fare il tagliando della tua Toyota in appena un'ora. Con tutta la loro esperienza e senza nessun costo extra.

SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a.
www.mobility.it
marianiauto@mobility.it